Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9542 nuova serie Fondazione 1881

I pesci e la pace

BRUXELLES — Il governo federale jugoslavo ha accettato di autorizzare la pesca fino al 30 giugno prossimo, da parte dei pescherecci italiani, nella zona del rettangolo del Golfo di Trieste che, in base all'accordo di Osimo, fa parte delle acque territoriali jugoslave; per ottenere tale autorizzazione il ministro degli esteri italiano, Arnaldo Forlani, era personalmente intervenuto presso il suo collega jugoslavo, Minic. Questa notizia si è appresa ieri a Bruxelles, negli ambienti della delegazione italiana che partecipa al consiglio dei ministri degli esteri Cee.

La Jugoslavia ha dunque accettato la richiesta urgente del ministro degli esteri Forlani e ripristina l'accordo sulla pesca nelle acque del golfo di Trieste. I nostri pescatori possono di nuovo tendere le reti nel rettangolo «promiscuo» come finora avevano fatto seguendo una lunga tradizione. La pesca libera durerà fino alla fine di giugno, poi verrà trovato un accordo anche per questa sacca preziosa, come per tutte le altre esistenti nell'Adriatico. La negoziazione spetterà, secondo le nuove norme, alla Comunità Economica Europea, e da come si prospettano gli animi e le intenzioni, i risultati non potranno che essere soddisfacenti tanto per l'Italia quanto per la Jugoslavia.

Con questa tempestiva risposta di Belgrado a un sollecito passo diplomatico del nostro governo si conclude nel giro di tre settimane un episodio che avrebbe potuto provocare una serie di polemiche non certo opportune per le relazioni di buon vicinato tra i due Paesi. E ancora una volta il danno sarebbe ricaduto su Trieste. Non soltanto la città ne avrebbe fatto le spese (perdita economica), ma avrebbe dovuto sopportare anche un disagio politico e morale con l'inevitabile inasprimento di quelle lacerazioni interne di cui già tanto soffre.

Senza drammatizzare oltre misura il caso, non sarà inutile esaminarne in breve le cause e trarne alcune considerazioni. Va obiettivamente riconosciuto che la Jugoslavia non ha responsabilità nella vicenda e l'improvvisa applicazione della frontiera marittima collegata al trattato di Osimo non rappresenta una mossa fatta con propositi di nuocere a Trieste. Questo è il primo punto. Il secondo, altrettanto evidente, è che la responsabilità si deve addossare, senza esitazioni, alla superficiale leggerezza tipica della burocrazia italiana.

Facciamo un poco di cronaca. Per la ratifica di un articolo che prevede il tracciato del confine marittimo, il nostro ministero degli esteri consulta quello della marina mercantile. Questo informa gli enti di controllo della navigazione e della pesca e chiede se nulla osta. Ne riceve un placet senza riserve. Che cosa costava invece fare un piccolo sforzo per una più intelligente verifica degli accordi già esistenti? Occorreva soltanto un minimo di zelo e di attenzione, forse qualche esame di registri, di date e di convenzioni, alcune telefonate di solerti collaboratori. Bastava osservare che il confine tirato con squadra e matita dai diplomatici sul tavolo delle trattative veniva a tagliare un rettangolo di mare tradizionalmente frequentato dai pescatori italiani. Ecco, era sufficiente far notare il danno che si profilava e tutto forse si sarebbe evitato. No, troppo faticoso.

Con questa leggerezza si è reso esecutivo il tracciato di confine in mare. Arrivava così alla nostra capitaneria di porto il perentorio telegramma del ministero che vietava la pesca «promiscua» nel golfo di Trieste, cioè in quella parte di rettangolo passata alla Jugoslavia.

Fa piacere che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, appena informata dell'inconcepibile telegramma ministeriale, sia esplosa in una reazione immediata ed energica. Sotto la sua spinta e con l'intervento dell'on. Belci presso il ministero degli esteri, Roma è intervenuta una volta tanto con rapidità e il rettangolo ricco di pesce si è riaperto alle barche italiane.

Ripetiamo. Nessuno intende drammatizzare. Ma questa piccola pace dei pesci ci permette di constatare alcuni dati di fatto inconfutabili: i buoni rapporti italo-jugoslavi; la possibilità di contatti quotidiani anche personali, tra i rappresentanti dei due governi; l'attenta vigilanza della Regione e la presenza dei nostri parlamentari; lo spirito di unità delle forze e dei voleri che ha manifestato Trieste, popolo, partiti, associazioni. «Il Piccolo» ha percepito in questi giorni il giusto e valido polso della città; e, quel che più conta, lo ha fatto sentire immediatamente a Roma. Roma ha capito. Non è stata impresa da poco.

Ferruccio Borio

QUALCHE SPERANZA PER ANDREOTTI DALL'INCONTRO CON LA DELEGAZIONE DEL PCI

Berlinguer: si esce dalla crisi solo con una «chiara maggioranza»

La sua formazione è essenziale per l'adesione dei comunisti a un «patto d'emergenza», ipotesi alternativa a quella del governo di unità democratica - Un significativo «tuttavia» - Le consultazioni con Psi e Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le consultazioni di Andreotti per la formazione del nuovo governo sono riprese; il clima che le circonda è fiducioso, ma sembra una fiducia basata più su di una carica di ottimismo che su fatti concreti. Il dato forse più significativo di queste ultime 24 ore è un certo riavvicinamento alla Dc dei partiti laici minori. Prima della direzione d.c. di venerdì scorso esisteva uno schieramento pressoché unico, composto da Pci, Psi, Pesdi e Pri, che premeva sulla Dc, rimasta praticamente isolata, affinché facesse delle concessioni sul piano politico tali da permettere la ripresa del negoziato. La scelta fatta dalla Dc ha poi capovolto completamente le posizioni, riducendo ulteriormente lo spazio di manovra dei partiti minori.

Ora i tre partiti laici «intermedi», direttamente o indirettamente, debbono fare pressione sul Pci (e la stanno facendo) perché ammorbidisca un po' la sua posizione, evitando di arrivare a una rottura, che riproporrebbe il tema drammatico delle elezioni anticipate: e questa è un'eventualità che potrebbe determinare un definitivo esautoramento dei partiti minori.

Ma torniamo agli ostacoli che alcuni vedono frapporsi alla formazione del nuovo governo, uno dei quali è indicato nella cosiddetta «pregiudiziale» liberale: si dice, cioè, che la Dc riserverebbe il suo giudizio definitivo sull'intesa, a condizione che a essa aderiscano o meno i liberali. Ciò non è vero, nonostante l'importanza che la Dc attribuisce all'atteggiamento che verrà assunto dal Pli.

Lo stesso dicasi per la voce circolante su un ipotetico veto da parte dei comunisti circa la nomina di quattro ministri d.c., e cioè Bisaglia, Lattanzio, Vittorino Colombo e Donat Cattin. «Non ci sono — ha detto in proposito Evangelisti — né veti né gradimenti per la nomina dei ministri, si è discusso di vari problemi riguardanti il governo, ma non certo di nomi. Quindi, la tesi dei veti posti dai comunisti è pura fantasia». Il Pci, dunque, non pone veti, però lancia la tesi del «mezzo colore», cioè di un governo composto per metà da d.c. e per metà da esperti di varia provenienza. Si fanno anche dei nomi, come quelli di Luigi Anderlini, della sinistra indipendente al Senato, e di Tullia Carettoni, anch'essa indipendente di sinistra, degli economisti Spaventa e Napoleoni, di Giuseppe Branca, del senatore Ossicini.

Fino a questo momento, è però da escludere che la richiesta del «mezzo colore» possa avere il placet della Dc: e intenzione di Andreotti procedere a un largo rinnovamento, ma si esclude che nella sua lista possano esserci degli indipendenti di sinistra, tanto più che con le ultime elezioni i gruppi parlamentari d.c. si sono anch'essi arricchiti di esperti.

I comunisti, inoltre, chiedono che vengano eliminati numerosi ministeri (bilancio, Mezzogiorno, sanità, marina mercantile, trasporti, lavori pubblici, industria, partecipazioni statali e turismo): in pratica chiedono l'unificazione della politica economica in un ministero che raggruppi bilancio, tesoro e Cassa del Mezzogiorno; sanità e turismo dovrebbero poi passare, con compiti notevolmente ridotti, alla presidenza del consiglio o agli interni, mentre lavori pubblici, trasporti e marina mercantile dovrebbero essere congiobati in uno o due ministeri, e in uno, infine, industria e partecipazioni statali.

E' opinione abbastanza diffusa, però, che la possibilità di una riduzione drastica dei dicasteri rimanga per il momento una grossa illusione: sarà già un successo — si afferma — se Andreotti riuscirà a ridurre di uno o due il numero dei titolari.

L'esito dell'incontro di ieri tra Andreotti e la delegazione comunista viene comunque considerato abbastanza positivamente dal presidente incaricato, nel senso che esso consente il proseguimento delle trattative con la speranza di raggiungere una conclusione soddisfacente. Naturalmente ci sono ancora molte cose da chiarire: Berlinguer, nelle dichiarazioni fatte alla stampa, ha insistito per la formazione di «una chiara e riconosciuta maggioranza parlamentare» e ha anche ufficializzato la richiesta del Pci di firmare l'ordine del giorno della fiducia.



Roma — Berlinguer intervistato dopo il colloquio con Andreotti (Telefoto Ansa)

C'è, però, un avverbio che sembra dar luce alle parole del segretario del Pci: «Tuttavia». Berlinguer, infatti, ha ripetuto che i comunisti ritengono che la formazione di un governo d'emergenza sia la soluzione più idonea a far fronte alla crisi; «tuttavia — ha aggiunto — siamo disposti a prendere in considerazione le possibilità di dar vita almeno a un patto di emergenza, sulla base di un programma concordato». E' la prima volta che il Pci dichiara ufficialmente di accettare l'ipotesi sostitutiva al governo di «unità democratica».

Non era del resto immaginabile che Berlinguer dichiarasse di rinunciare anche a una maggioranza esplicita, riconosciuta e contratta. Il fatto è che non è questa l'interpretazione da dare ai deliberati della direzione d.c., sulla base dei quali Andreotti opera per trovare una soluzione della crisi di governo. L'intesa è possibile sul presupposto di questa diversità di interpretazione: per la Dc si tratta di una maggioranza che si forma con autonoma convergenza sul programma, per il Pci è una maggioranza contrattata.

Ma per i sostenitori del tentativo di Andreotti, ciò che soprattutto vale delle dichiarazioni di Berlinguer è — come si è detto — quel «tuttavia», che sarebbe la chiave interpretativa della posizione comunista e che offrirebbe un margine per il negoziato. Quanto ai socialisti, si sono recati

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Intese tecnologiche



PARIGI — I due giorni di colloqui a quattr'occhi tra Giscard d'Estaing e Schmidt e le numerose riunioni collaterali tenute dai ministri dei due paesi hanno confermato che lo «stato di salute» dei rapporti franco-tedeschi rimane eccellente, anche se nessuna iniziativa di spicco è emersa da quest'ultima edizione degli incontri semestrali al massimo livello, previsti dal patto di amicizia e di cooperazione concluso tra i due paesi nel 1963.

Per quanto riguarda i problemi bilaterali, la decisione più importante è stata quella di affermare l'opportunità di realizzare al più presto in comune un aereo civile a grande capacità e medio raggio, nuova versione dell'«Airbus».

Altri punti toccati nel corso del vertice Giscard-Schmidt: un impegno di collaborazione in campo nucleare e spaziale, il comune vivo rammarico per i ritardi subiti dall'applicazione di una politica della pesca tra i paesi Cee, la preoccupazione per il sanguinoso conflitto nel Corno d'Africa.

A conclusione della conferenza stampa in cui ha riassunto i termini del suo incontro con Schmidt, il Presidente Giscard ha reso noto di aver dato istruzioni al premier Barre di lanciare una lotta senza quartiere alla svalutazione, per frenare la discesa del franco (maggiori dettagli nella nostra pagina economica).

ALLA CONFERENZA IN CORSO A BELGRADO

Sui diritti umani secco «niet» russo

Nessun riferimento allo scottante problema sarà accettato da Mosca nel documento finale

BELGRADO — Il capo della delegazione sovietica alla conferenza di Belgrado, Yuri Vorontsov, ha opposto ieri un esplicito diniego al progetto di includere un riferimento ai diritti dell'uomo nel documento conclusivo in preparazione; nell'annunciare il suo «niet» alle varie commissioni al lavoro, Volontsov ha detto che l'Unione Sovietica non darà il suo consenso «né ora né mai, a nessuna condizione» all'inclusione della questione nel documento conclusivo.

I sovietici sostengono da tempo che, poiché è impossibile raggiungere un accordo sulle molte questioni che sono sorte a Belgrado, durante la verifica dei principi della conferenza di Helsinki per la sicurezza e la collaborazione in Europa, l'unica cosa da fare è pensare a un documento conclusivo generico.

Un diplomatico di un paese neutrale ha ammesso che la conferenza sta attraversando un momento difficile, ma ha sostenuto che il «niet» sovietico potrebbe essere solo un espediente di partenza, mirante a imporre un certo punto di vista. Secondo un altro diplomatico, alla fine della settimana sarà possibile sapere se la conferenza si concluderà con un documento «sostanzioso», secondo il desiderio della maggior parte dei paesi partecipanti: l'atteggiamento della delegazione sovietica, infatti, è condiviso soltanto dai rappresentanti di Cecoslovacchia, Germania orientale, Polonia, Ungheria e Bulgaria.

LA NATO SMENTISCE un caso di spionaggio

AMBURGO — Il quotidiano «Bild Zeitung» scrive che un ufficiale turco in servizio al comando generale della Nato, a Bruxelles, nel 1975, trasmise circa duemila documenti segreti dell'Alleanza atlantica all'Urss e definisce questo caso di spionaggio più importante di quello scoperto un anno dopo nella Germania federale, in cui furono coinvolte tre persone nell'ambito del ministero della difesa tedesco.

Le ripercussioni di quest'ultima vicenda, come è noto, hanno portato alle recenti dimissioni del ministro della difesa tedesco-federale, Georg Leber, e a un conseguente rimpasto del governo di Bonn. Il giornale non cita la fonte della notizia, limitandosi a scrivere che essa è stata appresa a Bonn, e annuncia un servizio in esclusiva sull'argomento.

A Bruxelles, tuttavia, un portavoce della segreteria generale dell'Organizzazione atlantica ha dichiarato ieri sera che «i servizi di sicurezza della Nato non sono al corrente della vicenda di spionaggio rievocata dal «Bild».

NUOVI INCIDENTI al confine russo-cinese?

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha smentito ieri notizie diffuse da alcuni organi di informazione occidentali, secondo cui nuovi incidenti di frontiera si sarebbero verificati tra l'Urss e la Cina nella zona del fiume Amur. La notizia degli incidenti era stata resa nota dall'agenzia americana «Upi» e dal giornale inglese «Daily Telegraph», i quali avevano fatto riferimento a una trasmissione della radio cinese in cui, domenica scorsa, si era annunciata una situazione di «grave pericolo» alla frontiera tra i due paesi e si era dato l'annuncio che «unità militari cinesi» erano state impiegate per sventare «attività anormali» da parte dei sovietici.

I SOMALI COSTRETTI A RIPIEGARE DAVANTI ALLA MARTELLANTE CONTROFFENSIVA ETIOPICA

Si combatte aspramente nel Corno in mezzo alle diatribe dei «grandi»

NAIROBI — La posizione degli insorti somali nel Corno d'Africa si fa sempre più difficile dopo l'impetuosa avanzata dei mesi scorsi. Lo confermano concordi tutte le notizie che giungono dalle maggiori capitali dell'Africa Orientale: Mogadiscio, Kartum, e specialmente Noirobi. Sottoposti a massicci bombardamenti dell'aviazione etiopica, privi assolutamente di copertura aerea che possa alleggerire la pressione delle truppe di terra, gli insorti sono in fase di ritirata alla ricerca di nuove posizioni sulle quali attestarsi. Per il momento, tuttavia, essi sembrano reggere all'urto.

Ad Addis Abeba — dove l'entusiasmo popolare è notevole — un portavoce governativo etiopico ha dichiarato a un gruppo di giornalisti che le truppe impegnate nell'Ogaden hanno lanciato un'«azione concentrica» contro gli insorti somali. Il segretario del consiglio militare della giunta militare (Derg), capitano Fikre Selassiè, ha definito i combattimenti «i più pesanti da alcune settimane a questa parte». «I somali — ha precisato — stanno subendo pesanti perdite, tormentati dalla fame e dalla sete. Sono in rotta da tutte le posizioni: non passerà molto prima che vengano ricacciati. Allora soffriranno vergogna e umiliazione per aver osato ribellarsi».

Secondo un'agenzia di notizie sudanese, tuttavia, gli scontri risulterebbero estremamente pesanti anche per i governativi. Almeno un migliaio di soldati etiopici sarebbero stati uccisi o feriti tra domenica e lunedì nelle vicinanze di Asmara. Lo scontro più sanguinoso sarebbe avvenuto — sempre secondo l'agenzia sudanese — nella zona meridionale del capoluogo eritreo, dove i soldati etiopici allestivano recinzioni percorse da energia elettrica per proteggere l'aeroporto. Le forze del Fple (il Fronte per la liberazione dell'Etiopia) hanno attaccato i soldati al lavoro e hanno distrutto le installazioni.

A Gerusalemme, intanto, dissipata la prima sorpresa per l'annuncio dato l'altro giorno da Moshe Dayan circa gli aiuti militari che Israele fornisce all'Etiopia nel suo conflitto con la Somalia e con gli indipendentisti dell'Eritrea, ci si chiede che cosa abbia indotto il ministro degli esteri a confermare pubblicamente, in Svizzera, una notizia già largamente nota, ma finora sempre ufficialmente smentita.

I moventi dell'atteggiamento israeliano sono chiari: come ha detto lo stesso Dayan, è ovvio che lo stato ebraico ha tutto l'interesse ad aiutare l'unico paese che può impedire la trasformazione del Mar Rosso in un «lago arabo». Meno chiara appare invece la scelta del momento per l'annuncio. L'ipotesi che trova più credito è che Dayan — il quale è giunto ieri negli Stati Uniti per controbilanciare l'effetto avuto dalla visita a Washington del Presidente Anwar el Sadat — abbia voluto fornire agli americani un argomento per respingere le richieste di forniture belliche avanzate dal leader egiziano.

Sadat — che assieme ad altri paesi arabi appoggia invece la Somalia — ha sostenuto che le armi gli servirebbero non contro Israele, ma per contrastare l'espansionismo sovietico in Africa. La tesi di Gerusalemme sembra invece essere opposta: è lo stato ebraico, e non l'Egitto, a curare gli interessi dell'Occidente in quella regione, anche se, stando dalla parte dell'Etiopia, Israele si trova ironicamente assieme all'Urss e a Cuba.

In ambienti diplomatici di Mogadiscio, la capitale somala, si sostiene che gli Stati Uniti sperano di ottenere una soluzione pacifica della crisi mediante un piano articolato in tre punti: 1) ritiro di tutte le truppe somale dall'Ogaden al di qua della linea amministrativa di demarcazione fra Etiopia e Somalia; 2) creazione di una forza dell'Oua (l'Organizzazione per l'unità africana) per mantenere il cessate il fuoco; 3) negoziati con il patrocinio internazionale sulla base dell'autonomia regionale e dell'autodeterminazione per la comunità etnica somala dell'Ogaden.

Mosca: accuse all'Italia

MOSCA — Una polemica fra la Tass e l'ambasciata statunitense a Mosca su chi stia effettivamente gettando «benzina sul fuoco» nel conflitto somalo-etiopico, ha finito per coinvolgere indirettamente anche l'Italia. Yuri Kornilov, uno dei commentatori più noti dell'agenzia ufficiale sovietica, ha infatti citato l'Italia per due volte elencando una serie di fatti che dimostrerebbero l'appoggio dato alla Somalia, nel conflitto con l'Etiopia, da parte di alcuni paesi occidentali.

La polemica è nata quando a un articolo di Kornilov, nel quale si accusavano gli Stati Uniti di fomentare il conflitto nel Corno d'Africa, ha replicato Raymond Benson (consigliere dell'ambasciata Usa a Mosca) con una lettera personale a Kornilov, nella quale tali accuso venivano ritorte all'Urss.

Kornilov ha replicato in un articolo, citando una serie di episodi che dimostrerebbero «chi è che in realtà sta fomentando il conflitto nel Corno d'Africa». «Le truppe somale che hanno invaso l'Etiopia sono in possesso di un armamento sempre più ampio fornito da alcuni paesi della Nato», sostiene Kornilov. «Una convincente evidenza delle interferenze armate di alcuni paesi della Nato e del vicino e medio Oriente negli eventi del Corno d'Africa è fornita da un film della televisione tiopica, che mostra le armi catturate durante una controffensiva nelle città di Harrar e Giggiga. Nel film — preciso Kornilov — si possono vedere carri armati statunitensi "M-42", lanciagranate anticarro di fabbricazione italiana, mortai con simboli Nato e così via.

«Secondo dispacci dell'agenzia France Presse — prosegue il commentatore sovietico — i capi somali hanno avuto colloqui con ambasciatori di paesi amici accreditati a Mogadiscio per ottenere un sostegno alle loro azioni aggressive nei confronti dell'Etiopia. Questi colloqui sono stati tenuti pochi giorni fa con gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Repubblica federale tedesca e con i rappresentanti diplomatici di alcuni regimi reazionari arabi».

Da Pechino si apprende inoltre che la Cina ha smentito di avere fornito materiale bellico alla Somalia tramite il Pakistan, e ha accusato Mosca di avere diffuso questa «menzogna sfrontata». Il «Quotidiano del Popolo», in un dispaccio del suo corrispondente nel Pakistan, commenta due dichiarazioni del ministero degli esteri pakistano rilasciate in data 12 dicembre e 6 gennaio, nelle quali si afferma che «nessun aereo pakistano è mai partito per la Somalia».

Dal procuratore militare

Fuga di Kappler: chiesti quattro rinvii a giudizio

ROMA — Il rinvio a giudizio dei quattro carabinieri addetti alla sorveglianza di Herbert Kappler, la notte del 14 agosto in cui l'ex colonnello delle «SS» fuggì dall'ospedale militare romano del Celio, è stato chiesto ieri dal procuratore militare Scandurra: secondo il rappresentante della pubblica accusa, il capitano Norberto Capozzella dovrebbe essere giudicato per violata consegna e per disobbedienza aggravata, mentre solo del primo reato dovrebbero rispondere l'appuntato Luigi Falso e i carabinieri Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli.

Nella sua requisitoria, di una cinquantina di pagine, il pubblico ministero fa una ricostruzione della fuga, ed è probabilmente questa la parte più interessante del documento: il colonnello Scandurra esclude che la notte del 14 agosto, Kappler possa avere abbandonato la sua stanza uscendo dalla porta e prendendo l'ascensore, o rinchiuso in una valigia portata da sua moglie Annelise. Secondo la ricostruzione del magistrato militare, il responsabile della strage delle Fosse Ardeatine venne calato dalla finestra del terzo piano dell'ospedale con una corda assicurata a una specie di cappio, che fu trovato alcuni giorni dopo la fuga attaccato a un gancio, all'esterno della finestra.

Sempre secondo Scandurra, l'evasione fu resa possibile dalla scarsa sorveglianza alla quale era sottoposto il prigioniero: al cap. Capozzella si attribuisce la responsabilità di non aver assicurato un'adeguata sorveglianza sia all'interno del padiglione in cui era ricoverato l'ex colonnello delle «SS», sia nel cortile sottostante, attraverso il quale Kappler, con l'aiuto della moglie, si dileguò quella notte. Quanto ai tre carabinieri addetti alla vigilanza del prigioniero, la loro mancanza — afferma il magistrato militare — consisterebbe nel non aver rispettato le consegne, che imponevano la sorveglianza a vista del detenuto.

«PER SICUREZZA»

GLI STUDENTI SOMALI richiamati da Cuba e Urss

MOGADISCIO — Tutti gli studenti somali che che studiavano in istituti culturali a Cuba e nell'Unione Sovietica stanno tornando a casa «nel loro interesse e per la loro sicurezza».

Il direttore del ministero per l'educazione superiore somalo, Ismaan, ha detto all'agenzia ufficiale di stampa «Sonna» che il primo gruppo di studenti — 370 dall'Unione Sovietica e 73 da Cuba — è atteso a Mogadiscio venerdì e il resto per la fine settimana.

ECCEZIONALI BUFERE DI NEVE PARALIZZANO GLI STATI NORD-ORIENTALI DEGLI S.U.

New York sotto la tormenta

NEW YORK — La peggior bufera di neve degli ultimi 30 anni continua a imperversare, da domenica sera su New York e su tutto il versante nord-orientale degli Stati Uniti; 21 persone sono morte nel Rhode Island, dove il Presidente Carter ha deciso di inviare contingenti militari del primo Corpo d'armata; Rhode Island è lo stato più colpito di tutto il New England.

L'intervento dell'esercito è stato sollecitato anche nel Massachusetts, dal senatore Edward Kennedy, e nel Connecticut, dal governatore Ella Grasso: i due stati, così come il Rhode Island, sono stati dichiarati aree disastrate. In molti quartieri di Boston la vita è paralizzata da un «Black-out» cominciato la scorsa notte: si ritiene che la bufera sia la peggiore nella storia del New England. In tutti gli stati flagellati dalla tormenta è da ieri mobilitata la Guardia nazionale.

A New York (già ricoperta da mezzo metro di neve) continua a nevicare e soffia un forte vento: lo stato di emergenza, proclamato dal sindaco Edward Koch, permette il transito dei mezzi pubblici e delle auto munite di speciali autorizzazioni, come quelle dei medici, dei sacerdoti, degli infermieri e delle altre categorie di persone che abbiano seri motivi per spostarsi.

Per il secondo giorno consecutivo sono rimaste chiuse le scuole, le banche e la maggior parte degli uffici cittadini. Gli aeroporti Kennedy e La Guardia continuano a essere inagibili e i collegamenti ferroviari sono sospesi. La neve ha raggiunto i cinquanta centimetri di altezza nelle zone più isolate, e in particolare nei quartieri di Queens, Brooklyn e Staten Island.

A New York — secondo le ultime notizie — sono morte dieci persone per attacchi cardiaci causati dal freddo; appelli sono stati lanciati da organizzazioni religiose e umanitarie per soccorrere i diseredati della zona della Bowery, in maggioranza alcolizzati, che stanno morendo assiderati.



New York — Anche i newyorkesi conoscono l'arte di arrangiarsi: in alto una massaia arranca sotto la neve con il carrello della spesa; qui sopra, sciatrice in Park Avenue (Tel. Ap)

Sciopero aereo ma pochi disagi

In agitazione anche i bancari

ROMA — I sindacati autonomi del personale di terra e degli impiegati del settore del trasporto aereo (Afac, Sanga e Snapac) hanno stabilito le modalità di attuazione dello sciopero di 48 ore della categoria deciso nei giorni scorsi. Per oggi 8 febbraio, in concomitanza con uno sciopero di quattro ore attuato in maniera articolata dalle 12 alle 24 dagli assistenti di volo dell'Anpav e dai tecnici di volo dell'Atv, anche il personale di terra aderente alle organizzazioni autonome di categoria si asterrà dal lavoro per quattro ore in ogni turno previsto tra le 11.30 e le 19.30.

I sindacati autonomi del personale di terra intendono protestare contro la loro esclusione dalle trattive contrattuali in corso con l'Intersind, esclusione che — secondo l'Afac, il Sanga e lo Snapac — ha «motivazioni pretestuose ed antidemocratiche».

Secondo la Fulat (Federazione unitaria dei lavoratori del settore) lo sciopero non dovrebbe provocare particolari disagi agli utenti del trasporto aereo perché il sindacato non è molto «rappresentativo» della categoria. In relazione allo sciopero degli assistenti e dei tecnici di volo aderenti all' «Anpav» e all'«Atv», l'Italia ha comunque comunicato che oggi «tutti i propri voli saranno operati con regolarità».

Cominciano intanto oggi gli scioperi articolati dei bancari, indetti dalla federazione unitaria di categoria per protestare contro l'andamento delle trattative con i rappresentanti delle aziende di credito per la vertenza sulla scala mobile. I sindacati sono contrari alla proposta di legare tale vertenza, di carattere nazionale, alle sorti dei patti integrativi aziendali come vorrebbero le aziende di credito.

Da oggi pertanto i bancari si asterranno dal lavoro per due ore dalle nove alle 11, orario durante il quale gli sportelli rimarranno chiusi. Gli scioperi si svolgeranno tra l'8 e il 10 febbraio, secondo il calendario proposto dai sindacati provinciali e aziendali di categoria. Intanto, sugli stessi argomenti si è svolto oggi un incontro con i rappresentanti delle casse di risparmio.

Dal 13 febbraio, infine i ferrovieri aderenti alla Fisafs (sindacato autonomo) attueranno una particolare forma di protesta consistente nel non rendersi disponibili secondo i turni di reperibilità per sollecitare la revisione normativa ed economica dell'istituto di reperibilità. Il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) ha anche minacciato di «incrementare la protesta con ulteriori e più massicce azioni di sciopero».

ZANUSSI: IL SALARIO nodo principale

PORDENONE — Il negoziato Zanussi-sindacati prosegue sulla linea di discreta apertura registrata negli ultimi giorni. Ieri le parti hanno affrontato per quasi tutta la giornata il problema di maggior rilievo tra quelli che ancora attendono soluzione, vale a dire quello dell'armonizzazione salariale tra i vari stabilimenti del gruppo.

«Parecchie sono le difficoltà che permangono — ci ha dichiarato Viviani della segreteria generale della Flm — perché la direzione aziendale ci sta riproponendo le sue vecchie posizioni, sia pure con modalità differenti». Da parte sindacale, tuttavia, si è concordi nel riconoscere uno sviluppo dell' atteggiamento dell' azienda sul problema dell'armonizzazione.

I sindacati sono d'accordo con l'azienda per quanto riguarda gli impegni da questa assunti a proposito dell' efficienza produttiva dei singoli stabilimenti: ma considerano questo discorso un' altra cosa rispetto al problema salariale, che va trattato a parte. Esiste comunque la volontà di stringere i tempi.

Della vertenza Zanussi a Pordenone si parlerà sicuramente anche stamane, nel corso del convegno di quadri sindacali in programma alle ore 8.30 al Supercinema. Le conclusioni dell'assemblea, che verterà su un esame del recente documento nazionale della Federazione unitaria, saranno tratte dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

F. D.

Corruzione a Genova: imminenti «comunicazioni»

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Fenizza, che conduce l'inchiesta sul presunto scandalo delle «bustarelle» a Genova, invierà nei prossimi giorni — secondo quanto si è appreso — una serie di comunicazioni giudiziarie ai rappresentati di tutti gli enti pubblici coinvolti, per invitarli però a collaborare in qualità di parti lese.

I funzionari che si fossero eventualmente lasciati corrompere dalla società torinese «Imper» per favorirla negli appalti avrebbero infatti danneggiato indirettamente anche l'ente per il quale lavorano.

La direzione dell'«Italimpianti» infine ha smentito che qualche suo funzionario possa essere coinvolto nella vicenda, affermando che la società ha stipulato con la «Imper» due soli contratti per la verniciatura di strutture metalliche di forni a Taranto. I contratti, afferma sempre l'«Italimpianti», sono stati aggiudicati entrambi nel 1972 dopo una regolare gara e per un importo totale di poco più di sei milioni di lire.

LA PRIMA DISPOSIZIONE PRESA SU PROPOSTA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

È stato deciso il confino per due ultrà di sinistra

Si tratta di Paolo Rotondi (due anni) e di Roberto Mander (un anno): possibile l'appello
Non si sa ancora dove saranno mandati - Oggi sarà resa nota dal tribunale la motivazione

ROMA — Due anni di confino a Paolo Rotondi e uno a Roberto Mander: questa la decisione presa dalla sezione del tribunale per l'applicazione delle misure di prevenzione (presidente Amati) nei confronti dei due giovani extraparlamentari di sinistra proposti per il confino su iniziativa della procura della Repubblica. Non si sa al momento dove i due verranno mandati; sarà il ministero degli interni a provvedere, scegliendo tra una serie di comuni che possiedono i requisiti necessari.

Il provvedimento, la cui motivazione verrà resa nota nella giornata di oggi, è stato appreso presso fonti attendibili del palazzo di giustizia. Il PM, dottor Di Nicola, aveva chiesto per gli stessi Rotondi e Mander, nel corso dell'udienza tenutasi lo scorso giovedì, l'invio al soggiorno obbligato per un periodo di tre anni ciascuno. Contro il decreto emanato dalla sezione speciale sarà adesso possibile ricorrere in appello, ma ciò non sospenderà l' esecuzione della misura, almeno fino a quando non vi sarà una pronuncia di secondo grado.

Paolo Rotondi, 30 anni, è attualmente detenuto: venne arrestato nel settembre dello scorso anno per porto e detenzione illegale di arma mentre si recava al raduno degli autonomi a Bologna e raggiungerà quindi il luogo assegnatogli appena uscirà dal carcere. In passato era stato arrestato già una volta per furto e subito altre denunce per ricettazione ed altri reati. Il 17 gennaio scorso gli era stato notificato il mandato di arresto, spiccato dalla sezione speciale per l'applicazione delle misure di prevenzione.

Roberto Mander, 26 anni, in libertà, era stato invece coinvolto anni addietro nell'istruttoria contro gli anarchici per la strage di piazza Fontana (era stato accusato di aver posto una bomba all' Altare della Patria nel dicembre del '69) e poi prosciolto dalla sentenza istruttoria che lo considerò non punibile perché immaturo all' epoca dei fatti.

Questo nei confronti dei due è stato finora l'unico provvedimento che ha accolto le richieste della procura. La posizione di altri, tra i quali Daniele Pifano, leader del collettivo del policlinico, e Bruno Papale, verrà di nuovo esaminata a partire presumibilmente dal 21 febbraio prossimo, dopo il rinvio a nuovo ruolo di vari procedimenti per difetto di citazione. Nei confronti di altri ancora, quali Ruggero De Luca e Marcello Blasi, la sezione speciale ha invece respinto la proposta della procura giudicandola insufficiente per l'applicazione del soggiorno obbligato.

Dimissioni a Pordenone di sindaco e assessori

PORDENONE — Si sono dimessi il sindaco del comune di Pordenone con tutti gli altri assessori, democristiani e socialdemocratici, che ancora non lo avevano fatto, dopo le dimissioni del rappresentante repubblicano nella giunta comunale. Altrettanto hanno fatto il presidente della provincia e gli assessori democristiani e socialdemocratici, dello stesso ente locale.

In questo modo si è definitivamente aperto il problema del futuro della maggioranza nei due principali enti locali della provincia di Pordenone. La Dc nella sua ultima direzione provinciale ha avanzato la proposta di incontri collegiali tra i partiti dell'arco democratico per cercare di trovare accordi programmatici tali da consentire la ricomposizione di maggioranze in grado di sostenere il proprio ruolo.

LA SITUAZIONE ILLUSTRATA DAI DIRIGENTI

Continuo sviluppo del gruppo Rizzoli

Un fatturato passato da 60 a oltre 330 miliardi in tre anni - Decentramento di responsabilità

MILANO — La situazione e le prospettive del gruppo Rizzoli sono state illustrate ieri dal vicesegretario e amministratore delegato Angelo Rizzoli e dall'amministratore delegato Alberto Rizzoli ad oltre un centinaio tra direttori di testata e dirigenti del gruppo e delle società collegate. Il dott. Angelo Rizzoli ha sottolineato come l'azienda abbia conseguito in questi ultimi anni un notevole sviluppo realizzando il programma che l'ha portata da un fatturato nel 1973-74 di 60 miliardi al fatturato complessivo del 1977 di oltre 330 miliardi ripartiti in tutti i settori delle comunicazioni di massa e delle industrie ad essi collegati, divenendo così uno dei più importanti gruppi in campo europeo.

Le dimensioni e la complessa articolazione del gruppo hanno reso opportuno adeguare la struttura organizzativa alle attuali esigenze e alle prospettive di sviluppo e di coordinamento delle attività del gruppo. Il dott. Angelo Rizzoli ha reso noto che l'orientamento organizzativo è quello di decentrare le responsabilità operative in una serie di gruppi di attività omogenee: libri, quotidiani, periodici, cinema, internazionale, eccetera e di creare una serie di direzioni di coordinamento alle dipendenze della direzione generale, alla carica della quale è stato nominato il dott. Bruno Tassan Din.

Il dott. Angelo Rizzoli si è poi soffermato sulle previsioni economiche per il 1978 che registrano nelle principali aziende, compreso il «Corriere della Sera» un andamento positivo, sottolineando che esse si inquadrano in un programma pluriennale di sviluppo per la cui attuazione ha chiesto la fattiva collaborazione di tutti i dirigenti del gruppo.

ANCORA «SENZA PACE» LA MANIFESTAZIONE

La Biennale al centro di trattative politiche

Presidenza e consiglio scadono il 31 marzo Dc, Psi e Pci alla ricerca di una soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La biennale di Venezia è nuovamente nell'occhio del ciclone. Il problema in questo caso non è più internazionale: il dissenso non c'entra. Il prossimo 31 marzo il consiglio direttivo e la presidenza dell' ente veneziano scadono. E' in vista di questa scadenza che proseguono febbrili gli incontri dei responsabili culturali della Dc, del Psi e del Pci (Sarti, Martelli e Tortorella). I rappresentanti politici si sono seduti al tavolo delle trattative la scorsa settimana per giungere ad una soluzione che non sia traumatica per la vita della manifestazione veneziana.

Nonostante che il presidente della Biennale, Ripa di Meana dichiari che la rassegna «non è un fatto partitico, ma soprattutto una realtà culturale fatta di idee e dibattiti» le cose non stanno esattamente così. La Biennale, godendo di una sovvenzione statale stabilita da un' apposita legge e dovendo sottostare ad un controllo operato da una commissione politica, non può, purtroppo, vivere di luce propria.

E' da qui che nascono ogni volta le polemiche, i ritardi, gli annullamenti dei programmi che coinvolgono la più rappresentativa manifestazione culturale italiana. Ripa di Meana non si nasconde però certe preoccupazioni che derivano dal «lavorare dei partiti solo sulle quote e sui dosaggi in base ai quali nascerà il nuovo consiglio direttivo, senza affrontare le questioni centrali della prossima Biennale, e cioè il nodo del programma quadriennale che per statuto il nuovo consiglio dovrà affrontare come primo atto, nel momento del suo insediamento».

Ripa di Meana, l'altro ieri, ha suggerito al consiglio direttivo alcune linee da seguire per la prossima Biennale-Cinema (che intende sottoporre quanto prima al vaglio del sindacato nazionale dei critici cinematografici e all'apporto dell'associazionismo di base, dei cineclub e dei cineforum) e ha nominato i componenti di due commissioni che avranno il compito di organizzare le manifestazioni del settore arti visive. Ma la Biennale '78 rischia di dare forfait nello spazio dedicato al teatro e alla musica: «Settori nei quali non sarà possibile avere manifestazioni organiche — sottolinea Ripa di Meana — se non si prenderanno in tempi urgenti, le relative decisioni».

Di fronte a questo rischio Meana è particolarmente preoccupato: «I partiti — afferma — affrontano i discorsi personalistici delle designazioni senza pensare, piuttosto, al lavoro dei prossimi quattro anni e all'impostazione delle manifestazioni del '78, decisamente imminenti». A suo giudizio, «invece che discutere a tavolino quanti posti avrà, nel suo organigramma, questo o quel partito i politici dovrebbero, piuttosto dire che cosa hanno in mente per il futuro della Biennale».

G. L.

In arresto un rapitore dell'armatore D'Amico

LOCRI — Un presunto «boss» della malavita calabrese, Giuseppe Cataldo, di 39 anni, di Locri, è stato arrestato a Casoli (Chieti), dove si trovava in soggiorno obbligato. Contro Cataldo era stato emesso mandato di cattura da giudice istruttore del tribunale di Vibo Valentia, dott. Nunzio Naso, perché coinvolto nel sequestro dell'armatore romano Giuseppe D' Amico, di 68 anni.

Questi fu rapito nel giugno dello scorso anno nel centro storico di Roma mentre era in compagnia di una sua amica spagnola. L'armatore fu portato dai rapitori prima vicino a Roma e tenuto in una villa per qualche giorno. Poi, chiuso in un'autobetoniera, fu condotto in Calabria e tenuto sequestrato sull'Aspromonte, dove rimase per circa un mese in una vecchia casa.

DA' BATTAGLIA L'EX DIRETTORE DAL SUO RIFUGIO SEGRETO

Arcaini per difendersi si lancia in altre accuse

Dopo aver attaccato i dirigenti dell'«Italcasse», sostiene che l'ente non fu controllato per anni dalla Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppe Arcaini, dal suo rifugio segreto, continua a dar battaglia. Dopo aver sostenuto che, se lui viene considerato responsabile, tutti i massimi dirigenti dell'«Italcasse» devono essere ritenuti suoi correi, ieri ha lanciato una bordata contro la Banca d'Italia, per tramite del suo difensore, l'avv. Mario Martignetti. Questi, nel sollecitare la sospensione del mandato di cattura spiccato contro l'ex direttore generale dell'«Italcasse», ha motivato tra l'altro la richiesta sottolineando che per decine di anni la Banca d'Italia non operò il minimo controllo sull'attività dell'«Italcasse». Come dire che la Banca d'Italia è venuta meno a un suo preciso compito, che le impone un metodico controllo su tutti gli istituti di credito.

Martignetti, nel sollecitare il giudice Giuseppe Pizzuti a sospendere il mandato di cattura, fa un duplice discorso. Da una parte mette l'accento sulle gravi condizioni di salute dell'imputato, sulla sua età avanzata (ha ben 77 anni) e sulle «sue indubbie qualità morali (uomo di governo e parlamentare per numerose legislature e maestro insuperato di tecnica bancaria)».

Dall'altra insiste nel sostenere che «la qualificazione giuridica dei fatti addebitatigli è dubbia o quantomeno seriamente contestata». Il penalista, nell'istanza, torna a battersi per dimostrare che l'«Italcasse» deve considerarsi un ente privato con un fine di lucro e non un ente pubblico. La sua tesi dovrebbe trovare una conferma nel «convincimento di tutti gli organi dell' "Italcasse" (assemblea dei partecipanti, consiglio di amministrazione, presidente, giunta, direttore generale) di amministrare un ente commerciale con scopo di lucro, un soggetto di diritto privato avente solo interessi privati».

Martignetti spiega che l'«Italcasse» non rientra fra gli istituti che «raccolgono il risparmio tra il pubblico» e quindi devono essere considerati di pubblica utilità; esso si limita esclusivamente e soltanto all' attività di finanziamento. La sospensione del mandato di cattura, infine, consentirebbe ad Arcaini di presentarsi spontaneamente al giudice per rendere la sua deposizione che potrebbe rivelarsi molto utile all'accertamento della verità.

Sergio Geraldini

«E' inammissibile la sufficienza politica»

MILANO — «Non è né tecnicamente né giuridicamente possibile accettare il "sei politico"; per "sei" si intende una sufficienza data in nome di non si sa bene quali principi», con questa frase, Roberto Giannarelli direttore generale dell'istruzione professionale, ha sottolineato l'assoluta mancanza di disponibilità da parte del ministero della pubblica istruzione ad avallare «una cosa incivile che dovrebbe essere rifiutata da tutti».

Nel corso di una conferenza stampa, il dott. Giannarelli ha poi aggiunto che, per il momento non risulta che l'istituto tecnico «Cesare Correnti», la scuola che nei giorni scorsi fu al centro di violenze e polemiche, «abbia avallato questo sei politico». Ci sono state anche bocciature — ha continuato il dott. Giannarelli — valuteremo classe per classe e, se ci fossero delle responsabilità, le perseguiremo».

«Uno dei nostri grossi impegni — ha continuato il direttore generale — non è quello di eliminare la violenza, ma anche di cercare di evitare le motivazioni che possono generare violenza. Non intendiamo rimanere inerti ma neppure innescare meccanismi di reazioni».

■ SUICIDIO — Un detenuto, rinchiuso in attesa di giudizio nella casa circondariale di Verona, si è impiccato ieri nella sua cella, usando una corda ricavata da un lenzuolo tagliato a strisce. Si tratta di Pietro Biondaro, di 40 anni di Verona.

HA AVUTO INIZIO LA «TORCHIATURA» DI SILVANO ABATI E DEI SUOI PARENTI FERMATI

Visco: nega il presunto bandito Uno dei complici visto a Napoli?

La polizia saprebbe chi ha ucciso il Ferluga - Forse oggi ordine di cattura per i tre latitanti

UDINE — Nessuna traccia dei banditi che, assieme a Silvano Abati, 40 anni, nativo di Cento di Ferrara, arrestato l' altro ieri nella sua abitazione di Sant'Agata Bolognese, avevano tentato la sera di giovedì scorso, a Visco, la rapina tragicamente conclusasi con l'uccisione del pellicciaio triestino Nino Feruga. Fallito il «colpo», i quattro erano riusciti, sia pure a fatica, a sfuggire alle ricerche dei carabinieri e della polizia e a raggiungere l'Emilia.

Silvano Abati, come è noto, è stato catturato nella sua abitazione, dove si era rifugiato dolorante per l'incrinatura di una costola, riportata cadendo durante la fuga. Si ritiene che gli altri si siano divisi e possano aver già abbandonato l'Emilia.

Ieri, ad esempio, è giunta ai carabinieri una segnalazione sulla presenza quasi certa d'uno dei fuggiaschi in provincia di Napoli. E' stato infatti accertato che la banda di cui Abati sarebbe stato la «mente» era in contatto stretto anche con ambulanti e girovaghi napoletani, e non si esclude che la banda possa già aver «lavorato» in Friuli, forse realizzando qualche «colpo» nei negozi d'abbigliamento del Tarcentino.

Anche in questo senso si stanno orientando gli accertamenti del comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, capitano Ganzer, e del dirigente della squadra mobile di Udine dott. Laghi.

Ieri, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mellano ha convalidato il fermo dei due fratelli Ermanno e Arsenio Abati, ritenuti — insieme alla madre Umberta — i «basisti» della rapina e pesantemente indiziati anche in concorso in omicidio volontario e tentata rapina, reato questo contestato anche allo zio Silvano Abati (la madre, invece, è indiziata soltanto di favoreggiamento).

Nelle carceri di via Spalato sono inoltre continuati gli interrogatori e i confronti tra gli arrestati, dai quali gli inquirenti hanno acquisito nuovi elementi utili per far luce sui retroscena del crimine. Umberta Abati ha nominato difensore di fiducia l'avvocato Ezio Franz di Udine, mentre i suoi due figli sono difesi dagli avvocati Buliani e D'Andrea.

In quanto a Silvano Abati, che nel corso del primo interrogatorio era stato assistito dall'avvocato Coluccia di Udine, ieri pomeriggio è stato interrogato a lungo dal dottor Mellano alla presenza del difensore di fiducia avvocato Cristofori, del Foro di Bologna.

Logicamente l'esito degli interrogatori e dei confronti (continuati sino a tarda sera) è coperto dal segreto istruttorio, ma si è appreso che Silvano Abati avrebbe negato recisamente di avere partecipato all'assalto alla villetta del Ferluga, anche se è stato assodato che in quei giorni si trovava a Cormons. Umberta Abati e i suoi due figli continuerebbero dal canto loro a cadere in palesi contraddizioni.

Gli inquirenti che hanno identificato i tre latitanti sono certi di avere individuato anche chi ha sparato freddando il Ferluga. Particolarmente due dei tre ricercati sarebbero elementi giudicati pericolosi; tutti sono pregiudicati per precedenti reati e facili a far uso delle P.38 special di cui sono in possesso.

Ieri è rientrato dalla zona di Bologna e di Ferrara il maresciallo Cardona del nucleo investigativo di Udine, il quale, assieme ai carabinieri del luogo, ha compiuto varie perquisizioni. Egli ha portato anche le foto segnaletiche dei tre ricercati, a carico dei quali forse oggi stesso il sostituto procuratore dott. Mellano emetterà ordine di cattura. In questo caso, saranno resi noti i loro nomi.

Paolo Schinko

RABBIA IN ALTO ADIGE bimbo morso da un gatto

BOLZANO — Primo preoccupante caso di pericolo per l'uomo nel quadro della epidemia di rabbia silvestre che da oltre un anno interessa la zona Nord-orientale della provincia di Bolzano: un gatto, di proprietà della famiglia Oberarzbacher, residente a Campo Tures (Valle Aurina), ha morso un bambino di 11 anni che lo aveva preso in braccio per dargli da mangiare. Dato lo stato di allarme esistente da tempo in tutta la valle i genitori hanno avvisato il veterinario comunale il quale ha fatto abbattere l'animale e ne ha inviato il corpo a Padova per le analisi. Dopo 24 ore è giunta la conferma dei sospetti: il gatto era affetto da rabbia.

Il ragazzino è stato immediatamente sottoposto alla terapia del caso, consistente nella somministrazione, in sei dosi successive, del vaccino francese «Marieu» e data la tempestività dell'intervento è probabile che il contagio possa essere scongiurato. La epidemia di rabbia, che è trasmessa dalle volpi, e da queste ad altri animali selvatici e domestici è in atto in Alto Adige dal febbraio dello scorso anno.

■ TAPPETI RUBATI — Ottanta tappeti persiani per un valore di duecento milioni di lire sono stati rubati la notte scorsa in un albergo sulla costa orientale della Sardegna, a pochi chilometri da Cagliari.

NON CESSANO IN VARIE PARTI D'ITALIA LE AZIONI TERRORISTICHE

Pinerolo: roulottes in fiamme Incendiato uno studio a Venezia

PINEROLO — Un incendio, divampato nelle prime ore del mattino di ieri, ha completamente distrutto un grosso deposito di «roulottes», in regione Montebruno di Garzigliana. Si tratta del «Centro pinerolese roulottes», di proprietà di Maria Bertalmio, ved. Carcagno, di 50 anni, che abita in una villetta nelle vicinanze del deposito. E' stata la donna stessa, verso le cinque di ieri, a dare l'allarme dopo aver visto fumo e fiamme uscire dal vasto capannone, lungo circa 150 metri e largo una decina, suddiviso in tre campate contigue.

All'interno del capannone era custodito un centinaio di «roulottes», parte nuove e parte in deposito (il «Centro» si occupa sia della vendita, che della custodia invernale di «roulottes» di proprietà di privati).

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, da Pinerolo e da Torino, il deposito era ormai un grande braciere. Tutte le «roulottes» sono andate distrutte, mentre le opere murarie sono rimaste seriamente lesionate. Il danno è stato valutato in un miliardo di lire. Le cause dell'incendio non sono state accertate; non si esclude però l'origine dolosa, soprattutto in considerazione della rapidità con cui il fuoco si è esteso, come se esso avesse avuto origine non in un punto solo, ma attraverso parecchi focolai contemporanei.

A Venezia, un attentato, rivendicato con una telefonata anonima alla redazione di Venezia dell'Ansa da sedicenti «Nuclei armati comunisti», ha completamente distrutto, nelle prime ore di ieri, lo studio del direttore amministrativo dell' opera universitaria di Ca' Foscari, dott. Francesco Stenghele, situato in un palazzetto poco distante dalla sede dell'università. Verso le tre il custode dello stabile è stato svegliato dal fumo di un incendio che si era propagato all'interno dell'edificio.

L'uomo ha immediatamente dato l'allarme e poco dopo sono sopraggiunti i vigili del fuoco che sono riusciti a circoscrivere e a spegnere il fuoco. Le fiamme avevano però distrutto tutto l'arredamento dello studio e buona parte dell'archivio dell'opera universitaria. Nella tarda mattinata un'anonima telefonata alla redazione di Venezia dell'Ansa ha attribuito ai «Nuclei armati comunisti» l'attentato.

«Abbiamo perquisito e incendiato — ha detto lo sconosciuto interlocutore — lo studio del direttore amministrativo dell'opera universitaria di Ca' Foscari dott. Francesco Stenghele. Contro la mafia dell'opera universitaria creare organi di contropotere». Le indagini sono state affidate all'ufficio politico della questura.

La scorsa notte, inoltre, un' autocorriera della Svet, la società privata che svolge il servizio di trasporto pubblico in provincia di Venezia, è stata data alle fiamme, in un parcheggio di via Gramsci a Mirano Venezia). Tre giovani sono stati visti allontanarsi di corsa dal parcheggio e, dopo poco, alte fiamme si sono levate dal pullman. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Mestre che hanno spento l' incendio. Nessuna organizzazione ha finora rivendicato l'attentato .

A Bologna una «Citroen», di proprietà di Paolo Cocchi, parcheggiata in via Valdossola, è rimasta semidistrutta ieri notte da un incendio provocato dall'esplosione di una tanica di plastica colma di liquido infiammabile, che è stata fatta esplodere da un innesco chimico, sotto la vettura. Il proprietario della vettura non ha mai avuto impegni politici e, fino a qualche tempo addietro, era socio della ditta metalmeccanica Omsi, officine meccaniche, di Zola Predosa. Gli inquirenti hanno orientato le loro indagini anche verso l'ipotesi che l'attentato sia da mettere in collegamento con motivi che riguardano appunto la sua passata dirigenza della fabbrica.

ERA APPENA USCITO DALLA PROPRIA DITTA

Sequestro a Torino di un industriale

TORINO — Un industriale torinese, Francesco Stola, di 48 anni, è stato sequestrato ieri sera poco dopo le 20, nei pressi della propria ditta, in via La Thuile, alla periferia della città.

La ditta di cui Francesco Stola è titolare insieme con i fratelli Giuseppe e Roberto, di 56 e 40 anni, è stata fondata nel 1918 dal padre Alfredo (morto parecchi anni fa), occupa una cinquantina di dipendenti e produce modelli in legno dimostrativi usati poi in fase costruttiva da fonderie e industrie, fra cui la Fiat. Il figlio di Stola, Alfredo, di 18 anni, frequenta i corsi di un istituto tecnico industriale di Torino. Appena si è avuta notizia del sequestro, sul posto si sono recati carabinieri e polizia che hanno iniziato le indagini e istituito posti di blocco sulle principali strade che portano fuori città, in special modo verso Gugliasco, un comune della «cintura» torinese verso cui l'auto dei rapitori sembra si sia diretta.

Francesco Stola — che è stato probabilmente seguito nei suoi spostamenti, senza tuttavia notare nulla di anormale — era già uscito una prima volta dall'officina di via La Thuile nel tardo pomeriggio per rincasare; poi — sembra per prendere qualcosa che aveva dimenticato — vi è tornato trattenendovisi una decina di minuti. Quando ne è uscito la seconda volta, i malviventi sono passati all'azione.

L'industriale stava percorrendo i pochi passi che lo separavano dall'auto quando da una «131» (oppure da una «Alfa Romeo», le testimonianze sono discordanti) parcheggiata nei pressi sono balzate quattro persone armate. L'industriale è stato circondato e aggredito, malmenato e colpito con il calcio delle armi; ridotto all'impotenza, è stato trascinato sull'auto dei banditi e caricato sul sedile posteriore. L'auto si è allontanata quindi a grande velocità. Tre giovani, che si trovavano in via La Thuile e avevano assistito da lontano all'episodio, hanno intuito ciò che stava accadendo e hanno tentato un inseguimento su un'altra auto, ma dopo alcune centinaia di metri hanno perso di vista la «131».

Alle urla dell'industriale in strada sono accorsi il fratello Giuseppe ed una cognata, impiegata nella ditta. I due hanno però potuto vedere soltanto la vettura che stava ripartendo a forte velocità ed il loro congiunto immobilizzato sui sedili posteriori da due uomini.

Muore in un agguato nei pressi di Milano

MILANO — Un uomo è stato ucciso ieri sera davanti a un bar in via Milano, a Cesano Boscone, una località a pochi chilometri da Milano. L'ucciso è un tranviere, Michele Elicoma, di 36 anni, di Cesano Boscone.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, il tranviere si apprestava a salire su una «Fiat 500», quando da un' auto, «Fiat 127» in corsa, sono stati sparati diversi colpi d'arma da fuoco che lo hanno ferito mortalmente.

Dalla prima pagina

Berlinguer

da Andreotti per chiedere, in particolare, chiarimenti su alcuni punti essenziali, e cioè il tipo di mandato ricevuto dalla direzione d.c.; come Andreotti intenda superare il «trabocchetto» dell'ordine del giorno di fiducia e della «pregiudiziale liberale»; e se egli si sente le spalle sicure rispetto al retroterra d.c.

Al termine dell'incontro, il segretario Craxi ha detto: «Abbiamo ascoltato il presidente del consiglio e gli abbiamo manifestato la nostra disponibilità a partecipare alle trattative per la formazione di una nuova maggioranza parlamentare, impegnata su obiettivi programmatici e sugli impegni politici che ne derivano». Per quanto riguarda le questioni del programma e delle strutture, Craxi ha detto che se n'è parlato in linea generale. A questo proposito, ha sottolineato «l'opportunità che si arrivi, appunto per quanto riguarda struttura e programma, a incontri collegiali tra i partiti disponibili per la formazione di una nuova maggioranza parlamentare, che regga un governo che non abbia i limiti e le carenze del passato».

Subito dopo il colloquio con i socialisti, nello studio del presidente incaricato (era ormai sera inoltrata) è entrata la delegazione socialdemocratica, composta dal segretario Romita e dai presidenti dei gruppi della Camera e del Senato, Preti e Ariosto.

A. C.

Intitolato a La Pira il «Città di Firenze»

FIRENZE — Sarà intitolato a Giorgio La Pira e verrà dedicato alla pace ed alla liberazione dei popoli il premio «Città di Firenze». La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale a tre mesi dalla scomparsa dell'ex sindaco e parlamentare fiorentino.

Il premio «Città di Firenze» è stato istituito per segnalare e valorizzare l'opera prestata da fiorentini e toscani nei paesi del Terzo mondo.

La decisione è stata motivata dalla giunta con la volontà di qualificare ed ampliare le finalità del premio, sottolineando nello stesso tempo la caratteristica essenziale dell' impegno politico della città di Firenze a favore della pace e della liberazione dei popoli cui si è sempre ispirata anche l'azione di La Pira.

IN MERITO ALL'INCHIESTA SUI PREFABBRICATI

Funzionario di Oslo «in visita» a Udine?

UDINE — Il giudice istruttore di Udine, dott. Formaio, sta portando avanti con molta solerzia l'inchiesta inerente il piano prefabbricati in Friuli e che interessa anche tutti gli atti connessi al dopo-terremoto. Ieri, a quanto sembra, ha ricevuto un funzionario norvegese, non si sa bene se dell'ambasciata di quel Paese a Roma o se della ditta Superkonstruksjon che ha fornito le case ai comuni di Amaro e Bordano. Si dev'essere trattato tuttavia di una semplice visita di cortesia per fornire forse qualche chiarimento in ordine alle notizie diffuse da alcuni giornali sull'esistenza di un presunto «scandalo delle case norvegesi».

Non risulta peraltro che la magistratura udinese abbia ravvisato qualche irregolarità in quelle forniture, per cui anche questo presunto «caso» sarebbe destinato a sgonfiarsi prima ancora di nascere, come del resto sembra stia accadendo per buona parte o per tutti i riferimenti in base ai quali sono state inviate le sette comunicazioni giudiziarie dal dott. Formaio.

Novità di un certo rilievo potrebbero invece scaturire dal colloquio che il giudice istruttore avrà, pare nel giro di pochissimi giorni, con l'avv. Palmieri, difensore di Giuseppe Balbo al processo di Savona. Palmieri, come si ricorderà, nel corso della sua arringa difensiva lanciò pesanti accuse nei confronti dell'ing. Marini, comandante dei vigili del fuoco di Reggio Emilia e addetto ai prefabbricati nell'ambito del commissariato del governo.

Giorgio Verbi

MENTRE SI È CONCLUSO L'INTERROGATORIO DI BRUNO PALMIOTTI

Lockheed: senza difensori l'imputato-chiave Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La definitiva conferma della ritrattazione di Ovidio Lefebvre per quanto riguarda le accuse contro l'ex ministro Tanassi (ribadita durante il confronto di ieri in carcere con Bruno Palmiotti), ha lasciato l'imputato-chiave dello scandalo Lockheed senza difensori. Il professor Giuseppe De Luca, che già nei giorni scorsi aveva manifestato l'intenzione di abbandonare l'incarico, ha infatti definitivamente (e irrevocabilmente) deciso di rinunciare al mandato.

Entro pochi giorni, analoga decisione dovrebbe essere adottata dall'altro legale di Ovidio Lefebvre, Carlo D'Agostino. Come successore dei due illustri penalisti si fa il nome dell'avvocato Manfredo Rossi (che, tra l'altro è magistrato presso il tribunale di San Marino).

Si è intanto concluso ieri mattina l'interrogatorio di Palmiotti. Il segretario particolare di Tanassi, che dopo il confronto dell'altro giorno era stato interrogato per tutto il pomeriggio, è stato sentito per circa due ore e mezzo dal giudice costituzionale Giulio Gionfrida, alla presenza dei suoi legali, Franco Patané e Michele Pierro o di uno soltanto dei tre commissari d'accusa, il professor Marcello Gallo.

Secondo le poche indiscrezioni trapelate, sembra che l'interrogatorio di Palmiotti abbia portato nuovi elementi a favore della difesa dell'ex ministro socialdemocratico. Quel che è sicuro è che la posizione processuale del segretario dell'uomo politico è stata ulteriormente ridimensionata. Lo stesso Palmiotti, d'altronde, non ha nascosto all'uscita dal palazzo della Consulta un'evidente soddisfazione, affermando che l'interrogatorio «non poteva risolversi in maniera più positiva».

S. G.

DONNA IN COMA da 429 giorni

PALERMO — Da 14 mesi, esattamente 429 giorni, una donna di 30 anni, Giacoma Ciacio, è in coma nel «centro rianimazione» dell'ospedale civico a Palermo. Moglie di un impiegato di banca di Alcamo (Trapani), entrò in coma inspiegabilmente il 5 dicembre del 1976.

Il prof. Primo Vanadia, che fa alimentare Giacoma Ciacio per via endovenosa e con liquidi per via orale, è il primario della «rianimazione» che sta cercando di riportare alla vita normale l'inferma.

Venezia diplomatica

PUNTUALE, con quella puntualità lievemente venata di ritardo alla quale ci sta abituando l'amministrazione postale, è arrivata anche quest'anno la strenna Utet, filo sottile e cordiale dal quale sono legati in Italia numerosi lettori, che non so bene quanto si conoscano tra di loro e tuttavia costituiscono una famiglia. Siamo molti, infatti, ad attendere il volume scelto dal gusto infallibile e dalla perizia filologica di Luigi Firpo, come risulta fin dal sobrio, elegante frontespizio e dalla proposta accurata dei diversi testi.

Va pur detto che, se ogni anno la medesima curiosità ci porta subito a controllare il nuovo oggetto di dono, il nuovo testo offerto alla lettura, essa ci conduce altresì alla presentazione del volume e in particolare a quella sua parte, da anni sempre presente, in cui trova espressione il significato dell'iniziativa.

Tanto più il senso dell'offerta risulta avvalorato, in quanto viene riportato a una scelta passata, meditata a metà del cammino percorso e riportata nei termini di quella meditazione: «C'era sembrato che una Casa antica, che ha fatto del libro la ragione stessa della propria esistenza, e l'opera di ogni giorno, e un impegno di probità, e un atto d'amore, non potesse esprimere altro che con un libro il sentimento che la lega alla sua grande Famiglia. Un libro, ovviamente, inconsueto, tale da non competere con gli altri innumerevoli che ci tentano quotidianamente dalle vetrine con le loro vesti multicolori, e che fosse tuttavia un documento rigoroso, in una piena evidenza anche visiva, di un momento intenso, di un vertice alto della nostra civiltà».

E' accaduto così che venissero offerte esemplari edizioni critiche come quella dell'«Utopia» di Tommaso Moro o di testi meno conosciuti d'autori celebri come l'«Apologia pro Galileo» di Tommaso Campanella, nonché di testi noti e meno noti di medicina medioevale, non senza toccare, nel volume dedicato alla «Gastronomia del Rinascimento», alcuni gioielli come le ricette di Bartolomeo Scappi, il «Ragionamento sopra l'officio del trinciante» di Vincenzo Cervio e il «Brieve racconto di tutte le radici, di tutte l'erbe e di tutti i frutti che crudi o cotti in Italia si mangiano» di Giacomo Castelvetro.

Per la strenna di quest'anno, Luigi Firpo ha fatto tesoro della propria collaudata esperienza di editore di relazioni di ambasciatori veneti al Senato. Ne è uscito così un altro volume interamente all'altezza d'una tradizione ormai collaudata.

L'arco di tempo scelto nell'elegante raccolta di Firpo, ravvivata da alcune riproduzioni di grande bellezza, va dal 1498 al 1763, dal momento cioè in cui le relazioni diplomatiche tra Venezia e l'Inghilterra divennero permanenti (missioni s'erano avute fin dal 1370, ma affidate di solito a mercanti e aventi oggetto ben delineato), fino all'autunno già assai inoltrato della Serenissima.

I testi presentati mettono il lettore in grado di capire pienamente perché a partire dal secolo XVI le relazioni degli ambasciatori veneti venissero ricercate nell'intera Europa e fossero oggetto di trascrizione e diffusione, nonostante il segreto che avrebbe dovuto ricoprirle, e talvolta addirittura di manipolazione e falsificazione, fino a dar luogo a raccolte assai famose come quelle intitolate «Tesoro politico» e «Tesori della Corte romana». L'accuratezza dell'informazione e la penetrazione del giudizio sono state fonti di cognizione non solo per lo storico e per lo studioso del pensiero politico di epoche passate, ma anche per i contemporanei, come provano le discussioni di carattere metodologico, che, sulla base di una nota indicazione di Leopold von Ranke, hanno visto, in questo nostro secolo, interventi chiarificatori quali quelli d'un Friedrich Meinecke o d'un Federico Chabod.

Particolare rilevanza assumono le relazioni pubblicate, se si tiene presente quale ruolo fondamentale assume l'Inghilterra nei secoli presi in esame e se si ricorda come la Serenissima si trovò a essere oggetto di un'idealizzazione o, se si vuole, d'una mitizzazione vera e propria da parte di chi voleva mantenere viva la tradizione classica della forma di governo repubblicano, ridestata in epoca rinascimentale a Firenze, prima d'essere trasferita a Venezia e quindi in Inghilterra e nell'America della rivoluzione. Anche a questo riguardo, è opportuno segnalare come il tema sia assai vivo nella storiografia contemporanea, sol che si pensi all'opera di W. J. Bowsma dedicata al mito di Venezia tra Rinascimento e Controriforma, da poco disponibile anche in italiano nelle edizioni del Mulino.

Il lettore delle relazioni si troverà di fronte una repubblica dai tratti assai più aristocratici di quel che non risulti in certe opere in cui si tende a qualificare come esclusivamente popolare la forma di governo teorizzata nel Rinascimento e tuttavia resterà ammirato dal senso del servizio politico, che ispira non solo gli ambasciatori usciti da una classe ristretta, ma anche i segretari, i quali erano d'estrazione diversa e più ampia. D'un segretario al seguito dell'ambasciatore Andrea Trevisan è la «Relazione d'Inghilterra» del 1498, che viene proposta all'inizio della strenna: essa mostra una grande capacità di penetrazione e profondo attaccamento alla Repubblica.

Lo stesso sentimento pervade la relazione letta al Senato il 3 giugno 1535 da Carlo Cappello: più che una relazione, è una traccia, in quanto l'autore, ammalatosi nel viaggio di ritorno a Venezia, rimpatriò fiaccato nel corpo e dopo aver disperato di guarire. Come dice Firpo, si tratta di «poche pagine, che non si scorrono senza commozione, vedendo con quanto sforzo e dedizione al dovere un uomo esausto e prostrato adempie fino all'ultimo il suo obbligo di servitore dello Stato». Il testo del Cappello è l'unico inedito della raccolta, che ha il suo momento più alto nella relazione stesa da Angelo Correr nel 1637.

Il respiro è dei più ampi: non mancano considerazioni assai meditate sopra il rapporto che deve intercorrere tra l'indole dei popoli e le forme di governo e tuttavia l'analisi delle condizioni politiche inglesi è delle più minute e precise, attenta ai nessi con le più diverse vicende del resto d'Europa e portata a non trascurare il minimo rapporto familiare ovvero il negoziato meno apparente. In particolare felice è il giudizio sulle vicendevoli implicazioni di politica e religione e in pieno si avverte l'approssimarsi d'una svolta: «Il governarsi coi vecchi ordini dannoso, co' nuovi pericoloso». Correr avverte benissimo quanto pesi l'ipotesi del parlamento sul re, allorché egli ha bisogno di mezzi finanziari, e, pur non essendo sfavorevole a un ripristino più ampio dell'autorità regia, non nasconde che ciò comporta la perdita nei sudditi del «vigor dell'animo, il quale non si mantiene perfettamente verde che nel terreno della libertà, la quale rendendo le cose publiche private e partecipabili, fa che liberamente v'impieghi ciascuno il sangue, la vita e gli averi».

E' proprio l'alta ispirazione della libertà repubblicana, che muove Correr a concludere «che 'l principe, il quale tenta (ancorché con giuste cause) di mettere in servitù i sudditi nati sotto le leggi della libertà, non ha che spiriti reali, osando quel più che si può osare; ma dè avvertire, facendolo, ch'ei mette il suo Stato in una febbre continova, rendendolo turbolente, ribello e avido di mutazioni». Sono i temi, che si ritrovano nel grande pensiero politico dei primi anni dell'epoca moderna, in uno scritto che precede di quattro anni lo scoppio della guerra civile e di dodici la decapitazione di Carlo I.

L'ultima relazione pubblicata è quella (1763) di Tomaso Querini e Francesco II Morosini. Essa è un preciso documento dei tempi: per usare le parole di Firpo, «tempi nuovi battevano alle porte, sconvolgimenti immani, e con essi la fine dell'antica libertà. Svuotata di energie e di consenti, la veneranda Repubblica aristocratica era ormai un anacronismo, un non-senso della storia: ma lo Stato — e con esso il senso del dovere — ressero fino all'ultimo».

Occasione di ripensamento e piacere della lettura di testi ancor oggi assai validi: ecco quel che ci ha offerto la Strenna Utet 1978. Insieme a tanti altri fedeli lettori, attendiamo fin da adesso il dono dell'anno venturo.

Arduino Agnelli

Due divi «cascatori»



Parigi sta decretando un nuovo successo a Jean-Paul Belmondo nel film «L'animale» diretto da Claude Zidi. Si tratta di una storia ambientata nel mondo dello spettacolo e Belmondo ha due parti: il «cascatore» Mike e il divo Bruno Ferrari del quale Mike è la controfigura. «Mike, ha fegato ma non gliene va dritta una», ha detto Belmondo. «Infatti tutte le sue spericolate acrobazie finiscono sempre in modo catastrofico. Anche in amore non ha fortuna: è innamorato della splendida Jane — impersonata da Raquel Welch — anch'essa cascatrice, la quale però si stanca di lui e lo lascia»

UN AUTENTICO «BOOM» IN GERMANIA, IN INGHILTERRA E NEGLI STATI UNITI

Fiorisce la stagione dei libri dedicata a tecnica e modellismo

L'iniziativa di alcune coraggiose case editrici ha trovato subito un vasto mercato ed un pubblico di «patiti» - Ancora scarse però nel nostro paese queste pubblicazioni

Il mondo cambia e si evolve in maniera rapida e inarrestabile, buona parte di questi mutamenti sono sensazionali e spettacolari, quindi sensibili anche al grosso pubblico, altri, specie nel campo culturale, vengono avvertiti da una cerchia più ristretta di persone, ma non per questo sono meno importanti.

La nostra vita si svolge ormai all'insegna della specializzazione e questo interessante fenomeno non si verifica solo nel campo del lavoro, ma spiccatamente anche in quello dei passatempi o degli hobby. Oggi vi sono appassionati autodidatti in determinati campi, quali potrebbero essere le costruzioni aeronautiche, automobilistiche, ferroviarie e navali, che attraverso libri e pubblicazioni altamente specializzate hanno assimilato cognizioni tali da mettere in imbarazzo dei professionisti di questi rami industriali con domande che implicano una conoscenza particolarmente profonda della materia.

Domande insidiose

Il caso dei bambini che fanno domande alle quali i padri spesso non sanno rispondere è sempre stato oggetto di vignette umoristiche, tendenti a indicare l'evoluzione delle cognizioni, soprattutto tecniche, in maniera talmente rapida che fra una generazione e l'altra si parla già una «lingua diversa». Se questo era vero in passato, è tanto più vero oggi dato che i giovani e anche quelli che non lo sono più, hanno mille occasioni per acquisire nozioni vastissime attraverso la televisione, i documentari cinematografici, ma soprattutto attraverso la consultazione di volumi, particolarmente curati, dedicati a determinati argomenti tecnici e scientifici. Forse la rivoluzione più importante in campo culturale si è avuta proprio nell'editoria, a parte il formidabile sviluppo delle pubblicazioni a dispense su tutti gli argomenti che possono rivestire un certo interesse, si è avuto letteralmente un nuovo indirizzo editoriale in un settore così squisitamente tecnico che solo pochi anni fa non sarebbe neppure stato pensabile da un editore di larghe vedute.

Per iniziativa di alcune case editrici di diversi paesi, ma segnatamente inglesi e tedesche, sono comparsi, nelle librerie maggiormente fornite, volumi interamente dedicati a particolari argomenti tecnici che hanno trovato subito un mercato e un vasto pubblico di appassionati o di «patiti» che dir si voglia, pronti ad acquistarli. Questo successo di vendita potrebbe apparire strano, data l'aridità di alcune materie, ma in definitiva non lo è affatto, specie se si tien conto di quanto detto all'inizio sulla specializzazione che contraddistingue gli anni che stiamo vivendo e che distinguerà ancor più quelli che vivremo o che i nostri figli vivranno. Si è avuta, quindi, inizialmente tutta una serie di pubblicazioni che hanno introdotto un po' da lontano i vari temi trattandoli in maniera un po' generica e superficiale, forse proprio per iniziare il pubblico a queste discipline; successivamente c'è stata un'evoluzione qualitativa e ai lettori sono stati proposti volumi sempre più tecnici e sempre più specializzati e difficili, fino a giungere a libri completamente dedicati a un solo argomento o a un solo tipo di aeroplano o di automobile o di nave.

Veri esperti

Ora è indubbio che se vi sono persone che acquistano questi volumi di pregio accontentandosi di sfogliarli e di leggere le didascalie delle moltissime e belle fotografie che li illustrano, ve ne sono altre che assimilano con passione buona parte o addirittura tutte le nozioni esposte nell'opera e diventano, sia pure limitatamente e con le dovute riserve, dei veri esperti.

Diciamo subito che gli editori italiani, con rare eccezioni, non brillano in questo settore dove invece le case editrici straniere sono numerose e affermatissime, particolarmente in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Le più prestigiose sono le tedesche «Motorbuch Verlag» di Stoccarda e «Lehmanns Verlag» di Monaco, le inglesi «Ian Allen», «Putnam», «David & Charles», «Arms and Armour Press» e «A. & C. Black», mentre negli Stati Uniti gli editori a tutti i livelli sono numerosissimi, anche se molti sono aziende quasi artigianali e se i grandi nomi si cimentano solo saltuariamente in questo campo. Per chiarire meglio il fenomeno soffermiamoci sulla maggiore e sulla più emblematica di queste case editrici e cioè la «Motorbuch Verlag» di Stoccarda che ha sempre avuto un chiaro indirizzo tecnico e storico e che è forse oggi la più vitale e più prolifica stampatrice di queste opere.

L'esempio tedesco

Essa ha avvicinato e interessato il pubblico alle sue iniziative editoriali dapprima con eccellenti libri di carattere storico su avvenimenti e protagonisti del secondo conflitto mondiale, quali a esempio «Das waren die deutschen Kampflieger Asse 1939-1945», «Luftkampf zwischen Sand und Sonne» o ancora «Holt Hartmann vom Himmel», quest'ultimo volume dedicato al più vittorioso pilota da caccia di tutti i tempi e cioè il tedesco Erich Hartmann. Quasi contemporaneamente, la «Motorbuch Verlag» ha posto in vendita opere tecniche di grande pregio, riccamente illustrate, che hanno trovato acquirenti un po' in tutto il mondo. Di particolare interesse, solo per citare le più recenti, possiamo ricordare «Motorsegeln» — interamente dedicato alla nascita dei motoalianti, al loro sviluppo e all'attualità di questo tipo di costruzioni con ampie descrizioni e fotografie di tutti i tipi di motoalianti moderni — «Ein Dreieck fliegt» — opera autobiografica del famosissimo dr. Alexander Lippisch, progettista fra l'altro dell'aereo a razzo «Messerschmitt Me-163», che rifà la storia di tutti i suoi celebri veicoli con ala a delta.

Ultima, in ordine di tempo, «Die Schiffe und Boote der deutschen Seeflieger» che narra la storia e la tecnica dell'aviazione imbarcata germanica, sia militare sia civile dal 1912 al 1976, con dovizia di rarissime e inedite fotografie che fanno la gioia dei patiti e degli storici.

Si può dire che ogni mese la «Motorbuch Verlag» immetta sul mercato nuovi titoli, volumi che il pubblico e non solo quello tedesco, e qui sta la singolarità del fenomeno data la difficoltà della lingua, assorbe avidamente. Oggi per l'appassionato e per il tecnico non c'è dunque che l'imbarazzo della scelta e assistiamo al boom di un'editoria che un tempo veniva definita arida e per soli iniziati, che ora invece ha conquistato una sua non trascurabile dimensione e uno stuolo di fedeli cultori che neppure gli ostacoli linguistici riescono a frenare.

Giorgio Evangelisti

La Cee alla berlina



Mainz (Germania Occidentale)— Carnevale non risparmia nessuno: il «lumacone» che ha percorso la cittadina tedesca rappresenta infatti il lento evolversi dei rapporti tra i 9 della Cee

Tanto di Cappiello

Da un pezzo Che Guevara è sceso dal muro, e così Ho Ci-min, Angela Davis, Rudi Dutschke. Di Thoeni, Gros e Lauda, sulle pareti delle camere dei ragazzi è rimasto appena qualche brandello. Ma non per questo il poster è entrato in crisi: tutt'altro. La moda ideologico-snobistica è passata, e così pure la ventata di nazionalismo sportivo legata ai trionfi della valanga azzurra o del cavallino rampante. Ma, al loro posto, è subentrato un interesse più profondo e paziente per il manifesto, come opera d'arte e come strumento di comunicazione pubblicitaria: c'è chi si è acculturato, riscoprendo la storia del poster, da Chéret a oggi, e c'è chi si è messo in caccia, intuendo che la passione per i vecchi manifesti può tramutarsi anche in ottimo investimento. In effetti, le quotazioni dei cartelloni d'autore — un Cappiello, un Dudovich, un Metlicovitz, tanto per citare soltanto alcuni maestri italiani — sono lievitate di pari passo con l'accresciuto interesse del pubblico: e ripescare oggi in soffitta qualche «pezzo» del primo '900 può significare metter le mani su un bel gruzzoletto.

Si è citato Cappiello. Ed è appunto a Leonetto Cappiello che dedichiamo queste righe, tardi ormai per commemorarne il centenario della nascita (1875, a Livorno), ma in tempo per segnalare il pregevole lavoro di ricostruzione biografica e critica che un giovane studioso padovano, Roberto Dottori, ha sviluppato attorno alla figura del celebre cartellonista. L'opera di Dottori — inedita, ma ancora per poco — viene a colmare una grossa lacuna, e rappresenta un prezioso punto fermo per la comprensione di un personaggio che, nella storia del cartellonismo europeo, occupa un ruolo assai notevole, benché in qualche misura atipico.

Con i triestini Dudovich e Metlicovitz, Cappiello è tra i «mostri sacri» del cartellonismo italiano. Ma la sua singolarità deriva dall'aver operato prevalentemente in Francia, tanto da essere considerato, in base ai connotati stilistici, assai più «francese» che «italiano». Approdato ventitreenne a Parigi, per far visita al fratello, il giovane livornese si distinse subito per la straordinaria vena caricaturale dei suoi disegni: «Andavo qualche volta alla Borsa: ci vidi buone teste, che mi divertii a disegnare». Il successo, prima privato e poi pubblico, della sua attività di caricaturista part-time spianò a Cappiello la via per la più impegnativa attività di cartellonista, in cui egli tuttavia seppe sempre riversare l'estro, pungente e bonario al tempo stesso, dei suoi disegni umoristici.

Al manifesto il livornese cominciò a dedicarsi con continuità verso il 1903, in anni dunque di grandi fermenti e innovazioni nel campo della grafica pubblicitaria, mettendo al servizio di un messaggio quanto mai stringato e d'immediato impatto visivo due armi pressoché infallibili: il dinamismo e il colore squillante delle sue figure. Dal 1903, Cappiello snocciola una memorabile serie di «personaggi che ballano — citiamo Dottori —, che corrono indiavolati», inventa «cavalcate, salti di animali: zebre, liocorni, stalloni che scalpitano... E' una famiglia di personaggi creati dalla sua immaginazione, con i quali egli copre i muri, facendo dire a J. L. Vaudoyer: "Questi personaggi non conoscono le leggi della gravità"».

Le figure, dinoccolate e quasi disossate, si abbandonano a gioiose e coloratissime sarabande su «sfondi uniti non localizzati»: «Prima chiari e leggeri, questi sfondi prenderanno presto il valore compatto dei colori puri, lo spessore e lo splendore delle pietre preziose, rubini, zaffiri e topazi; i neri del carbone e della fuliggine; il verde della giada e della malachite». Nascono così le «allegre, focose creature di un universo completamente creato dall'artista», che per più di trent'anni «inviteranno i parigini (e poi il mondo intero) a dimenticare i pensieri quotidiani, la monotonia, la noia, la volgarità». Saranno l'amazzone verde-vestita del «Chocolat Klaus», lo gnomo sputafuoco danzante del «Thermogène», il folletto-clown dal vestito rosso a pois del «Bitter Campari», la zebra impennata e il seminudo cavaliere del «Cinzano».

Quando Cappiello morì, nel 1942, «il suo studio di rue Le Chatelier — annota Dottori — era ancora interamente ricoperto, alle pareti, di affiches fiammeggianti degni di tappezzare la sala maggiore di un museo. Agli amici, accorsi per l'ultima volta intorno alla grande matita ormai immobile, parve che quei Pierrots, quei cavalli bianchi e rossi, quelle ragazze discinte improvvisassero un surreale e folle balletto di addio in onore del loro "papà"».

Della singolare e fortunatissima vicenda umana e artistica di Cappiello, ricostruita nella monumentale ricerca di Dottori, lo stesso autore traccerà un itinerario essenziale, in una conferenza che avrà luogo a Padova, il 18 febbraio, e che illuminerà — anche con l'ausilio di numerose proiezioni — l'apporto creativo dell'artista livornese a quel mondo e a quella sensibilità che oggi, con sbrigativa ma nostalgica etichetta, si suol definire «della belle époque».

R. C.

STORIA BIOGRAFICA DELL'EX SINDACO DI FIRENZE

La Pira: fede come ideologia

Un profilo post mortem dell'uomo politico toscano curato da Fanfani «con la fedeltà di un'amicizia»

Il circuito terreno di Giorgio La Pira si è concluso poco più di tre mesi fa. Ma è già tempo di avviare sui sentieri dell'indagine politica e morale l'opera di questo «esploratore» del mondo, della società e soprattutto dell'uomo che egli, con coerenza, continuò a porre al centro di ogni etica e di ogni prassi per rispettare nell'immagine di questi l'immagine stessa di Dio. Se esistesse anche una sola ragione per aprire questa indagine, la troveremmo facilmente nella collocazione inedita, coraggiosa fino all'ingenuità ma inamovibile nella fede e nella certezza cristiana del personaggio La Pira.

Uomo solitario e atipico nella galleria dei protagonisti politici dell'Italia dal dopoguerra a oggi per l'originalità dei rapporti, delle percezioni e degli impegni, poté vantare un collegamento «pastorale» con il popolo tanto da segnare un «esperimento» forse irrepetibile di interdipendenza tra il materiale e lo spirituale in cui il primo è sempre subordinato al secondo perché in questo ultimo egli cercava le risposte a ogni realtà terrena.

Giorgio La Pira fu testimone, in allegra serenità, della sua fede ed esercitò l'impegno politico secondo una visione missionaria, quasi messianica, che nessuna segreteria di partito poteva suggerirgli. Se ne andò per sempre nel conforto di quella fede che l'aveva ispirato, ma anche nel saluto materiale dell'applauso del popolo di Firenze che aveva servito con disinteresse e con amore. Faticarono a trovargli una cravatta, quando bisognò vestirlo per l'ultimo viaggio.

E' con la fedeltà di un'amicizia profonda, prima ancora che di una milizia politica comune, che Amintore Fanfani, uno dei «professorini» del famoso «quadrilatero» che con Dossetti, Lazzati e La Pira stesso «diede tanta perplessità ai furbi della politica italiana», offre, con il volume «Giorgio La Pira» edito da Rusconi, il primo profilo post mortem del singolare uomo politico che sostituì all'ideologia la fede come principio motore di ogni atto municipale, internazionale o sociale cui fosse chiamato.

Opera scorrevole, di facile percorso, di immediata meditazione, codificata entro i rapporti fondamentali tra l'uomo e l'umanità nelle sue componenti statuali e organizzate, individuali e indifese, potenti e deboli, questo «Giorgio La Pira» di Fanfani si pone quale punto di riferimento per ogni ulteriore scoperta, per ogni successiva ricostruzione di un uomo che, nell'esecuzione politica, sostituì al realismo, anticamera del successo, l'utopia, anticamera dell'insuccesso.

Eppure, a suo modo, non fu mai sconfitto, perché la dimensione dei suoi obiettivi rispondeva a un'esigenza da lui sentita come integralmente cristiana. Viaggiò dentro il mondo politico con l'ispirazione e la sicurezza missionarie compiendo atto di provocazione, senza individuarne l'equivoco.

Quando distribuì ai gerarchi del Cremlino le immagini di Santa Teresina del Bambin Gesù con didascalie in lingua russa, esternò certo, nel giudizio dei più, un gesto di colossale ingenuità. Ma nel giudizio che scavalca tutti si comportò in solenne coerenza con se stesso.

Con l'esercizio della vocazione sociale che praticò in Firenze e con quello della vocazione di pace che praticò nel mondo sembra averci manifestato, nel bilancio attivo registrato fra il popolo e in quello passivo registrato negli sviluppi del confronto internazionale, la prevalenza del semplice sul complesso, del povero sul potente, del piccolo sul grande, secondo una verità che il cristianesimo ha perpetuato.

In un lavoro tanto provocatorio dubbi, perplessità, polemiche non poterono mancare all'opera e alla figura di Giorgio La Pira. Forse talune incomprensioni gli derivarono dall'aver voluto accostare troppo la sfera celeste alla sfera del mondo, perché la coincidenza non avviene né attraverso le masse, né attraverso le istituzioni, ma attraverso i singoli e attraverso le anime. Ma partecipò, secondo la sua ispirazione, a questo tentativo che è irrevocabile in chi crede e vuole interpretare la legge divina. Ottenne, per questo, segni di stima e considerazione, da «erranti» e da atei. Il suo nome non fu mai avvicinato da alcun potente ad attributi di irriverenza o di scherno. Suscitò perfino emozione e rispetto in tutti, per la franca professione di fede, la sua proposta di costituente di iniziare il testo della Costituzione con un riconoscimento alla divinità.

Nella strategia di Giorgio La Pira per la pace e lo sviluppo resta valido il monito che una sola strada è a noi d'obbligo per uscire dal terrore atomico: quella dell'utopia che diventa certezza se percorsa secondo l'insegnamento della fede. Forse, Giorgio La Pira fu uomo politico prematuro ai nostri tempi. Ma nessuno è in grado di affermare che le vie della giustizia non passino proprio attraverso gli ideali che egli professò. Ma l'obiettiva politica non spazia in quegli empirei. La sua opera, ed è questo forse il segno saliente della rievocazione di Fanfani, mantiene un'eterna attualità nell'inevitabile coincidenza della verità che ricopre credenti e non credenti. Resta da dire se ne ha usato con la dovuta responsabilità. Certo con onestà.

Fulvio Fumis

Libri ricevuti

Luigi Canale: «Dove il silenzio è vita» (P. L. Rebellato, 1977 - Collana «L'Eco»; pagg. 40; lire 1.800).

Personalità esuberante nella vivace ricerca di sempre nuove esperienze artistiche, Luigi Canale, veneto, architetto, ben presto è spaziato dalla propria attività (che pur sempre esercita) per operare nel campo del restauro, dell'arredamento, del design. Anche la pittura e la scultura non potevano non sollecitarlo, e infatti concreta è la presenza di Canale a mostre ed esposizioni, basti citare la «X Esposizione internazionale della Piccola scultura e del Piccolo bronzo» di Padova nel '75.

Di recente poi Luigi Canale si è lasciato sedurre dalla poesia ed è nato questo «Dove il silenzio è vita», una silloge di trenta componimenti variamente ispirati nei quali con una certa insistenza si colora un gioco di luci e ombre, un leggero inseguirsi di pensieri, di suoni, di sogni, il rapido guizzare di sensazioni, l'abbandonarsi al sentimento d'amore spesso confuso con la nostalgia, con teneri immagini della natura, con altre semplici e deliziose similitudini. Né manca in «Dove il silenzio è vita» l'attimo di una accentuata pensosità, ma tutto svanisce di lì a poco in una lieve evanescenza, in un soffuso scolorire per riemergere nella vaghezza di sospiri solo qua e là soffocati dal crescere di un'inquietudine che non riesce tuttavia a imprigionarsi sulla pagina. Così come quella sorta di scanzonata ironia e di sottile metafora nella quale il poeta riassume il significato dell'essere uomini.

La presentazione di «Dove il silenzio è vita» è di Carmelo Ciccia.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

SECONDO UNA COMUNICAZIONE GIUNTA DALLA CAPITANERIA DI PORTO

«Riaperto» dal governo jugoslavo il rettangolo di pesca promiscua

Viene così a concludersi, dopo tre settimane, una paradossale vicenda «Sono state smentite in tal modo certe interpretazioni date a fini polemici»

La Capitaneria di porto di Trieste ha comunicato ieri pomeriggio d'aver ricevuto un messaggio da parte del ministero della marina mercantile, secondo il quale «il governo jugoslavo ha riaperto con decorrenza immediata il rettangolo di pesca promiscua nel golfo triestino ai pescatori italiani»; l'assenso jugoslavo — precisa inoltre la comunicazione — è valido fino al 30 giugno e non comporta contropartite da parte italiana.

E' stata così la Capitaneria di porto — che per prima aveva reso noto lo scorso 18 gennaio il divieto d'accesso alla parte del «rettangolo» rimasta in territorio jugoslavo dopo la sanzione del nuovo confine marittimo da parte degli accordi di Osimo — a dare notizia, con un comunicato altrettanto laconico, della felice conclusione della vicenda. All'insegna dell'informalità, il governo jugoslavo ha preferito evitare di rinegoziare con l'Italia, per inserirvi il «rettangolo» triestino, l'accordo generale per la pesca nell'Adriatico, per la cui proroga fino al 30 giugno da parte italiana è stata peraltro versata una contropartita finanziaria. Con ciò resta impregiudicata la rinegoziazione dell'intero trattato sulla pesca nell'Adriatico, che a giugno verrà trasferito alla competenza della Cee.

«La notizia della soluzione del problema della pesca nel golfo di Trieste — ha affermato l'on. Belci in una dichiarazione — intervenuta prontamente dopo il noto inconveniente sorto nella fase di passaggio della competenza dal governo italiano alla Comunità europea, è motivo di soddisfazione non solo per la categoria interessata, ma per tutta la popolazione della nostra regione.

«E' doveroso, in questo momento, — ha continuato l'on. Belci — riconoscere la pronta ed efficace azione del ministro degli esteri, on. Forlani, e del sottosegretario alla marina mercantile, sen. Rosa, nonché la sollecita adesione alla richiesta italiana da parte del governo jugoslavo. Al tempo stesso crediamo sia legittimo sottolineare come siano state clamorosamente smentite le interpretazioni, date per fini polemici, di questo fatto come di un primo danno irreversibile derivante dai recenti accordi internazionali. Si erano prontamente levate molte voci quasi soddisfatte che un danno fosse subito dalla comunità pur di riprendere una polemica denigratoria e una contrapposizione dannosa per tutti. Con rammarico — ha concluso l'on. Belci — abbiamo dovuto riscontrare che un simile atteggiamento, non sappiamo quanto aderente alle finalità proprie del giornale, è stato tenuto anche dal settimanale cattolico di Trieste».

La positiva e rapida conclusione del problema del ripristino integrale dell'accordo per la pesca tra l'Italia e la Jugoslavia, anche per quanto riguarda il rettangolo promiscuo nel golfo di Trieste — sottolinea una nota della Dc — oltre a venire incontro alle esigenze economiche ed operative giustamente riaffermate dalla categoria dei pescatori della nostra regione, porta ad alcune importanti constatazioni, di evidente rilievo politico.

Va innanzitutto osservato — continua la nota della Dc — che il superamento delle difficoltà verificatosi in tempi così brevi, appare possibile soltanto nel quadro di una positiva ed aperta collaborazione fra i due Paesi ed i due governi. Soltanto in un clima di pace e di amichevoli relazioni, infatti, possono essere posti e risolti problemi, di maggiore o minore portata, con reciproca comprensione dei rispettivi punti di vista e dei rispettivi interessi e con concreti vantaggi, in particolare per le popolazioni di confine. In secondo luogo la decisione concordata tra i due governi a proposito della pesca — rileva la nota della Dc — evidenzia il fatto che la definizione della nuova frontiera marittima nel golfo di Trieste in base al trattato di Osimo, non costituisce un impedimento ad una ulteriore proroga degli accordi scaduti e alla stipulazione di nuovi, peraltro passati alla competenza della Comunità economica europea, dal momento che tutte le altre quattro zone di pesca consentite ai pescatori italiani in Adriatico si trovano interamente all'interno delle acque territoriali jugoslave.

Va infine sottolineata — prosegue la nota di palazzo Diana — la pronta iniziativa assunta per la soluzione del problema dai parlamentari e dalle rappresentanze locali, dalla Regione e, fra le forze politiche, dalla Dc; iniziativa che si è dimostrata decisa ed efficace e che in questa circostanza ha trovato adeguata corrispondenza negli organi dello Stato. Da ciò la riaffermata necessità — si afferma da parte della Dc — di un costante ed effettivo raccordo fra il governo, le amministrazioni e gli organi dello Stato da una parte e le rappresentanze regionali e locali dall'altra, per tutti i provvedimenti e per l'attuazione degli accordi internazionali che interessano Trieste e la regione, come del resto sta avvenendo in questo periodo per i problemi conseguenti agli accordi di Osimo.

Ne sono una dimostrazione — conclude la nota della Dc — gli indirizzi ed i risultati scaturiti a Venezia dalla prima sessione della commissione mista per la zona franca industriale a cavallo del confine. che ha largamente fatte proprie le esigenze di corretto sviluppo e di razionale tutela delle realtà ambientali da tante parti affermate; ne sono una dimostrazione anche la sollecitudine con cui si intende giungere all'emanazione dei decreti delegati, con i quali vengono destinati alla realizzazione di fondamentali infrastrutture di collegamento per Trieste e per Gorizia, oltre 180 miliardi di lire, sull'intera somma dei 300 miliardi stanziati con la legge di ratifica degli accordi di Osimo.

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, da parte sua, ha espresso il proprio apprezzamento per questa ripresa dell'attività di pesca promiscua nel golfo di Trieste. L'autorizzazione da parte della Jugoslavia — è stato rilevato — corona positivamente tutta una serie di contatti che gli enti locali, le categorie, le organizzazioni sindacali e la Regione hanno avuto con i rappresentanti del governo nazionale e con le autorità delle regioni vicine, contatti che hanno portato al riesame della situazione e che permetterà di rappresentare, in modo proprio, a Bruxelles, le esigenze e le necessità del settore della pesca, nel momento del rinnovo dell'accordo stesso.

Il vicepresidente della Giunta provinciale, Martone, che la scorsa settimana si era recato a Capodistria con la delegazione guidata dal presidente Ghersi, ha così commentato la notizia: «L'unità delle forze democratiche triestine si è cimentata positivamente anche sul problema della pesca nel famoso "rettangolo", riuscendo a intervenire sul governo nazionale per superare gli inconvenienti dovuti a "dimenticanze". Abbiamo riscontrato nei rappresentanti jugoslavi, incontrati nei giorni scorsi, piena comprensione per i problemi dei nostri pescatori. Esprimo quindi soddisfazione per il fatto che la Provincia di Trieste abbia potuto contribuire alla positiva soluzione di una sia pur piccola vertenza internazionale».

Questo il primo commento, reso a caldo, dal presidente del Consorzio fra le cooperative di pescatori del Friuli - Venezia Giulia, Antonio Baldini: «Il cuore dei pescatori è tornato a battere sereno. Oggi i pescatori della regione hanno ricevuto finalmente, dopo tante amarezze, una notizia lieta. In questi ultimi tempi le condizioni generali dei pescatori, e in particolare quelli della piccola e media pesca, erano state gravemente compromesse sia dalla stagione invernale sia dalla proibizione dell'uso delle acque promiscue, per cui la notizia viene accolta con molto favore da tutti gli ambienti marinari della regione. La soddisfazione non riguarda solo la possibilità di tornare a pescare nell'ultimo tratto del golfo di Trieste quanto la constatazione della disponibilità delle autorità della vicina Repubblica e di quelle italiane a considerare i problemi dei pescatori del golfo di Trieste».

Secondo il presidente dei pescatori «la notizia non ha fatto felici solo i pescatori di parte italiana — che indubbiamente hanno convenienza per la particolare cattura di pesce pregiato — ma anche di quella parte non indifferente di pescatori jugoslavi che nella stagione estiva usufruivano della nostra parte del "rettangolo" per la cattura del pesce azzurro che è costituito quasi integralmente di sardoni e sardine, in maggioranza catturati dai nostri pescherecci — non serve solo al fabbisogno locale e regionale ma anche egli stabilimenti jugoslavi per l'inscatolamento e il commercio interno ed estero, con un lavoro non trascurabile per l'industria di Isola».

«Dobbiamo essere riconoscenti — ha dichiarato ancora il signor Baldini — alle autorità sia regionali sia nazionali per la buona volontà, la comprensione e la tempestività con cui si sono adoperati per ripristinare qualcosa che era necessario anche sul piano psicologico. Ne è uscita la dimostrazione della reale collaborazione italo - jugoslava, per quanto riguarda la sorte di una categoria che lavora e produce sul mare. E confidiamo che dopo il 30 giugno si arrivi, per il benessere dei ceti marinari, a un accordo libero per entrambi, avendo presente la prestigiosa funzione del golfo di Trieste».

Pandolfi: sì allo sdoganamento dei tessili

Dopo un incontro con il ministro Pandolfi, l'on. Tombesi ha comunicato che è stata accettata la richiesta di ripristinare lo sdoganamento dei tessili nella nostra città.

Tale richiesta era stata fatta la scorsa settimana dalla delegazione della Camera di commercio triestina, guidata, a Roma dall'on. Tombesi e dal segretario provinciale della Dc Rinaldi.

In attesa che il provvedimento sia reso esecutivo e steso nella sua forma finale, il ministro ha dato incarico agli organi competenti di dare comunicazione dell'avvenuto accoglimento della richiesta tramite un telegramma al compartimento doganale di Trieste.

STASERA A SAN GIUSTO

L'imposizione delle Ceneri

Stasera, alle ore 19 il vescovo mons. Bellomi sarà presente nella cattedrale di S. Giusto per la celebrazione della messa durante la quale avrà luogo il rito delle Ceneri; al presule sarà imposto un pizzico di cenere dal preposito del capitolo cattedrale mons. Carra; del medesimo segno saranno partecipi tutti i fedeli.

Il mercoledì delle Ceneri apre il tempo quaresimale. Quest'anno il vescovo stesso ha voluto rendersi promotore di una predicazione straordinaria nella cattedrale di San Giusto durante le messe delle cinque domeniche di Quaresima alle ore 11.30. Il tema che egli svolgerà è «Quaresima, segno sacramentale della nostra salvezza».

In questi giorni è stato diffuso in tutte le parrocchie un invito in cui mons. Bellomi sottolinea l'importanza di questa iniziativa: «Il mio proposito di annunciatore della parola di Dio nel centro della diocesi assume un particolare significato; e il tempo quaresimale lo arricchisce con il suo dono di eccezionale richiamo alla conversione».



L'aumento del «libero» dirotterà gli acquisti sui tipi «controllati»? (Italfoto)

DECISIONE DELLA PREFETTURA IN ACCORDO CON I PANIFICATORI

Non «lievita» solo il pane ma anche il livello prezzi

Il ritocco per il tipo libero è di 50-60 lire il chilogrammo Rimangono comunque invariati il «vincolato» e il «concordato»

Spiacevole sorpresa per le massaie: il cosiddetto pane libero è aumentato di 50-60 lire al kg. Il nuovo prezzo è stato deciso in un incontro, svoltosi in prefettura, tra il viceprefetto Ruggiero e l'associazione panificatori della provincia, rappresentata dal presidente Trampus.

Il pane vincolato (al prezzo politico di 380 lire al kg.) e quello concordato (550 lire al kg), che sono soggetti al controllo del comitato prezzi, rimangono invariati. Tutto il resto del pane, esclusi quelli definiti «speciali», è considerato libero e quindi soggetto all'aumento di questi giorni. Negli ultimi tempi si erano registrati «ritocchi» in varie città d'Italia; a Gorizia, ad esempio, c'è stato un aumento di 100 lire il kg.

Nella nostra città i panificatori avevano più volte avanzato richieste che si basavano sulla lievitazione dei costi della manodopera e delle materie prime. L'associazione aveva proposto un aumento di 60 lire il kg. Per i formati di pane libero superiori a 60 grammi, e di lire 70 per le «pezzature» minori. La prefettura, per conto suo, si era informata del costo della manodopera all'Ufficio del lavoro e di quello delle materie prime all'Ispettorato dell'alimentazione. Nel corso dell'ultimo incontro le parti sono giunte a un accordo che prevede un ritocco di 50 e di 60 lire il kg., rispettivamente per i formati superiori e inferiori ai 60 grammi: 10 lire in meno nei confronti delle richieste dei panificatori.

Per il pane concordato, il cui prezzo (550 lire al kg) è stato calcolato in base a un accomodamento tra l'Associazione panificatori e il comitato prezzi, c'è un accordo tra i fornai e la prefettura, affinché in un arco di tempo più o meno breve possa essere portato a prezzi liberi.

STATO CIVILE

NATI: Schiavon Matteo, Delezzotti Morena, Dijust Elisa.

MORTI: Abate in Fortuna Carolina, anni 63; Predonzani ved. Pagliaro Bortola, anni 89; Persich ved. Alberi Ottilia, anni 83; Spallucci Francesco, anni 55; Scabar Vittorio, anni 47; Bonivento Mario, anni 57; Vicini Rosina, anni 82; Caola Giovanni, anni 71; Pitton Ida, anni 70; Bauzon ved. Maly Edvige, anni 74; Russignan ved. Delise Anna, anni 71; Abbà ved. Budicin Margherita, anni 84; Mattioli Antonio, anni 78; Fonda ved. Mettullo Italia, anni 67; Gallo in Fevetti Antonia, anni 65; Triglau Marcello, anni 80; Pecar Luigi, anni 69; Crevato Adone, anni 65; Bressan ved. Hrovatin Maria, anni 77.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacre Ceneri — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.21; la luna si leva alle 7.28 e cala alle 18.42.

Ieri: temperatura massima gradi 8,3, minima 4,6; pressione millibar 1008,1 in leggera diminuzione; umidità 43 per cento; cielo 8 decimi coperto; vento 18 km da Est-Nord-Est; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 8,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Sequestrata una donna e derubata di una medaglia

Ancora violenza alle donne sole e ancora un arresto per reati che vanno dalla rapina al ratto a fine di libidine, dalla tentata violenza carnale alla minaccia. Gli agenti del commissariato di Opicina, che ne hanno dato una scarna notizia, hanno arrestato ed associato alle carceri del Coroneo Tilio Fajian, di 26 anni, abitante in via dell'Istria 15, colpito da ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa.

Verso le 2.30 della notte dell'ultimo sabato di gennaio una donna aveva suonato alla caserma dei vigili del fuoco di Opicina per chiedere soccorso. Ha raccontato di essere stata seguita, mentre rincasava, da un uomo in automobile e di essere stata bloccata e fatta salire a forza dallo stesso. Condotta a monte Grisa, lo sconosciuto — vedendo la cicatrice di una recente operazione cui la donna era stata sottoposta — si era mosso a compassione e non le aveva usato violenza; prima di farla scendere, però, le aveva strappato dal collo una medaglia del valore di 150 mila lire.

Informato del caso, il magistrato dott. Staffa ha diretto le indagini che hanno portato appunto all'identificazione dell'uomo per il quale ha firmato ordine di cattura.

Maree oggi: bassa alle 3.48 con cm 30 e alle 16.02 con cm 64 sotto il livello medio; alta alle 9.34 con cm 48 e alle 22.33 con cm 49 sopra il livello medio. Domani: bassa alle 4.24 con cm 31 e alle 16.33 con cm 59 sotto il livello medio; alta alle 10.09 con cm 44 e alle 23.03 con cm 48 sopra il livello medio.

Corso biblico — Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 100.

ERA STATA ATTERRATA DA UN CICLOMOTORE

Muore un'anziana signora due ore dopo l'investimento

La prognosi iniziale era di una decina di giorni



La vittima

Ricoverata all'ospedale Maggiore con prognosi di una decina di giorni, un'anziana signora è deceduta due ore dopo nella divisione neurochirurgica per sopravvenute complicazioni. Si tratta della pensionata Addolorata Pentassuglia Chirico, di 72 anni, abitante in via San Francesco 51. L'anziana signora è rimasta vittima di un investimento mentre attraversava via Rismondo all'angolo con via San Francesco, camminando in un punto in cui non vi è zona zebrata.

La signora era appena scesa dal marciapiede e stava per raggiungere l'altro lato della carreggiata, quando è sopraggiunto un «Ciao» guidato in direzione della via Rossetti da un ragazzo di 17 anni, Dario D., abitante a Longera. L'anziana signora, urtata dal ciclomotore, è ruzzolata per terra e ha riportato trauma cranico e due ferite alla nuca. In preda a stato di agitazione psicomotoria, la ferita è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, mentre sul posto accorreva una pattuglia di vigili urbani per i rilievi di legge. Ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica, due ore più tardi ha esalato l'ultimo respiro.

Il Pli elegge domani il nuovo direttivo

Si riunirà domani alle ore 17 **l'assemblea generale degli iscritti al Pli.** Dopo la relazione del **segretario provinciale uscente, arch.** Giulio Varini, è prevista **l'elezione** dei componenti il nuovo consiglio direttivo e dei revisori dei conti.

Sulla panchina tanti blue-jenas

Un anonimo ha telefonato ieri mattina al «113» per avvertire che una bancarella di piazza Libertà era aperta e che sulla panchina vicina giaceva abbandonata una busta di plastica contenente un mucchio di blue-jeans. Gli agenti sono intervenuti ed hanno accertato che il chiosco n. 42, di proprietà di Giovanni Ardito, di 21 anni, abitante in pendice Scoglietto 34, era effettivamente aperto e che sulla panchina c'erano 17 paia di «jeans», che l'Ardito ha riconosciuto di sua proprietà. Sono in corso indagini per accertare se si tratta di uno scherzo compiuto da qualcuno o di un furto andato male.

Salvata in tempo

Una donna, più volte ricoverata all'Ospedale psichiatrico, ha tentato di lanciarsi dalla finestra del suo appartamento a scopo suicida. Sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Volante. La donna è stata immobilizzata prima che riuscisse ad attuare il suo insano proposito.

UN DANNO DI UN MILIONE E MEZZO DI LIRE

Spariscono all'alba 35 ceste colme di fiori

Trentacinque ceste colme di fiori di valore, appena giunti dalla riviera ligure, sono stati rubati all'alba di ieri in via Torrebianca. Non si tratta di uno scherzo di carnevale ma di un gesto di ignoti malviventi che, anche se detto con i fiori, vuol dire furto. Il commerciante derubato, Antonio Pergola, di 38 anni, abitante in via Flumiani 17, lamenta un danno di oltre un milione e mezzo.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dall'interessato poco prima delle 6, quando si è recato ad aprire il suo magazzino di fiori. Davanti al portone egli ha trovato, come succedeva ormai da 26 anni, la pila di ceste appena arrivate da Sanremo. Nello spuntare la bolletta di spedizione lasciata assieme ai fiori, egli si è trovato ad avere soltanto 18 colli contro i 53 che gli erano stati spediti. Immediatamente il commerciante ha chiesto l'intervento degli agenti della Volante e sul posto è accorsa la pattuglia formata dal maresciallo Procacciante, dall'appuntato Cannavaro e dalla guardia Wolf.

Gli agenti hanno rintracciato gli autisti liguri che avevano scaricato le ceste (Claudio Andreini, di 23 anni, da Sanremo, e Aurelio Meraviglia, di 30 anni, residente in provincia di Imperia) che avevano poi proseguito nel loro giro di distribuzione. I due uomini hanno concordemente dichiarato di aver scaricato 53 ceste e di averle lasciate sul marciapiede, come al solito. Per portare via i fiori i malviventi debbono avere usato sicuramente un camioncino. Sono in corso indagini.

UOVA SULLA GENTE, TELEFONATE FASULLE AI POMPIERI

L'altra faccia del Carnevale

Bloccata un'autopompa: semidistrutta un'auto dalle fiamme

Carnevale ha, purtroppo, anche un'altra faccia. Agli scherzi spiritosi di tante maschere, si deve registrare anche qualche episodio sgradevole: uova lanciate addosso alle persone in piazza della Borsa e sette telefonate fasulle ai vigili del fuoco fatte da ragazzini (due soltanto) e ben cinque da persone con voce adulta, di cui una da una donna. Sono scherzi di pessimo gusto che non erano mai accaduti fino a ieri, e che — si spera — non si ripetano più. Far uscire dalla caserma dei vigili del fuoco i carri di soccorso vuol dire sguarnire, sia pure temporaneamente, i servizi d'emergenza. Lo sciocco scherzo può veramente rivelarsi micidiale nel caso in cui, per una fatalità, nello stesso tempo vi fosse veramente bisogno di un massiccio intervento dei vigili del fuoco.

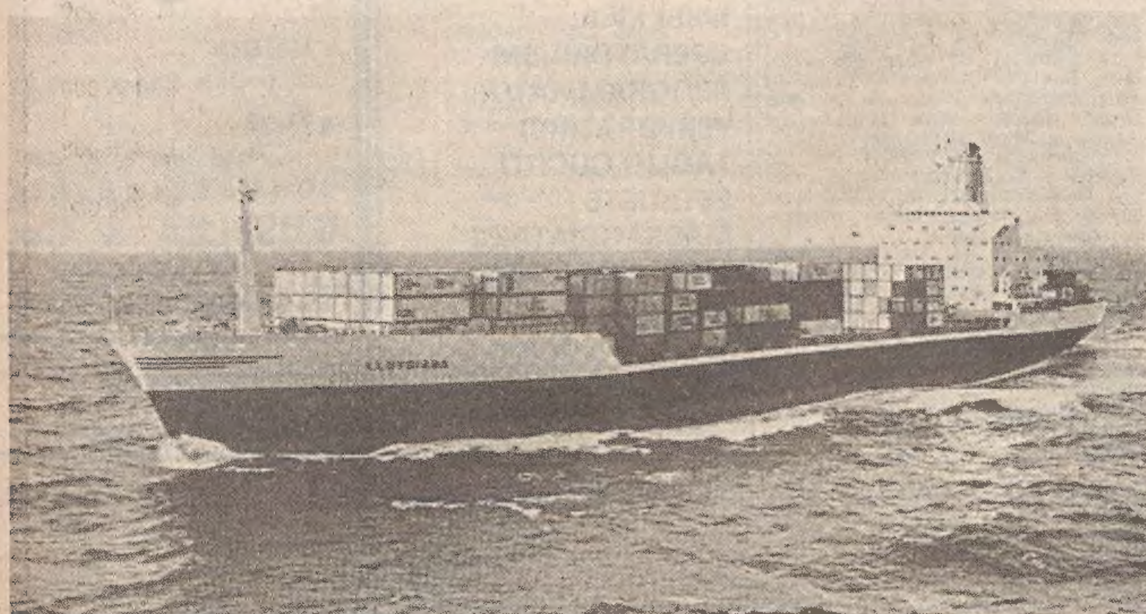
Un'auto rovesciatasi in piazza Oberdan e il crollo di un portone in via Torrebianca con una persona rimasta imprigionata sotto le macerie sono state le due telefonate che hanno fatto uscire i vigili del fuoco. Per le altre cinque chiamate il telefonista si è fatto più guardingo e così non ha mandato fuori dalla caserma i carri.

La via Carducci stracolma di gente ha praticamente bloccato un'autopompa dei vigili del fuoco che, alle 16, stava accorrendo a Grignano, sulla strada costiera, dove una «500» aveva preso fuoco. Dopo un tratto percorso a passo d'uomo l'autobotte ha svoltato in piazza Goldoni e, fendendo la folla, ha imboccato via Mazzini, raggiungendo così senza intoppi le Rive da dove ha poi svoltato a destra per imboccare corso Cavour e raggiungere piazza Libertà e finalmente viale Miramare. Giunti con un po' di ritardo a Grignano, i vigili hanno spento l'incendio che però aveva già divorato mezza utilitaria.

IL RILANCIO DEL LLOYD TRIESTINO NEI TRAFFICI INTERNAZIONALI

Trovata nei container la soluzione di un bilancio avviato al pareggio

Con gli utili aziendali si farà fronte alle scadenze della ristrutturazione
Fusioni antieconomiche - Nuove e vecchie navi - Il potenziamento delle linee



Il Lloyd Triestino è al centro dell'attenzione. I suoi dirigenti vorrebbero che se ne parlasse il meno possibile, anche per non suscitare gelosie altrui, e invece il nome della gloriosa compagnia di navigazione, per un verso o per l'altro, è tirato continuamente in ballo. Ci sono i preparativi per la cerimonia della consegna, in alcuni cantieri italiani, di tre nuove navi; la stampa accoglie le preoccupazioni di esponenti cittadini sulla sorte dei traffici con container tra Trieste e l'Estremo Oriente, a causa della penuria di scatoloni instradati attraverso il nostro porto; un dirigente dei sindacati marittimi nazionali, in un convegno a Genova sui problemi della Finmare, affaccia la discutibile tesi di una unificazione delle società convenzionate, con il superamento della stessa Finmare e la creazione di un'unica direzione per alcuni servizi fondamentali di gestione.

A due anni dalla scadenza del 31 dicembre 1979, data fissata dalla legge 684 sulla ristrutturazione della flotta pubblica per la cessazione di ogni contributo statale al Lloyd Triestino, all'Adriatica e all'Italia (la Tirrenia godrà invece, ancora per molti anni, di speciali aiuti), la società giuliana si accinge intanto a raggiungere l'effettivo pareggio del bilancio. Le iniziative intraprese nel settore dei contenitori, già alcuni anni orsono, trovano puntuale conferma della loro validità; nuove proposte sono in fase di elaborazione, per acquisizione di navi e potenziamento di linee.

Il Lloyd è impegnato in notevole sforzo di adeguamento ai compiti che lo attendono: la nuova dimensione imprenditoriale della società sul piano commerciale dovrà trovare adeguata corrispondenza in una struttura aziendale agile ed efficiente. Con queste promettenti prospettive, il Lloyd offre a Trieste buone occasioni da sfruttare. La città sarà capace di approfittarne?

Il Lloyd Triestino si sta avviando a rapidi passi verso l'effettivo pareggio del proprio bilancio. Il 31 dicembre del prossimo anno cesseranno, come previsto dalla legge 684 sulla ristrutturazione della flotta di Stato, le sovvenzioni pubbliche fino ad oggi elargite anche alla società triestina in due forme: come conguaglio dei passivi registrati da alcune linee e come contributo alla costruzione di navi in cantieri italiani.

Tra due anni il Lloyd non sarà ancora in grado di pareggiare entrate e uscite, ma è certo che già nel 1981 esso potrà vantare dei buoni profitti. «Nonostante la caduta dei traffici — sottolinea con legittima soddisfazione l'amministratore delegato dott. Michele Lacalamita — i nostri programmi stanno rispettando i tempi prefissati». Quante società pubbliche sarebbero capaci di fare altrettanto? Ha ragione quel funzionario del Lloyd il quale afferma che la società triestina «ha assunto un ruolo pilota nell'ambito delle partecipazioni statali».

In questi giorni si stanno chiudendo i conti del 1977. Il fatturato dovrebbe aggirarsi sui 105-110 miliardi di lire, contro i circa 98 del 1976. Le sovvenzioni statali hanno invece subito un'ulteriore flessione e ormai rappresentano soltanto un 16 per cento dell'intero fatturato. E' una percentuale destinata a restringersi in tempi brevi, fino all'effettivo pareggio. Il Lloyd Triestino, pur tra tante difficoltà, può dunque guardare con fiducia al proprio futuro. Il merito è dell'azienda nel suo complesso, ma sono gli stessi impiegati, funzionari e dirigenti del Lloyd ad affermare che un riconoscimento particolare va dato all'amministratore delegato, dimostratosi un abile pilota in una navigazione difficile. Gli elogi sono stati raccolti anonimi e ci sembrano pertanto particolarmente credibili.

In una situazione del genere, sono comprensibili le preoccupazioni espresse in questi giorni da singoli e da organizzazioni sindacali circa certe voci su eventuali fusioni nell'ambito della Finmare. Erano voci che circolavano prima delle discutibili affermazioni fatte a Genova dal segretario generale della Film-Cisl Mascetti, che ha prospettato l'unificazione di alcuni fondamentali servizi di gestione del Lloyd, dell'Italia e dell'Adriatica. Nel palazzo di piazza Unità molti si erano messi in allarme già l'anno scorso, quando in ambienti della Finmare venne fatta circolare l'ipotesi di una direzione commerciale unica per le società, con sede a Milano, Roma o Genova. Stimolati dalla lettera di un lloydiano pubblicata sul «Piccolo», i sindacati triestini dei marittimi hanno messo le mani avanti: sarebbe ingiusto risanare il deficit della Finmare soltanto a spese del Lloyd Triestino. Non si tratta di fare del campanilismo, ma di evitare una mossa sbagliata che, in prospettiva, tornerebbe dannosa per l'economia nazionale nel suo complesso. Il Lloyd funziona in modo abbastanza soddisfacente e va lasciato funzionare, a beneficio di tutti.

Il rilancio della società triestina è indubbiamente dovuto, contestualmente alla smobilitazione della flotta passeggeri, alla tempestività con la quale l'azienda si è inserita nel settore dei traffici containerizzati. La partecipazione del Lloyd, assieme ad alcune delle maggiori società estere, ai servizi internazionali portacontenitori Europa - Australia - Nuova Zelanda, Mediterraneo - Estremo Oriente e Mediterraneo - Sud Africa, ha dato immediatamente buoni frutti e ha smentito quanti (non pochi) si erano dimostrati scettici o titubanti. La fetta più grossa delle entrate nelle casse del Lloyd è oggi garantita dai container, con notevoli benefici per le nostre esportazioni, per i porti e per la bilancia dei noli.

I contenitori movimentati in Italia per conto del Lloyd Triestino e delle compagnie consorziate sono passati dai 45.288 del 1975, ai 65.900 del 1976, agli oltre, presumibilmente, 70 mila dell'anno scorso. I noli merci acquisiti dalla società furono di 50 miliardi nel '75 (644.027 tonnellate), di 75,5 miliardi nel '76 (762.911 tonnellate), dovrebbero risultare attorno agli 83-85 miliardi per il '77 (circa 750 mila tonnellate). I contenitori movimentati con polizza del Lloyd sono passati dai 17.871 del '75 ai 24.927 del '76. Non si conoscono i dati relativi all'anno scorso.

LA FLOTTA DEL LLOYD

Anno di costruzione	Navi
UNITA' CONVENZIONALI	
1948	«M. Polo»
1949	«A. Vespucci»
	«A. Usodimare»
1950	«Adige»
1951	«Cellina»
	«Livenza»
	«Isarco»
1953	«A. Pacinotti»
	«G. Ferraris»
1954	«A. Volta»
1955	«Aquileia»
	«Piave»
1956	«Rosandra»
1962	«Isonzo»
1963	«Quirinale»
	«Esquilino»
	«Palatino»
	«Viminale»
PORTACONTENITORI	
1973	«Lloydiana
	«Nipponica»
1974	«Mediterranea»
1977	«Africa»
ROLL ON - ROLL OFF	
1976	«Buona Speranza»
	«Nuova Ventura»

Intanto, il programma di rinnovamento della flotta sociale, che l'amministratore delegato definisce giunto a buon punto, ha visto nel 1973 l'entrata in funzione della «Lloydiana» nel servizio conferenziato per l'Australia e, dall'anno scorso, anche per la Nuova Zelanda (con un maggior utilizzo di stiva); della «Nipponica» (1973) e della «Mediterranea» (1974) nel servizio per l'Estremo Oriente (alle due portacontenitori si affiancheranno le unità a tecnologia avanzata «Serena» e «Trieste» di prossima consegna); dei due traghetti ro-ro «Buona Speranza» e «Nuova Ventura» (1976) per l'Africa occidentale e della portacontainer «Africa» (alla quale si unirà presto la gemella «Europa») inserita l'anno scorso nel servizio per il Sud Africa.

Nel documento che la federazione provinciale marinara presentò l'anno scorso alla commissione trasporti della Camera dei deputati, i sindacati espressero alcune preoccupazioni sui modi e sui tempi di tale trasformazione, sottolineando «la vetustà di gran parte del naviglio, mentre ben altre avrebbero dovuto essere le immissioni di nuove costruzioni». «Delle ventinove unità da carico che dovrebbero formare la flotta del Lloyd Triestino a ristrutturazione conclusa — sostenevano allora i sindacati e lo ribadiscono oggi — il 50 per cento è al limite o quasi dell'età in cui le navi vengono messe in disarmo». «E' facile stabilire che tra il 1977 e il 1985, quindici unità dovranno abbandonare il servizio, senza che, di fronte a questa serie di disarmi, esista al momento attuale alcuna garanzia di sostituzione». «Come primo provvedimento — sottolineava la federazione marinara — dovrebbe essere autorizzata l'acquisizione di tre traghetti merci per la linea del Mar Rosso - Africa orientale e di almeno quattro navi a tecnologia avanzata per l'area del Golfo Persico - India - Pakistan».

Il rinnovo della flotta lloydiana

Il dott. Lacalamita non nasconde che certi programmi hanno dovuto subire un ridimensionamento (ad esempio per quanto riguarda il noleggio di navi), ma sono gli stessi sindacati poi a riconoscere che la società è costretta a procedere per le nuove costruzioni con una certa cautela a causa dei gravosi oneri collegati con il credito navale. «Le navi vecchie — ribatte il dott. Lacalamita — saranno sostituite e la soluzione potrà essere quella del noleggio di navi convenzionali meno vecchie o quella dell'acquisto di navi nuove. Teniamo però conto del fatto — aggiunge — che le due nuove unità "Serena" e "Trieste", a tecnologia avanzata, corrispondono ognuna a due navi del tipo "Palatino" e che, come stiva, le portacontenitori in servizio equivalgono a 26-27 navi convenzionali. Se la "Lloydiana" fosse in grado di girare più veloce, potrebbe da sola trasportare tutto l'import - export tra Italia e Australia. Le nuove portacontainer "Africa" ed "Europa", sulla linea per il Sud Africa, assicurano lo stesso volume di carico di dieci unità vecchie».

La «Serena» e la «Trieste», che saranno consegnate al Lloyd dai cantieri di Ancona rispettivamente il 20 febbraio e il 7 marzo prossimi, erano state commissionate nella prospettiva di nuovi collegamenti con la Cina che lo stesso amministratore delegato della società aveva patrocinato in prima persona. Nell'attesa che l'accordo tra la Repubblica popolare cinese e l'Italia per questi collegamenti giunga a buon fine, le due nuove unità serviranno i porti dell'Indonesia, della Malesia e delle Filippine, con i quali già operano le navi cosiddette dei «quattro colli» («Esquilino», «Palatino», «Viminale» e «Quirinale»).

«In questo caso — osserva un funzionario del Lloyd che si occupa del settore — non vedo in realtà un impiego ottimale delle due nuove unità, perché le quattro in servizio già viaggiano con un utilizzo di stiva incompleto e la società non opera nell'ambito di un consorzio. Il Lloyd deve anzi fare i conti con la concorrenza che nei suoi confronti viene esercitata dall'agente per l'Indonesia, che svolge anche il ruolo di compagnia di navigazione».

Sicure prospettive si sono invece aperte per i traffici lloydiani con l'accordo che lo scorso 15 gennaio è stato firmato a Trieste con la Nigeria e i francesi, nell'ambito dei servizi che la società triestina svolge nell'area dell'Africa occidentale. La firma dell'accordo ha rappresentato un ulteriore passo in avanti verso la costituzione di un consorzio, che proprio il Lloyd ha sollecitato, per i traffici containerizzati tra il Mediterraneo e quei paesi del continente africano.

Alle vecchie navi tradizionali («ci hanno fatto perdere un mucchio di quattrini — conferma l'amministratore delegato — ma le abbiamo mantenute in linea per non perdere i diritti di traffico in quell'area») vennero affiancate nel 1976 le due unità gemelle del tipo «ro-ro» «Buona Speranza» e «Nuova Ventura». Si tratta di navi forse troppo piccole per il servizio che devono svolgere, ma che garantiscono comunque, ogni tredici giorni, una partenza da Livorno, Genova, Marsiglia e Barcellona per Dakar, Abidijan e Douala, offrendo agli operatori del settore i vantaggi del trasporto containerizzato congiunto a quello tradizionale.

In base al nuovo accordo stipulato con nigeriani e francesi, il servizio con contenitori verso quell'area prevede l'entrata in funzione di una portacontainer francese e di una nigeriana. Il Lloyd, da parte sua, sfrutterà le due ro-ro. «Si sta creando un mercato interessante — sottolinea il dott. Lacalamita — e il Lloyd è intanto riuscito ad accaparrarsi l'unica banchina vera e propria realizzata dai nigeriani. Ora si tratta di sostituire le vecchie navi convenzionali con altre per carichi specializzati».

Molti programmi bollono nelle pentole di piazza Unità e sono pentole che si chiamano container. I servizi di questo tipo si sono rivelati per il Lloyd una carta vincente. E' Trieste, invece, che rischia di perdere la partita. E' il caso dei traffici containerizzati con l'Estremo Oriente e con il Sud Africa. L'allarme è già suonato.

Franco Steinbach

DUE NUOVE NAVI PER LA SOCIETÀ

«Serena» e «Trieste»

Entro l'anno a Muggia pronto il traghetto

Nei cantieri di Ancona fervono i preparativi per la consegna al Lloyd Triestino di due nuove unità. Si tratta della «Serena» e della «Trieste», che saranno consegnate rispettivamente il 20 febbraio e il 7 marzo prossimi. Con queste navi (portata lorda tonnellate 12.500, capacità mc 17.000 più 100 contenitori, velocità 21 nodi) la compagnia triestina completa la prima fase di rinnovamento e di conversione della flotta sociale. La «Serena» e la «Trieste» erano state commissionate appositamente per i nuovi collegamenti tra l'Italia, l'Estremo Oriente e la Cina. Nell'attesa che gli accordi con la Repubblica popolare cinese trovino definitiva attuazione, le due nuove unità affiancheranno navi convenzionali nei collegamenti con il Sud Est asiatico. Alla fine di quest'anno o, tutt'al più all'inizio del 1979, dovrebbe essere pronto anche il traghetto da 5.500 tonnellate in costruzione nel cantiere «Alto Adriatico» di Muggia.

Nella cartina sono indicati i principali collegamenti assicurati dalle navi del Lloyd Triestino

SEGNALAZIONI

Il campeggio «Mare Pineta»

«Care "Segnalazioni", uno dei nostri maggiori camping, sia per la sua superfice sia per le bellezze naturali che offrono la sua vegetazione, il grezzo delle sue pietre carsiche, la sua meravigliosa piscina e la posizione immediatamente vicina alla città, è il campeggio «Mare Pineta» di Sistiana, tanto gradito a triestini, goriziani e friulani in genere.

«Quali sono però le attrezzature di questo camping? Strade interamente disastrate e polverose, servizi dei lavandini per il 90 per cento allo scoperto (e nelle giornate di pioggia o rinunciare o bagnarsi), le pareti dei servizi senza piastrelle e senza intonaco, la pavimentazione di tali servizi in calcestruzzo piena di dislivelli, dove l'acqua ristagna e per accedere ai lavandini o ai gabinetti bisogna immergervi i piedi. L'acqua calda solo a quattro docce per gli uomini ed altre quattro per le donne; quelle ad acqua fredda, situate nel vano dei gabinetti, quando funzionano, costringono chi vuole usarle a mettere i piedi nel vaso così chiamato "alla turca".

«Per l'accesso alla piscina nessuno controlla che venga fatta la doccia prima d'immergersi, i due bagnini non si vedono mai perché sono i due addetti al bar affacendati al loro banco ed in caso di bisogno dovrebbero fare salti acrobatici per raggiungere la piscina. Quello che però maggiormente preoccupa i campeggiatori è la scarsità notturna della luce. Le lampade esistenti sono situate su alti sostegni e vengono a trovarsi incorporate fra le abbondanti fronde degli alberi e sul terreno mandano un modesto cono di luce. In tutti i campeggi le luci provengono da lampadari a forma di fungo, non più alti di un metro, e rischiarano le strade in un vasto spazio senza che le lampade diano fastidio agli occhi.

«Fin qui le carenze più in vista, ma quella più importante è costituita dal deposito di decine di grosse bombole a gas (per il riscaldamento dell'acqua delle docce) che sono collocate in un vano nel "centro" del campeggio. E' permesso un tanto? Di chi la responsabilità in caso di una disgrazia.

«A quanto lamentato si aggiunga che per il solo parcheggio invernale le tariffe sono state aumentate del 50 per cento in confronto all'anno precedente. Quali le sorprese per la prossima stagione estiva? La Regione aveva predisposto un "disegno di legge" per i centri ricettivi, con indicate le caratteristiche di "classificazione" dei vari campeggi. Se quel "disegno" di legge è stato tramutato in "decreto" è giusto che, chi di competenza, si interessi prima del sopraggiungere dell'estate perché le attrezzature ed il resto vengano uniformate al contenuto del decreto. S'incominci col classificare i camping e conseguentemente si stabiliscano i prezzi di soggiorno, come viene praticato per gli alberghi. Grazie, Oscar Segalla, a nome di un gruppo di campeggiatori».

Apolitica non apostolica

«Nell'articolo di ieri sulla fondazione a Graz della "Mitteleuropaeische Gemeinschaft", siete incorsi in un refuso divertente e di sapore un po' freudiano, definendo la nuova associazione "apostolica", aconfessionale e sovrannazionale. Essa era invece "apolitica", aconfessionale e sovrannazionale. Ringraziando per la precisazione, Paolo Parovel».

Un grazie commosso

«Care "Segnalazioni", leggo sempre le vostre colonne con curiosità e simpatia, ma non pensavo che un giorno avrei avuto bisogno anch'io del vostro aiuto. Sono la moglie dell'automobilista caduto in acqua con la macchina a Muggia, di cui il giornale ha mostrato la foto il giorno 3 gennaio. Non potendolo fare di persona, perché non conosco nessuno, tramite vostro desidero ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno prestato il loro aiuto. Ringrazio per l'ospitalità, Marina Maglieri».

Incognite dell'equo canone

«Egregio direttore, qualche settimana fa il "Piccolo" ha pubblicato un'analisi della situazione abitativa urbana nella nostra città, in merito alla quale mi hanno colpito due dati. Essi erano: l'esistenza di un numero molto elevato di locali non affittati e il grandissimo numero di persone che abitano sole. Questi fenomeni, insieme alla forte eccedenza dei morti rispetto alle nascite, che si può rilevare ogni giorno dal giornale, dovrebbero avere come parallelo un'intensa offerta di locali in affitto (e anche in vendita), vista la percentuale abbastanza alta della popolazione proprietaria dei locali in cui vive.

«Invece, il numero dei locali offerti in affitto è irrisorio e i canoni richiesti sono esorbitanti (anche più del doppio) rispetto a quelli che saranno consentiti dalla legge sull'equo canone che sta per essere approvata anche dalla Camera. Sembra abbastanza plausibile pensare che i proprietari attendano l'entrata in vigore della legge, in modo da poter iniziare le nuove locazioni dopo, ripromettendosi di condizionare la locazione alla stipula di patti privati che garantiscano affitti complessivi superiori a quelli che la legge permetterà. Stupisce però che questi proprietari non abbiano valutato bene il testo della legge, là dove esso prevede che ogni patto con l'inquilino che preveda oneri maggiori è nullo.

«Con tale norma è facile prevedere che, quando i proprietari si decideranno ad affittare, troveranno tutti i potenziali inquilini pronti a sottoscrivere impegni per canoni più elevati, sicuri di potere, una volta in possesso dei locali, pagare tranquillamente soltanto quanto la legge prevederà. D'altra parte, se questi proprietari timorosi di questa eventualità, preferissero mettere in vendita i locali, poco ne ricaverebbero, sia per i limiti generali imposti dalla bassa redditività degli immobili concessa di fatto dalla legge, sia per la sempre maggiore scarsità dei compratori dovuta allo spopolamento demografico che interessa la nostra città.

«Nessun effetto avrebbe un eventuale quanto incerto aumento dell'immigrazione, connesso alla problematica zona industriale del Carso, poiché nel lasso di tempo che corre fino al poco prevedibile inizio della stessa, l'anomala densità delle classi di età più avanzate avrà provocato la liberazione di migliaia di abitazioni. Poiché il problema che ho toccato interessa migliaia di persone, sia come inquilini sia come proprietari, le proporrei di trattare questo argomento in una serie di articoli, per affrontare il problema con serietà e chiarire a tutti quali siano le prospettive che ci si deve attendere.

«Infatti, sarebbe meno dannoso per i proprietari avviare alla normalità questo settore, piuttosto che correre il pericolo, se la carenza nella "disponibilità" di abitazioni in affitto dovesse persistere, di provvedimenti autoritari di requisizione da parte delle autorità, che ovviamente sarebbero anche, più o meno, cervellotici, visto quale è ormai il costume del nostro povero Paese. Grazie». A. A.

Il trattamento economico dei dipendenti regionali: un quesito ai sindacati

«Con riferimento alle precisazioni fornite attraverso le "Segnalazioni" dal vicesegretario del sindacato autonomo lavoratori della Regione (Cisal-Fialp) in merito al trattamento economico dei dipendenti regionali, ritengo sarebbe utile che lo stesso, proprio ai fini "di un'informazione quanto più possibile aderente alla realtà" da lui auspicata, fornisse i seguenti dati medi per dipendente regionale:

«retribuzione globale onnicomprensiva (scatti, indennità varie, straordinari, ecc.) media annua, magari desumendola dai mod. 101 dello scorso anno;

«costo medio annuo (cioè retribuzione globale di cui sopra) più oneri riflessi, quali contributi previdenziali, trattamento fine lavoro, ecc.;

«numero ore settimanali di lavoro effettivo.

«Con gli attuali calcolatori elettronici in dotazione, i dati sono facilmente e celermente determinabili e probabilmente sono già stati determinati, quanto meno quelli riguardanti il 1976. Se possibile, sarebbe utile conoscere anche il numero dei sindacalisti dipendenti regionali ed il numero complessivo di ore di permesso retribuito di cui hanno effettivamente goduto nell'ultimo o penultimo anno, per svolgere la loro attività durante l'orario di lavoro (trattative, segreteria, riunioni di ogni genere, viaggi, ecc.). Ringrazio, G.F.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Paliki» (Gr.); mn. «Yu Shan» (RC.); mn «State of Rajasta»; mn. «Makedonja» (Ys.) mn. «Kristo Marinovic» (Ys.).

PARTENZE: mn. «Myrina» (Gr.); mn. «Juno» (Fj.) mc. «Salaria» (It.); mn. «Movensteert» (Ge.); mc. «Maria» (Gr.); mn. «Bostonsand» (Ge.); mn. «Mini Lizard» (Gr.); mn «Captan Paddon» (Br.); mn. «Pazin» (Ys.); mn. «Teuta» (Al.); mn. «Makarska» (Ys.); mn. «Bakar» (Ys.).

Ira funesta

Un operaio austriaco venticinquenne arrivò un pomeriggio d'ottobre in motoretta a Tarvisio, posteggiò il veicolo e poi, tanto per fare qualcosa, incominciò a peregrinare da un locale all'altro. All'imbrunire, aveva già fatto il pieno con un litro di vino bianco, tre «whiskies» e un calice di vino rosso. Caracollando come un cavallo da corsa durante la sgambatura, il giovanotto si diresse verso la zona, dove aveva posteggiato il motorino ed ebbe l'amara sorpresa di non trovarlo più: mentr'egli stava brindando, sconosciuti gliel'avevano rubato. Il furto fece saltare la proverbiale mosca al naso dell'austriaco e, irritatissimo, egli entrò in una trattoria e ordinò nuovamente da bere. Vedendolo in quelle condizioni, l'ostessa si rifiutò di accontentarlo, e l'atteggiamento deciso della donna portò alle stelle la rabbia che già pervadeva lo straniero: con mossa fulminea, estrasse di tasca un cacciatavite e incominciò a puntarlo contro i proprietari del ritrovo e le persone che si trovavano attorno al banco.

I presenti cercarono di rabbonirlo ma, poiché egli continuava a dare in escandescenze e a rinnovare oscure promesse di morte, furono chiamati i carabinieri. I militari gli chiesero di esibire i documenti, ed egli non solo rispose picche ma si avventò contro di essi, scalciando come un indemoniato. L'operaio venne, finalmente, domato e dichiarato in arresto. In istruttoria, ammise di avere bevuto ma negò di avere minacciato militari e borghesi, sostenendo di avere sbattuto il cacciavite sul banco per sfogare la rabbia di essere stato derubato. La sortita nel Paese «dove fioriscono i limoni» si tradusse, per l'austriaco, nelle imputazioni di porto non giustificato del cacciavite, minaccia, ubriachezza, molestia, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, violenza e lesione a un carabiniere.

Processato in stato di detenzione dal Tribunale di Tolmezzo, egli fu condannato, con le «generiche», a quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di ammenda con i benefici e conseguente scarcerazione. Contro la sentenza ricorse il P.M. e, contumace l'operaio, la cui difesa viene assunta dall'avv. Businello da Udine, il caso viene discusso alla Corte d'Appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Del Conte, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Lubiana, che accoglie l'impugnazione del P.M. e aumenta la pena inflitta all'assente a sei mesi di reclusione e 30 mila di ammenda con i già concessi benefici.

Subire un furto — siamo tutti d'accordo — non è proprio un piacere ma quando capitano disavventure del genere l'unica cosa da fare è di rivolgersi alla Polizia e non sfogare le proprie ire sul primo innocente che capiti a tiro. Perché, oltreché ingiusto, è anche pericoloso: non aiuta a ricuperare il maltolto ma, in compenso, può far scattare le manette attorno ai polsi, può insomma, far sposare il danno alla gogna.

mir

Ha ritrovato un lavoro

«Sono la ragazza che qualche mese fa scrisse al "Piccolo" per rivolgere un disperato appello a tutta la città, perché ero alla ricerca di un posto di lavoro. Ora sono passati due mesi circa da quel mio brutto periodo e finalmente lavoro. Desidero tramite le nostre belle "Segnalazioni" ringraziare tutti coloro che si sono interessati al mio caso. Ringrazio di cuore il nostro quotidiano, le persone che mi hanno offerto un posto di lavoro, anche se di breve durata.

«Ma ringrazio particolarmente l'ing. Pini, titolare della "Calza Bloch", che mi ha assunto in fabbrica, dandomi la possibilità di ritornare così al mio posto di lavoro, perso causa il fallimento. Grazie di nuovo, Manuela Gortan».

Le nostre Rive

«Care "Segnalazioni" leggo sul "Piccolo" la polemica concernente la costruzione di una nuova piscina di 50 metri con pareri però discordi. Non trovo stonata la sua sistemazione fra la piscina "Bianchi" e la Pescheria, in quanto ambedue sono edifici abbastanza alti e così avrebbe modo di sparire finalmente, quel vecchio magazzino che rovina l'estetica della riva.

«La zona della "Sacchetta" e precisamente nella vecchia sede tranviaria, fra alberelli ammalati e cadenti è divenuta sede di discarica per materiali di ogni tipo ed immondizie che ivi vi giacciono da anni, cosa non gradita, penso, ai vari turisti che qui si spingono dalla non distante piazza Unità, per ammirare le bellezze del golfo. Credo che con una modesta spesa e con la messa a dimora di alberelli bassi e robusti, in quanto questa parte è battuta dal vento, e con l'aggiunta di qualche panchina, si verrebbe a creare una piccola oasi di verde.

«Tempo addietro si era parlato anche della sistemazione della prora della nave "Elettra"; non conosco le sue dimensioni, quelle cioè riguardanti il relitto destinato a monumento, ma se piccole, ci starebbe benissimo nella zona del giardinetto in questione, con lo splendido panorama visto da questa bella parte della nostra città. Ringrazio cortesemente». S. V.

Un indirizzo sbagliato utile agli stranieri bisognosi di aiuto

«La scorsa settimana avevamo pregato i lettori del "Piccolo" di segnalarci per iscritto l'esistenza di persone di cittadinanza straniera, anziane e bisognose, che potrebbero essere assistite dalla nostra organizzazione. Dalla lettera comparsa sulle "Segnalazioni" di giovedì 2 febbraio, sembra che il nostro numero di codice postale sia stato confuso con quello telefonico.

«Ripetiamo, comunque, che solo le richieste in iscritto, con chiari particolari di età, cittadinanza e condizioni economiche, possono esser prese in considerazione. Preghiamo di scrivere a "Lifeline", Mr. Gordon, viale Miramare 283. Grazie, C. Gordon».

Colori e pennelli perduti per strada

«Caro "Piccolo", partendo sabato 7 gennaio, da Trieste, per andare a Selva di Valgardena per una settimana di ferie, ho posato un sacchetto di nylon contenente quattro paia di scarpe, una scatola di colori acquarello e una decina di pennelli di martora (colori e pennelli del valore di 100.000 lire circa) sul tetto della mia macchina. Li ho lasciati distrattamente lì e li ho seminati lungo il percorso; credo comunque molto presto e quindi in città. Vi sarei grato, qualora il rinvenitore si fosse rivolto a voi, di telefonare a casa mia, al 71892. Grazie». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«I problemi della pesca nel golfo di Trieste» è il tema di attualità dell'odierna riunione del Rotary Club Trieste Nord. Ne parlerà Antoni Baldini, presidente del consorzio pescatori di Trieste.

Circolo «Omodeo»

Venerdì, alle 18, nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (gentilmente concessa), il prof. Massimo Salvadori, dell'Università di Torino, ricorderà la vita e l'azione di Carlo Rosselli.

Nuova speleologia

Martedì 14 febbraio, alle 19, al Cai XXX Ottobre di via S. Pellico 1, lo speleologo Aldo Fedel illustrerà ai giovani dell'Escai le nuove tecniche di esplorazione con la sola corda. Sono invitati i soci ed i simpatizzanti.

Proiezioni all'Alpina

Oggi, alle 19.30, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano...» programmata dalla Società Alpina delle Giulie, Enrico Ballis presenterà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 alcuni suoi interessanti cortometraggi di montagna, sonorizzati e commentati. I soci e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Taglio e cucito

La scuola *Desco* vi attende sempre. Via Destriero 11, tel. 744458.

«Club degli ignoranti»

Ospite l'altra sera del «Club degli ignoranti», il nostro direttore Ferruccio Borio ha intrattenuto i soci del sodalizio sui problemi dell'informazione. Hanno fatto gli onori di casa il presidente Bianchi e il vicepresidente avv. Sabia.

Gita sciatoria

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica prossima, con partenza alle 6.30 da Foro Ulpiano, una gita sciatoria a Pian Cavallo. Alla uscita parteciperanno anche gli iscritti al corso di sci turismo. Informazioni e prenotazioni: Escai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Alpina delle Giulie

Domenica 12 febbraio avrà inizio il programma escursionistico sociale per il 1978, con una facile e piacevole gita carsica nelle zone meno frequentate del monte Hermada e con la visita alla poco nota e interessantissima grotta preistorica del Mitreo. All'escursione partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in treno alle 9.45. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso, da oggi offre la rarissima occasione alle Gentili Clienti di acquistare anche i modelli primaverili delle più rinomate Case italiane ed estere con sconti del 20, 30, 40, 50 per cento.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un concerto sostenuto dall'oboista Fiammetta Zuliani, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua. Verranno eseguite musiche di Telemann, Valentine, Schumann, Poulenc, Merkù e Hindemith. Ingresso libero.

Pro senectute

Questa sera, alle 18.30, nella sede di piazza S. Giovanni 6, II piano, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Società Solaris

Questa sera, nella sala del circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, alle 18.30, si terrà una proiezione di diapositive di Antonio Klingendrath sul tema «Arte degli indiani del Nord-Ovest d'America». L'ingresso è libero.

Da Beltrame...

Da Beltrame, in corso Italia 25, a conclusione della stagione di saldi, eccezionale offerta di cappotti da signora in tutte le taglie conformate in colori moda e modelli moda e ultime offerte di Loden bianchi e cammello.

Occasioni - saldi

Tendaggi, stoffe da mobili, tappeti coperte da *Stransiani*, via XXX Ottobre 16.

Onorificenza

Il dott. Pietro Marsi, presidente aggiunto onorario della Suprema Corte di Cassazione, già procuratore della Repubblica in Gorizia e presidente della Corte di Assise d'Appello di Trieste, è stato insignito dal Capo dello Stato della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

«Notiziario pisinoto»

E' uscito il nuovo numero del «Notiziario pisinoto», diretto da Aldo Cogliati, presidente della Famiglia pisinota aderente all'Unione istriani. Ricco di cronache e fotografie delle riunioni che hanno visto raccogliersi in gran numero i pisinoti per la rievocazione delle loro tradizioni più care, il periodico offre anche molti spunti, ora briosi ora commossi, del passato.

Associazione medica

Venerdì 10 febbraio, alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una tavola rotonda su: «Gli antagonisti dei recettori H 2 (cimetidina) nella terapia dell'ulcera peptica». Alla riunione, che verrà moderata dal prof. Elio Belsasso, primario gastroenterologo del nostro ospedale, parteciperanno i professori P.R. Lucchelli di Milano, G. Dobrilla di Bolzano, G. Bianchi Porro di Milano, R. Naccarato e R. Farini di Padova. I lavori saranno preceduti dalla proiezione di un breve filmato esplicativo sul meccanismo d'azione del farmaco.

LODEVOLE INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Consulto al capezzale della scuola ammalata

Pubblicati i primi due volumi di una collana specializzata nella quale si affrontano problemi didattici e psicologici

La Cassa di Risparmio di Trieste ha dato vita nel 1975 ad una speciale collana «La Scuola» di cui sono stati fin qui editi due volumi di autori diversi: «Conversazioni psicologiche e didattiche con gli insegnanti» e «Istruzione e crisi di identità sociale».

Scopo dell'iniziativa è quello di offrire agli insegnanti dei lavori monografici, centrati su problemi di carattere educativo.

Il primo volume era stato dedicato alla metodologia didattica, nella sua accezione meno tradizionale. I diversi saggi illustravano ricerche fatte ed esperimenti da svolgere allo scopo non solo di migliorare l'attività scolastica dell'allievo, ma anche di realizzarne più compiutamente la personalità.

Il tema del secondo volume uscito quest'anno, riguarda l'attuale crisi di trasformazione della scuola e, in particolare, il rapporto tra istruzione e crisi di identità sociale. Si tratta, come viene avvertito da più parti e non solo da studiosi dell'argomento quanto pure dai molti che vivono nella scuola, di una crisi piuttosto complessa. In apparenza questa si presenta — o almeno tende a venire presentata — come una crisi di strutture scolastiche; in realtà il problema è più esteso, comprendendo da una parte il ruolo dell'istruzione nel tradizionale compito di trasmissione della cultura, dall'altra la funzione stessa della scuola come «strumento» per elaborare gli intellettuali, di cui la società ha bisogno; inoltre, sono in crisi pure questi ultimi in quanto «commessi» (l'espressione è gramsciana) di una società che non sempre è la loro, ma che tuttavia si affida a loro per la sua continuità egemonica. E, infine, è in crisi il rapporto tra scuola e società democratica: un problema che da tempo non trova una soluzione soddisfacente e che rimarrà senz'altro irrisolto fino a quando cultura e società non si identificheranno e non diverranno funzionali al progredire dell'uomo. Perciò il tentativo, che vediamo in questi ultimi anni, di risolvere il problema riducendo la società alla cultura scolastica, alla cultura libresca, come se la cultura fosse un prodotto da potersi mettere in scatola e aprire al momento dell'uso, non può che apparire emblematico della crisi attuale, come pure la dimostrazione di una errata impostazione del problema stesso. Pure il tentativo di volere evitare ogni possibile contaminazione della cultura, intesa in senso classico, tradizionale e scolastico, con l'altra cultura, quella definita come sottocultura dei consumi, è artificiale, poiché il desiderio di vivere e di conoscere impone a tutti la personale ricerca di una cultura unica, capace di identificare ognuno di noi con la società in cui viviamo o, almeno, con la parte migliore di essa.

I cinque saggi che costituiscono il volume in discorso sono una riflessione, oggi, di vecchi problemi che sono riapparsi a galla a causa della crisi che ha investito una società che non ritrova più un suo naturale appoggio culturale.

Santoni Rugiu sviluppa abbondantemente il tema e, come si dice, affonda il dito nella «piaga scolastica». Trisciuzzi presenta lo sviluppo storico che ha condotto all'attuale declassamento culturale e sociale sia della scuola sia degli intellettuali. A questo tema si riallaccia Casini con la proposta di un possibile recupero della cultura tradizionale come valore universale e non necessariamente al servizio di un'unica classe sociale. Cappellari esamina le scelte culturali del neocapitalismo. Miglia si collega al tempo in cui la scuola elaborava intellettuali di vario grado, garantendo, per i migliori, una promozione culturale ed economica e dando a tutti una identità sociale più elevata.

Giacomo Cives conclude la rassegna estendendo i motivi della crisi di identità all'insegnante ed inserendo il tutto in una prospettiva mondiale.

Il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Terpin, ha voluto sottolineare nella sua presentazione del volume che tali contributi costituiscono certamente un utile momento di riflessioni per tutti, anche per coloro che pur non essendone investiti direttamente, non possono trascurare una realtà tanto importante come quella della scuola.

L. Mi.

Incontro - dibattito sull'evangelizzazione

Domani, giovedì 9 con inizio alle 20 nella sede di via Cologna, 59 (edificio attiguo alla Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo) si svolgerà il secondo incontro-dibattito del ciclo «evangelizzazione e promozione umana», offerto come contributo alle tematiche sviluppate nel convegno ecclesiale «Trieste: cristiani a confronto». L'argomento, «Emarginati e chiesa», verrà introdotto da Ettore Masina.

Speranza cristiana e impegno politico

Avrà luogo, domani sera, giovedì, con inizio alle ore 18.30, presso la sala convegni della Camera di commercio (g. c.) in via S. Nicolò 5, un incontro-dibattito con mons. Luigi Sartori, presidente dell'Associazione Teologica Italiana, che discuterà sul tema «Speranza cristiana e impegno politico».

L'incontro è stato promosso dal Centro Studi «Giuseppe Donati» nell'ambito del ciclo «Mondo cattolico e società italiana nella transizione agli anni '80».

Con la conferenza di domani sera si sarebbe dovuta concludere la serie di incontri organizzati dal Centro «Donati», dopo quella che il prof. Sabino Acquaviva, preside della facoltà di Scienze politiche nell'ateneo padovano, avrebbe dovuto tenere lunedì scorso, e che, invece, è stata rinviata per cause di forza maggiore. Il prof. Acquaviva ha assicurato la sua presenza a Trieste nelle prossime settimane.

Reduci di Russia — La sezione Reduci di Russia ricorda ai propri associati che venerdì 10 con inizio alle ore 18.30, nella sala riunioni della Casa del Combattente, si terrà l'assemblea annuale per il rinnovo delle cariche sociali. Si confida in una fattiva partecipazione dei soci.

Serata per Rosignano venerdì al Cca

Il Circolo della Cultura e delle Arti dedicherà venerdì prossimo, 10, una serata all'opera pittorica di Livio Rosignano, l'artista nostro del quale è in corso — con vivo costante successo di critica e di pubblico — la rassegna antologica di Palazzo Costanzi. L'incontro, promosso dalla sezione Aarti figurative del Cca è fissato per le ore 18.30 di dopodomani nella sede di via S. Carlo 2. A parlare di Rosignano sarà Corrado Marsan, cui è dovuto il saggio introduttivo del catalogo della mostra, la sua esposizione sarà corredata dalla proiezione di una scelta di diapositive che illustrano i momenti più significativi dell'evoluzione della pittura di Rosignano negli anni recenti.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Domenica 12 febbraio gita sciatoria a Tarvisio per i. ciclo delle 6 domeniche sulla neve: informazioni ed adesioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 2 dalle ore 19 alle 21, tel. 60317.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Eugenio e di Sofia Mazzaroli da Fiorenza ed Elena Mazzaroli 20.000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (Fondazione dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli).

In memoria di Luigia Macovelli nell'anniv. dalle famiglie Gurtner-Curci 15.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Mario Bonatti nel 5.o anniversario da Meri e Luisella Bonatti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Majola nel 2.o anniv. dai familiari 15.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Luigi Silvano nel 3.o anniv. (8-2) da Giorgio e Fulvia Sila 10.000 pro Centro di rianimazione (Osp. Maggiore).

In memoria di Vittorio Sferza nel 13.o anniv. dalla moglie Valeria, dalla figlia Luciana col marito Stellio Sironi 10.000 pro Cri.

In memoria di Maria Canino-Moro nel 7.o anniv. (8-2) dalla sorella Bianca 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Eca.

In memoria di Carlo Schiffrer nell'8.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Antonio Martincich nel 60.o anniv. dalla nipote Lidia Bernetti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gonzalvo Godina nell'anniversario (6-2) da Nori e Giordano 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria della madre del prof. N. Morandini nel 1.o anniv. da Bettina Gopcevich - de Gorup 20.000 pro suore Elisabettine.

In memoria di Jole Velicogna dalla famiglia dott. Gustavo Pironti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Rodella da Mario ed Ada Malabotta 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; dalle fam. Bonmassar e Cossare 50.000 pro Scuola medico ospedaliera Fondo «Renata Dall'Aglio».

In memoria di Vladimiro Pertot dalle famiglie Bertoni e Vertovez 6000 pro Opere missionarie parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Evelina Bisi dalla famiglia Bisi 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 30.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Maria Lalovich ved. Benci dalla figlia Libera, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori; da Anelda Barison 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Vizzi da Bianca de Fecondo 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Alma Parovel 20.000 pro Padri sacramentini.

In memoria di Ermanno Michelli (Roma) da Getta e Gianfranco Freisteiner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Mariçich da Brunilde Coretti 5000 pro Eca.

In memoria del dott. Lodovico Deangeli dalla mamma 50.000, dalle sorelle 30.000, dalle zie Agnese e Maria 10.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» di Tesis di Vivarò.

In memoria di Ilario Cimberle dalle famiglie Luisa e Marin 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pia Arneri v. Corbato da Carlo, Marina e Serena Corbato 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia dott. Pier Luigi Carniel 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia dott. Olivo-Vosilla 15.000, da Vito e Dina Dini 10.000, da Paolo e Lida Tremoli 10.000 pro Centro tumori; da Carla e famiglia dott. Franco Benedetti 10.000, da Luciana e Gastone Rocco 10.000, da Ada e Silvio Gentile 10.000 pro Unione italiana ciechi; dai coniugi Derman 5000, da Fulvia e Decio Gioseffi 10.000 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Bratos dalla famiglia Colonna 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valentino Karis dai condomini dello stabile n. 3 di via Catraro 30.000 pro Anffas.

In memoria di Fabio Trani dalle famiglie Fabris 5000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria di Clara Chermoli dai nipoti Gianna e Giorgio Dimario 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gemma Doria dalle cugine Romana, Mariuccia e famiglie 25.000, da Gemma Baldini 5000 da Giorgina Tanni, Berta Botteghelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Natalina Somma Bernardis 5000 pro Missionari triestini in Kenya; dalle famiglie Punter, Vatta 20.000 pro Associazione famiglie caduti e dispersi aeronautica.

In memoria di Bruno Gelletti dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giulio Knez dalle cugine Comar Visintini 5000 pro Unione distrofia muscolare, 5000 pro Assistenza spastici bambini, 5000 pro Missioni triestine del Kenya.

In memoria di Agenore Minin da Anita Redentore 20.000 pro Centro tumori; da Franco Agnelli 5000 pro Reparto cardiologia - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Kosmac dalle nipoti Marisa e Mariarosa 20.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici; dalle famiglie Bubnich, Reggente 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Daniela Giacomini da Campos, Cramer, Cunya, Didonato, Mauro, Pagliari G., Pagliari M., Pugliese, Ribolli, Sami e Zocchi 51.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Micheli da Geny Polacco 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Italico Biasioli dalla famiglia Ceriani 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Del Rio dalla commissione interna Ras Trieste 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dirce Tassini dalla commisisone interna Ras Trieste 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gemma e Silvio Doria da Mario e Armida Camozzi 20.000 pro Enpa.

In memoria di Ines Delnet dai condomini ed inquilini di via Servola 2/2 40500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bocchini ved. Testi dagli ex colleghi assessorato regionale istruzione 55000 pro Casa di riposo «Dorotea Vascellari» di Calalzo di Cadore.

In memoria del dott. Giorgio Ferlesch dalla moglie Alba 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 50.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita; dalla cognata Santina ed Alberto Galante 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca Puecher ved. Vizzi da Lia Trauba 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri) e 5000 pro Convento cappuccini di Montuzza (poveri); da Ida Dominis 5000 pro Centro di solidarietà don Vatta; da Luisa Zaratin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marta Lixl 5000, da Bianca de Wanniek ved. Fonda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Rodella da Vittoria Varnerin 10.000, da Gisella Sturnega 10.000, dalla famiglia Bobbini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Arneri ved. Corbato da Fulvio e Lara Amodeo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fanny e Steno Premuda 10.000 pro Centro tumori; da Clotilde ed Augusto Gabrielli 5000 pro Unione degli Istriani; da Arrigo e Lidia Arneri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Spallucci dalla famiglia Grassi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Baldo da Angelo Wengerschin 10.000 da Venchi - Amstici 15.000, da Strami - Venchi 15.000 pro Centro tumori Mario Lovenati; da Nori Ronchi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amalia Alberti dai figli Steno, Bruno, Alba, Argia e Gaddo 100.000 pro Fondo assistenza «Del Toso» (Unione Commercianti), 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 100.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Croce Rossa Italiana; da Guido Pilotto 5000 pro Eca; da Renata Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti Liceo «F. Petrarca»; da Gianfrè Orlando Parrinello 15.000 pro Centro tumori (Lovenati); da Steno D'Agnolo e fam. 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ida Pitton da Marina Galliano Bonivento 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amelia Trincanato dalle famiglie Ricciotti Rocco 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Polesel dalle famiglie Ricciotti Rocco 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonia Favetti dalla famiglia Favetti 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Clemente 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cesira Ercolesei ved. Maggi dai colleghi del figlio Giorgio 30.000 pro scuola Brunner (Fondo Cesira Maggi).

In memoria di Edvige Maly dai condomini dello stabile n. 6 di via Brunelleschi 15.500 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti e 15.500 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Nerina Mülner ved. Micheluzzi da Maria Mattei 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Paolo Micheluzzi).

In memoria di Mary Rebulla vedova Dionisio da Elvira Gabbiani e figlie Lea e Liliana 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Dana Giacomini dalle cugine Anna Riet e Giustina Sossi 20.000, da Anna Vucassovich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottilia Persich ved. Alberi da Aurora Debeni 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Simonetta dalla famiglia Giorgio Wittreich 10 mila, da Maria Wittreich 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie D'Agnolo e Micol 10.000 pro Cri.

In memoria di Evelina Bisi da Franco e Annamaria Occoni 10.000 pro Centro tumori; da Anita Mari 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Aurelio Tomasi da Dario Cazzanelli 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Osp. Maggiore (Reparto di cardiochirurgia).

In memoria di Giuseppe Puntin dal dott. Dante Petrini 20.000 pro casa di ricovero Sarcinelli (Cervignano).

In memoria di Ada Bratos dalla famiglia Lizzi 10.000 pro Centro tumori.

IN ASSISE D'APPELLO L'UOMO CHE FREDDO' A FUCILATE SORELLA E COGNATO

Sale a ventun anni la condanna dell'uccisore di due famigliari

All'origine del delitto commesso sotto gli occhi del padre il contrasto per una casa «Ero fuori di me e non sapevo che cosa facevo» - Contestata dal PG la perizia mentale


Valerio Tomasino: a Udine fu condannato a 18 anni (Italfoto)

Rincrudita nel giudizio di secondo grado la pena a suo tempo inflitta a Valerio Tomasino, 49 anni, da Taipana e residente a Udine, in via Cividina 114, l'uomo che uccise a fucilate sua sorella, Ermenegilda, 39 anni, e il marito della donna, il quarantottenne Valentino Tomasino (questo cognome è molto comune nel loro paese d'origine). Il settore del pubblico è deserto quando entra in aula la Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana, e i carabinieri scortano in gabbia l'imputato.

La tragedia, sulla quale si incentra la causa, risale al mattino del 5 giugno 1976, quando Valerio Tomasino ebbe l'ennesimo alterco con il suo vecchio padre, Eugenio, al quale rinfacciava che, nella spartizione della loro casa, alla sorella, al cognato e al loro unico figlio Mario, di 19 anni, era toccata la parte del leone.

Poiché il contrasto stava diventando incandescente, Ermenegilda annunciò, gridando, che sarebbe andata a chiamare la polizia. La donna uscì di casa e, dopo qualche istante, echeggiò uno sparo che la fece crollare al suolo: da una finestra aperta, Valerio aveva esploso contro di lei un colpo con un fucile semiautomatico, freddandola. L'uomo ricaricò l'arma e, senza dare ascolto al padre che lo pregava a mani giunte di deporre lo schioppo, girò attorno alla casa, vide il cognato entrare nella cucina e fare pressione contro la porta per impedirgli di aprirla.

Ma Tomasino era ormai stato travolto dalla furia omicida: sparò un altro colpo che infranse i vetri dell'uscio, fece centro sulle spalle di Valentino, il quale riuscì a trascinarsi, sanguinante, nel soggiorno, dove stramazzò sul pavimento.

Mentre lo sventurato giaceva, morente, al suolo, Valerio lo finì con un ultimo sparo e, quindi, tornò nel cortile, lavò con un po' d'acqua il volto della sorella e si accinse, infine, a scavare una buca.

Gli agenti accorsi sul posto lo trovarono con il badile ancora in mano e, all'apparire delle guardie, egli avrebbe detto che «quei due» si sarebbero goduti la casa al cimitero.

Durante l'istruttoria emersero i motivi di fondo della sanguinosa tragedia familiare: nel 1970, per aiutare Ermenegilda, che risentiva dei postumi della poliomielite, Eugenio Tomasino lasciò Taipana e acquistò la casa di via Cividina, dove si sistemò assieme alla consorte e a Valerio, il quale era scapolo, e alla famigliola della figlia.

Il vecchio divise lo stabile, e Valerio avrebbe sostenuto che, nella spartizione dell'immobile, al cui acquisto aveva partecipato anche Ermenegilda con una quota di denaro avuta dal padre, la sorella avrebbe avuto un trattamento di favore. La casa pose fine alla pace tra le due famiglie e, secondo una sorella dell'attuale imputato, la loro madre non sopravvisse alle liti che si scatenavano con ritmo crescente sotto il tetto comune. Il 14 marzo 1974, Ermenegilda e Valerio vennero a violento diverbio, perché la donna avrebbe rimproverato al fratello di averle fatto sparire un cagnolino. Entrambi trascesero e su quella lite fu instaurato un procedimento penale che venne poi allegato agli atti del duplice omicidio. Il tempo, che ridimensiona sentimenti e anche risentimenti ebbe il potere di appianare quella modesta controversia, e, proprio alla vigilia del delitto, consigliati dai rispettivi legali, i due fratelli avevano manifestato l'intenzione di riappacificarsi. Interrogato in sede istruttoria, Valerio Tomasino ammise i continui contrasti e dichiarò che, il giorno della tragedia era stato travolto dall'ira al punto che percosse suo padre, il quale — secondo lui — parteggiava per Ermenegilda. Quando vide la sorella attraversare il cortile per andare ad avvertire la polizia, decise di farla finita una volta per tutte.

Incriminato per omicidio plurimo continuato e aggravato il 13 giugno dello scorso anno, Tomasino fu processato dalla Corte d'Assise di Udine che, con la diminuente del vizio parziale di mente e l'attenuante del danno risarcito, gli inflisse 18 anni di reclusione e ordinò che, a pena espiata, egli venisse assegnato per tre anni a una casa di cura. La Corte si pronunciò anche sulle lesioni e dichiarò estinta la parte inerente a Ermenegilda Tomasino per la sua intervenuta morte, riconobbe l'attuale appellante colpevole di lesioni colpose in eccesso di legittima difesa e sancì l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela.

Tomasino ricorse ma la sentenza fu impugnata anche dalla Procura generale. Questo il fatto.

Rivolto all'appellante, il presidente chiede: «Lei ha ancora qualche cosa da dire?».

Dopo un lungo silenzio, l'imputato (espressione aggrondata, tarchiato, vestito scuro e camicia bianca) dichiara: «Io non ho da dire altro... Questo è accaduto dopo un litigio con mio padre: io ero fuori di me e non sapevo che cosa facevo».

Il P.G. inizia la propria requisitoria, affermando che «il duplice omicidio fu attuato con fredda determinazione, e l'eccezionalità del caso si sarebbe dovuta riverberare sull'entità della pena in quanto, quella inflitta all'imputato, sarebbe adeguata per un omicidio singolo».

Il P. G. dott. Franzot

Dopo avere rievocato il cruento episodio, il dottor Franzot discute i motivi di doglianza del proprio ufficio, che si articolano in tre punti: esame critico della perizia psichiatrica, il risarcimento del danno e la determinazione della pena in virtù della continuazione che, nella fattispecie è stata di tre anni mentre la stessa deve essere proporzionale all'entità dei fatti.

Dopo avere rilevato che il ricorso del proprio ufficio «tende ad equilibrare una situazione», il magistrato sostiene che la perizia del Tomasino venne effettuata non già in un manicomio giudiziario, come prescrive la legge, ma nello stesso carcere di Udine con l'impossibilità per i medici di utilizzare tutti i mezzi diagnostici. Il dott. Franzot propone di rifare l'elaborato con metodi e luoghi idonei o, in altro caso, di disattendere le conclusioni della perizia agli atti. Per quanto concerne al risarcimento, il dott. Franzot afferma che la tacitazione deve essere integrale.

Concludendo, il magistrato dice: «Abbiamo appellato, perché chiunque si renda conto che, commettendo fatti del genere, contro di lui insorgerebbe l'apparato giudiziario» e, infine, chiede che a Tomasino siano inflitti trent'anni di reclusione e, in subordine, la rinnovazione parziale del dibattimento per una nuova perizia. Prima di discutere la causa, il difensore, avv. Tavasani del Foro di Udine consegna alla Corte l'atto notarile, con il quale Tomasino ha risarcito l'orfano delle sue vittime, cedendogli la parte di casa che era stata di sua proprietà. L'oratore spiega che, da bambino, il suo assistito rimase vittima di una caduta, che gli ha lasciato postumi di natura nervosa. L'avv. Tavasani dice, inoltre, che Tomasino è un lavoratore tenace, il quale non esitò a emigrare in Canada e in Svizzera, da dove mandava regolarmente al padre i propri risparmi. Il patrono sollecita la concessione delle «generiche» e un ridimensionamento della condanna «per il senso di giustizia, equità e umana comprensione che il caso richiede». Alle 12.15 la Corte si ritira e tre quarti d'ora dopo, il presidente legge la sentenza che, in riforma delle deliberazioni di primo grado, aumenta la pena inflitta a Tomasino a 21 anni di reclusione.

M. R.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1						
2	Cagliari	primi estratti	1							
3	Firenze	primi estratti	2	1						
4	Genova	primi estratti	1							
5	Milano	primi estratti	X							
6	Napoli	primi estratti	1	2						
7	Palermo	primi estratti	1							
8	Roma	primi estratti	2							
9	Torino	primi estratti	2	X						
10	Venezia	primi estratti	1							
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma	2 estr.	X	1						

conc. n. 6 dell'11-2-78 — completare la scheda indicando numero e data del concorso — pronosticare se l'estratto indicato è ...

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (111), 39 (95), 3 (38), 66 (81), 25 (69), 41 (64), 42 (57), 51 (48), 80 (43), 48 (40).

CAGLIARI: 60 (83), 11 (76), 49 (71), 62 (59), 15 (59), 57 (55), 25 (47), 27 (40), 7 (38), 53 (57).

FIRENZE: 3 (79), 52 (76), 32 (67), 40 (64), 48 (62), 8 (61), 67 (57), 51 (54), 75 (46), 55 (42).

GENOVA: 24 (116), 23 (74), 30 (69), 54 (67), 73 (52), 52 (49), 49 (42), 61 (40), 40 (37), 57 (36).

MILANO: 22 (137), 34 (81), 15 (74), 25 (61), 7 (59), 9 (56), 82 (54), 76 (49), 61 (45), 90 (43).

NAPOLI: 61 (115), 33 (67), 55 (51), 56 (51), 24 (49), 42 (47), 51 (45), 5 (43), 76 (41), 44 (40).

PALERMO: 4 (80), 63 (76), 89 (59), 90 (54), 34 (50), 86 (46), 43 (42), 79 (42), 31 (41), 2 (39).

ROMA: 29 (103), 13 (76), 32 (75), 24 (73), 8 (70), 3 (62), 62 (60), 48 (59), 1 (55), 19 (49).

TORINO: 36 (77), 52 (74), 35 (68), 59 (68), 74 (51), 1 (44), 46 (43), 67 (40), 87 (38), 38 (36).

VENEZIA: 84 (100), 76 (86), 2 (79), 47 (75), 42 (64), 21 (48), 80 (45), 4 (44), 29 (43), 62 (39).

Puntate suggerite dal calendario: 7-2 ultimo di Carnevale (17-55), veglioni (49), 8-2 mercoledì delle ceneri (34); inizio di quaresima (40); 11-2 apparizione (49) della Madonna (78) di Lourdes.

Giocate consigliabili: su Cagliari 3-4-27; su Firenze 8-4-55; su Palermo 1-20-49-55; su Venezia 2-40-42; per tutte le ruote 4-11-68-70.

Sono emersi dall'urna i seguenti ritardatari: su Bari il 75, dopo 25 settimane di assenza; su Firenze il 68 dopo 25; su Genova il 50 dopo 22; su Milano il 53 dopo 41; su Palermo l'80 dopo 19, il 77 dopo 22, l'87 dopo 32, il 56 dopo 36 e il 60 dopo 42; su Roma il 41 dopo 56; su Torino il 5 dopo 29 e il 68 dopo 38; su Venezia il 28 dopo 29 e l'83 dopo 51 settimane di latitanza.

MOSTRE D'ARTE

Tullio Crali alla Tribbio

Si inaugurerà alle 18 di sabato prossimo, 11 nella Galleria «Tribbio», una mostra di opere di recente produzione dell'aeropittore futurista Tullio Crali che fu, nell'estate del 1976, alla ribalta della grande rassegna antologica allestita a Palazzo Costanzi dall'Azienda di Soggiorno.

L'esposizione alla «Tribbio», potrà essere visitata sino al 3 marzo.

Nato a Igalo, presso le Bocche di Cattaro, nel 1910, Crali visse lungamente a Gorizia, poi a Torino, a Parigi, al Cairo ed ora risiede a Milano.

Cominciò a esporre a Gorizia nel 1929 e partecipò alle Biennali veneziane dal 1934 al 1940 e a numerose Quadriennali romane, oltre ad innumerevoli mostre in Italia ed all'estero.

Tre pittrici

Nel locale di via San Giusto 22, espongono le pittrici Fulvia Annese, Laura Perez e Marisa Zanfagnin.



LE OPERE PUBBLICHE PREVISTE IN ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI OSIMO

La Regione approva con modifiche il decreto governativo dei 184 miliardi

Chiesti diretta competenza sulla costruzione dei raccordi autostradali con il confine e maggiori finanziamenti per la sistemazione dei valichi e per gli studi di fattibilità

La giunta regionale ha preso ieri in esame i due schemi di decreti delegati, inviati nei giorni scorsi dal governo, per il prescritto parere, in attuazione della legge di ratifica degli accordi di Osimo. Nella sua relazione, il vicepresidente e assessore all'industria e commercio Stopper ha sottolineato l'importanza dei due provvedimenti ai fini dello sviluppo economico delle zone di confine della regione, e in particolare di Gorizia e Trieste, in quanto — ha osservato — essi prevedono l'esecuzione o il completamento di una nutrita serie di opere pubbliche e di infrastrutture molto attese, alcune delle quali permetteranno di risolvere dei grossi problemi che hanno finora condizionato lo sviluppo dei traffici dall'area triestina e goriziana.

Una parte degli interventi previsti nei decreti — ha ricordato ancora Stopper — sono espressamente indicati nell'accordo economico italo-jugoslavo, e pertanto il governo italiano era impegnato a dar loro esecuzione; per altri invece il loro finanziamento è stato reso possibile — ha sottolineato Stopper — da una particolare disposizione contenuta nella legge di ratifica, quella dell'art. 4, che delega il governo a emanare «norme necessarie per realizzare infrastrutture e impianti diretti al potenziamento dell'attività economica dei territori di confine nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia». Ed è su questo gruppo di interventi che si è sviluppata l'azione della giunta regionale presso il governo, allo scopo di ottenere il finanziamento di opere ritenute indispensabili per l'economia delle zone di confine. L'azione portata avanti nel corso di parecchi mesi è stata coronata da pieno successo, poiché — come ha rilevato l'assessore Stopper — tutte le opere proposte dalla Regione sono state recepite dal governo, con la copertura finanziaria pressoché integrale.

Nel dettaglio, gli interventi che verranno attuati in base ai decreti sono i seguenti: il raccordo autostradale tra il Punto Franco Nuovo del porto di Trieste (Molo VII), la Zona industriale di Trieste e l'altipiano carsico all'altezza di Padriciano, già finanziato parzialmente dalla Regione con propri fondi; la costruzione di collegamenti autostradali fra l'autostrada Venezia-Trieste ed i valichi confinari di Fernetti, Pese e Rabuiese, in provincia di Trieste, e di S. Andrea, in provincia di Gorizia; la strada di circonvallazione di Gorizia tra il valico di Salcano, il ponte IX Agosto ed il valico di Sant'Andrea; le opere di miglioramento del collegamento stradale tra il Collio jugoslavo, quello italiano e la città di Gorizia, attraverso i valichi agricoli di Cerovo e San Floriano.

Sono inoltre previsti: il completamento delle opere e degli impianti relativi all'autoporto di Fernetti (Trieste) e dell'autoporto e stazione confinaria di Sant'Andrea (Gorizia); la realizzazione del valico internazionale di seconda categoria sulla via Monte San Gabriele a Gorizia; la trasformazione del valico Basovizza-Lipizza (Trieste) in valico internazionale; la sistemazione di tutti gli altri valichi di confine della regione Friuli-Venezia Giulia con la Jugoslavia, compresa la ristrutturazione dei relativi edifici demaniali, nonché la realizzazione della strada di collegamento tra la regione jugoslava del Collio e Salcano (strada del Monte Sabotino) e il finanziamento della costruzione della strada Raune di Luico-Cambresco. Infine, i decreti finanziano gli studi di fattibilità per la realizzazione della Zona franca industriale a cavallo del confine e della via navigabile Monfalcone-Gorizia-Lubiana-Danubio, nonché studi ed iniziative per la protezione del mare Adriatico dagli inquinamenti e per la promozione della cooperazione economica. L'importo complessivo della spesa finanziata dai due decreti ammonta a 184,5 miliardi di lire la cui erogazione è prevista nell'arco di quattro anni.

Sul contenuto dei due decreti si sono pronunciati nei giorni scorsi sia la commissione speciale del consiglio regionale per l'attuazione degli accordi di Osimo sia il comitato interassessorile e la commissione consultiva economica, istituiti dalla giunta regionale per seguire l'attuazione degli accordi medesimi. Nel corso delle riunioni di questi organismi consultivi sono emerse alcune proposte di emendamento, che sono state tenute in attenta considerazione dalla giunta regionale.

Dopo l'illustrazione fatta dal vicepresidente, la giunta ha espresso, favorevolmente, il richiesto parere sui due provvedimenti, accompagnato da quattro proposte di modifica. Queste riguardano il trasferimento dallo Stato alla Regione della competenza e dei finanziamenti per la realizzazione dei raccordi tra l'autostrada Trieste-Venezia e i valichi confinari di Fernetti, Pese e Rabuiese, secondo i progetti finanziati dalla Regione stessa e attualmente in fase di elaborazione da parte della società «Autovie Venete»; l'aumento dei finanziamenti per due gruppi di interventi, per i quali lo stanziamento proposto nei decreti non appariva adeguato (effettuazione degli studi e sistemazione dei valichi); e, infine, la possibilità di delegare l'esecuzione di determinate opere a enti locali o loro consorzi, ovvero società o consorzi a prevalente partecipazione pubblica, trattandosi di opere già progettate o addirittura in via di realizzazione da parte dei medesimi organismi.

Il vicepresidente Stopper ha espresso la soddisfazione della giunta regionale per i tempi relativamente brevi con cui il governo ha dato corso ai provvedimenti, dimostrando un'aperta sensibilità nei confronti delle istanze prospettate dai rappresentanti regionali nel corso dei numerosi contatti avuti nei mesi scorsi. L'assessore Stopper ha altresì auspicato che la commissione interparlamentare, che dovrà a sua volta esprimersi sui due provvedimenti, approvi gli stessi con la massima sollecitudine, onde mettere il governo in grado di dar immediato corso, attraverso l'emanazione dei decreti, al finanziamento e all'esecuzione delle opere in questione.

L'assessore ha infine, espresso l'auspicio che le amministrazioni interessate all'esecuzione dei decreti (comuni di Trieste e di Gorizia, consorzi per gli autoporti, «Autovie Venete», ecc.) predispongano con celerità gli atti tecnici e amministrativi necessari all'attuazione dei provvedimenti, non appena questi diverranno esecutivi.

Conferenza Gregoretti — Domani, giovedì 9, con inizio alle 18 il prof. Ervino Gregoretti parlerà nella sala verde di via del Ronco 12, per il corso di perfezionamento indetto dalla Fism «Federazione italiana scuole materne autonome sul tema: «Nuove linee interpretative del disegno infantile e l'uso di test psicologici».

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE ALLA REGIONE

Ostilità all'Irfop «nuovo carrozzone»

Perplessità anche da parte dei repubblicani Difesa dai democristiani la proposta giuntale

Nell'aula del Consiglio regionale è ripresa ieri la discussione sul disegno di legge n. 336 relativo all'ordinamento della formazione professionale. Venerdì scorso avevano parlato tre consiglieri: Bergomas (Pci), de Ferra (Msi) ed Ermano (Psi). Ieri gli interventi sono stati sei, suddivisi in due precisi schieramenti: l'uno a favore del disegno di legge presentato dalla Giunta, l'altro a favore delle due proposte di legge d'iniziativa socialista e comunista. Le due impostazioni di fondo del nuovo disegno di legge si sono rispecchiate anche negli interventi di ieri.

Il comunista Donadel ha contestato innanzitutto l'istituzione dell'Istituto regionale per la formaizone professionale (I.r.fo.p.) che sarebbe «un nuovo carrozzone» della Democrazia cristiana. Il democristiano Del Conte ha ribattuto che la legge è invece da considerarsi valida ed ha sottolineato che «il dramma della cassa integrazione dipende anche dalla carenza di una formazione professionale adeguata, come pure lo stesso fenomeno della disoccupazione giovanile».

Secondo Zorzenon (Pci) «questa legge è anacronistica, clientelare e assistenziale, in una parola anti-regionale, poiché si limita a mantenere vecchi centri di potere». L'oratore ha affermato che questa legge dovrebbe «rompere il principio della Regione grande appaltatrice pubblica ai privati» riferendosi in particolare a quegli articoli del testo di legge in cui la Giunta prevede di attuare l'attività di formazione professionale anche tramite enti privati.

Il repubblicano Pietro Severino Bertoli si è detto perplesso della «volontà accentratrice» della Giunta, aggiungendo che la legge 336 sarebbe «un carrozzone in piena regola, gestito come se fosse un feudo dell'assessorato alla pubblica istruzione». Pur facendo parte della maggioranza, il Pri ha riconfermato la propria posizione critica, che non costituisce comunque motivo di disaccordo politico. Nel suo intervento, Bertoli ha precisato che i repubblicani voteranno a favore purché vengano accolti alcuni loro emendamenti.

Vigini (Dc) ha sottolineato che non è vero che tutte le Regioni hanno approvato la delega agli enti locali e alle province dei compiti che la nostra Amministrazione regionale vorrebbe assumersi regolamentando in tal senso il trasferimento dallo Stato alle Regioni delle competenze in materia di formazione professionale e dei beni immobili degli ex-enti pubblici Enalc, Inapli e Iniasa.

Per ultimo ha preso la parola il socialista Volpe, che ha criticato l'atteggiamento intransigente e «arrogante» della Dc rispetto alle proposte dell'opposizione: «Il tema complesso e delicato della formazione professionale non può essere parte esclusiva della Dc.

Volpe ha inoltre detto che bisognava tener conto delle necessità del Friuli, con la formazione e la riqualificazione del lavoro manuale per l'impiego nei vari settori della ricostruzione. Il Psi, ha proseguito l'oratore, è contrario a spendere denaro pubblico in enti privati, non alla presenza della Regione nelle iniziative private, per quanto riguarda le attività della formazione professionale, aggiungendo: «Mi preoccupa che l'assessore Mizzau sia riuscito a cambiare il termine privato con libero, come se le iniziative pubbliche non siano libere». Secondo Volpe questa è «una delle peggiori leggi in Italia sulla formazione professionale», che non troverebbe soluzione nella realtà.

Festa di bambini alla SGT

Tradizionale incontro di mini-maschere nel salone della società «Ginnastica Triestina». I piccoli protagonisti hanno dato vita a un vero spettacolo fatto di brio e spontaneità (Foto de Rota)

GIORNATA DI PREMI IERI NELLA BELLA CORNICE DI PIAZZA MARCONI

Si chiude oggi col funerale il carnevale d'argento a Muggia

E' intitolata «La Cina delle beffe» la pantomima della compagnia «Brivido», qui preceduta da un gruppo di «mandarini». Alla «Brivido» il pubblico ha dato le sue preferenze (Italfoto)

Il pubblico dà il suo voto alla «Brivido»

Con una sarabanda di pantomime e macchiette, Muggia ha chiuso il suo tradizionale e spensierato appuntamento con il Carnevale. Sino a ieri hanno simpaticamente furoreggiato anche moltissimi protagonisti della riuscita sfilata di domenica che, con le note degli ottoni delle bande musicali, impazzando tra le calli e le contrade della cittadina hanno contagiato tutti di allegria. Questa allegra «kermesse» ha avuto la corale partecipazione della scuola di Muggia che in mattinata era stata accompagnata dalle spumeggianti marcette della banda musicale dell'Ongia sino in piazza Marconi ove hanno avuto coronamento i caratteristici «carosselli» tra un arcobaleno di stelle filanti, coriandoli e mascherine.

Nel pomeriggio, nella cornice veneta di piazza Marconi, gremitissima di mascherine e di protagonisti della sfilata domenicale, si è svolta la cerimonia di premiazione riservata alle maschere singole, a coppie o a gruppi distintisi nella sfilata dei carri allegorici. Questi premi sono stati assegnati da un'apposita giuria alle maschere che si sono distinte per originalità o che più fedelmente si sono intonate ai carnevali del tempo passato. Alle 19, c'è stata la proclamazione ufficiale della compagnia alla quale sono andate le maggiori preferenze del pubblico secondo lo spoglio delle cartoline-voto distribuite durante la sfilata per il «referendum popolare». Coppe e riconoscimenti di merito sono stati assegnati alle prime cinque compagnie classificate.

La votazione ha rovesciato la classifica espressa domenica dalla speciale giuria che aveva registrato l'affermazione della compagnia Lampo sull'«Ongia» e sulla «Brivido». Questa volta è stata la «Brivido a spuntarla con 6693 cartoline di preferenza, seguita rispettivamente dalla «Lampo» (4788), «Ongia» (3004), «Bellezze naturali» (1459), «Snasimo» (1150), «Bartuele» (722), «Trottola» (650), «Mandrioi» (469), «Più che cisti» (420) e infine la «Bulli e pupe» con 320 cartoline di preferenza. Oggi alle 15 vi sarà il processo, la condanna e il funerale del Carnevale muggesano, sempre nella consueta scenografia di piazza Marconi. Sarà l'ultimo, momento del 25.o Carnevale muggesano, l'edizione delle «nozze d'argento» della tradizionale manifestazione.

F. M.

IN MERITO ALLE «PIU' AMPIE INTESE» NEGLI ENTI LOCALI

Il Pli: non aderiremo a giunte con i comunisti

«Il revisionismo del Pci ha lo scopo transitorio di giungere al compromesso» - «Esistono spiragli per Comune e Provincia»

In merito alla proposta del Pci pubblicata nell'edizione di ieri e riguardante «nuove e più ampie intese negli enti locali», la segreteria provinciale del Pli ribadisce che, analogamente a quanto già affermato in campo nazionale, i liberali «non intendono aderire a giunte o maggioranze che prevedano una partecipazione diretta o indiretta del partito comunista». «Il Pli — continua la nota — segue con attenzione il processo di revisione in atto nel Pci con il quale è disposto a confrontarsi in ogni sede; ma non occorrono doti profetiche per prevedere che il revisionismo comunista ha lo scopo transitorio di giungere al compromesso. L'accettazione delle regole della democrazia politica da parte del Pci è dichiaratamente inscindibile dal progetto di trasformare le strutture economiche della società italiana nel senso voluto dai comunisti».

«Per quanto riguarda le obiettive difficoltà di sopravvivenza della giunta minoritaria al Comune e alla Provincia — si legge ancora — il Pli ritiene che in entrambi i casi vi sia la concreta possibilità di costituire amministrazioni più solide ed efficienti. I liberali, consci della difficoltà e della gravità che attraversa la nostra città sono pronti a dare il loro determinante contributo a nuove iniziative. L'apporto liberale non può però non essere condizionato a precisi impegni programmatici tra i quali, prioritaria per il Pli, è la garanzia di un'attuazione della parte economica degli accordi di Osimo, che salvaguardi la tutela ambientale del Carso. E costituisca valido strumento di sviluppo e di rilancio economico per Trieste, ma non è da trascurare l'impegno per la difesa della funzione regionale della nostra università degli studi, per un rilancio urbanistico ed edilizio del nostro comune, per una ristrutturazione dei servizi, in collegamento organico con le nuove strutture sovracomunali quali il Consorzio Sanitario e l'Act, e per una riqualificazione del porto di Trieste».

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose dal 30 gennaio al 5 febbraio: scarlattina 5 casi; morbillo, 7 (di cui uno da fuori Comune); varicella, 15; eresipola, uno; parotite epidemica, due; rosolia, uno; scabbia, 5 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva, uno; tigna, uno; mononucleosi infettiva, uno.

Protesta in centro per l'aggressione dello studente

Gli studenti delle scuole medio superiori slovene di Trieste hanno manifestato ieri mattina per le vie del centro per protestare contro l'aggressione subita sabato scorso dallo studente Alex Mazzucca. Il giovane, in piazza Oberdan, era stato avvicinato da alcuni ragazzi del Fronte della gioventù che gli avevano porto un volantino. Al suo rifiuto era stato preso a bastonate. Una delegazione degli studenti sloveni ha consegnato in Prefettura, al termine della manifestazione, una mozione di protesta nella quale si chiede «l'intervento immediato della magistratura contro gli squadristi» e la chiusura definitiva della sede del Fronte della gioventù.

Servola: assegnate le Pancogole d'argento

Le «pancogole d'argento» sono state assegnate nell'ultima giornata di Carnevale a: gruppo mascherato, «I trogloditi»; concorso vetrine, trattoria Bella Trieste; concorso enogastronomico, pizzeria Casa Rossa; inoltre una «pancogola» è stata assegnata anche al museo etnografico di Servola.

I protagonisti della tragedia

Graziano Meneghel, la vittima

Mauro Fogar, l'uccisore

CREDEVANO DI ESSERE ARRIVATI A TRIESTE

Due jugoslavi a Roiano cadono dal treno: gravi

Due jugoslavi sono caduti ieri mattina dal treno all'altezza di Roiano. Il convoglio si era fermato ad un semaforo e i due stranieri, credendo di essere giunti a destinazione, hanno aperto lo sportello e sono scesi. Nello stesso momento il treno aveva ripreso la corsa e così i due sono finiti nella scarpata. Sono stati soccorsi dai sanitari della Cri e trasportati all'ospedale Maggiore, dove sono stati ricoverati. Si tratta di Vojun Gojkovic, di 39 anni, e di Mara Adsic, di 46 anni. Il primo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per trauma cranico, otorragia sinistra e probabili lesioni interne: la donna ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica per la frattura esposta della gamba sinistra: prognosi di due mesi.

Concorsi letterari

La redazione regionale di «Adige - Panorama» comunica che sono stati banditi, d'intesa con l'Associazione degli scrittori del Trentino-Alto Adige, i concorsi 1978 per la poesia, la narrativa, nonché per una silloge inedita di poesia. Sono previste la pubblicazione delle opere premiate e segnalate sulla rivista. Per maggiori informazioni rivolgersi al numero 417.355, recapito regionale della rivista».

Scioperi bancari

Da Roma si apprende che cominciano gli scioperi articolati dei bancari, indetti dalla Federazione unitaria di categoria per protestare contro l'andamento delle trattative con i rappresentanti delle aziende di credito per la vertenza sulla scala mobile.

Da oggi, pertanto, i bancari si asterranno dal lavoro per due ore (dalle 9 alle 11), orario durante il quale gli sportelli rimarranno chiusi. Gli scioperi si svolgeranno tra l'8 e il 10 febbraio, secondo il calendario proposto dai sindacati provinciali e aziendali di categoria.

INDAGINI PER ACCERTARE LA DINAMICA DI UN EPISODIO DI SANGUE

Grado: giovane idraulico ucciso dal proiettile sfuggito a un amico

Graziano Meneghel, un giovane diciannovenne gradese, è stato ucciso da un colpo di pistola sparatogli al petto, si presume per disgrazia, dall'amico Mauro Fogar, anche lui di 19 anni.

Il corpo del giovane è stato trovato dai carabinieri ieri mattina, all'esterno di un condominio, su segnalazione dello stesso Fogar che aveva telefonato ai militi dicendo che nei pressi della passeggiata a mare c'era un annegato. Interrogato, Fogar ha poco dopo confessato di aver preso la pistola del padre (custode del condominio) per farla vedere all'amico. Nel manipolarla però — sempre secondo il giovane — sarebbe partito un colpo che ha ucciso Graziano Meneghel.

Un fatto di sangue ha sconvolto le solitamente placide acque della laguna gradese. Il cadavere di Graziano Meneghel, nato a Grado, 19 anni fa e già residente al n. 6 di via dell'Ingegno, nel rione dell'isola della Schiusa, è stato trovato, verso le 6, disteso supino sui lastroni di cemento che pavimentano la passeggiata a mare Nazario Sauro, a ridosso di una panchina posta a pochi metri dalla scalinata che scende dal grande complesso condominiale dello Zipser.

Il torso semiscoperto, la maglietta imbrattata di sangue, il foro di una pallottola col tipico alone bluastro alcuni centimetri sotto l'ascella sinistra, un maglione di lana color grigio posato quasi sotto il capo, un giaccone di lana a quadrettoni rosso-blu di tipo scozzese su sfondo scuro con la parte interna felpata di nero, gettato sulla panchina accanto al cadavere del giovane.

La macabra scoperta è stata fatta dalla signora Nives Gereon, 43 anni, moglie di Giuseppe Fogar, 45 anni, custode del condominio Zipser, la quale, come ogni mattina a quell'ora, è solita compiere un giro di ispezione per le prime pulizie della casa. Scesa dalla gradinata che dà sulla passeggiata a mare, la donna s'è trovata improvvisamente di fronte a quella tragica scena.

In un primo momento tutto lasciava credere a un possibile anche se misterioso delitto: quel cadavere ucciso con un'arma da fuoco, senz'alcun altro segno che potesse indicare il movente del delitto.

Ma gli inquirenti, rilevate le tracce di sangue sulla gradinata-corridoio dello Zipser e seguitane la pista, hanno presto scoperto che Graziano Meneghel non era stato ucciso sulla diga ma in uno sgabuzzino dello scantinato usato come laboratorio di idraulico dal diciannovenne Mauro Fogar, amico dello stesso Meneghel.

Mauro Fogar e Graziano Meneghel erano amici fraterni; si incontravano ogni giorno e di sera trascorrevano parecchie ore insieme. Due ragazzi conosciuti come giovani seri e laboriosi.

Ancora una scossa presso Verzegnis

Una leggera scossa di terremoto (4,5 gradi della scala Mercalli) con epicentro il monte Taiet (a sud del monte Verzegnis) ha interroto ieri alle ore 7.12'36" la tregua sismica che durava dalle 22 e 50' del 9 gennaio scorso (quinto grado Mercalli).

I dati sono stati forniti dall'osservatorio geofisico di Trieste. La scossa, che dovrebbe rientrare nei normali fenomeni di assestamento, è la 424.ma di intensità pari o superiore al quarto grado Mercalli registrata in Friuli da quella disastrosa del 6 maggio 1976.

SPETTACOLI

Stasera al Cca presentazione di «Elettra»

Oggi alle ore 18.45, per il ciclo di conferenze promosso dal teatro Verdi sulle opere in cartellone, Giuseppe Pugliese presenterà «Elettra» di Richard Strauss. Il critico e musicologo veneziano, già noto al nostro pubblico appassionato di lirica, si è valso, per i suoi studi su «Elettra», del carteggio intercorso fra il musicista ed il librettista Hugo von Hofmannsthal, tradotto per l'occasione da Mario Nordio. La prolusione si terrà nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) e sarà ad ingresso libero.

Domani la prima

«Elettra» rappresenta il massimo, più complesso e orgoglioso impegno strumentale di Richard Strauss. Eppure, non è tanto sorprendente la vastità dell'organico quanto l'insuperabile impiego che l'autore ne fa in questa opera, definita dal Mayer, «una Sinfonia per canto e orchestra composta sullo schema di un'azione del drammaturgo Hugo von Hofmannsthal». «Elettra» — della durata di un'ora e tre quarti senza interruzione — è un'opera fra le più difficili ad essere portata su un palcoscenico e andrà in scena al Teatro Verdi domani alle ore 20 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Sarà diretta dal maestro George Alexander Albrecht mentre la regia sarà firmata da Alfred Wopmann; le scene sono del Teatro La Fenice di Venezia su bozzetti di Arbit Blatas. Nei ruoli principali canteranno: Ute Vinzig, Grace Hoffman, Maria de Francesca Cavazza, Jef Vermeersch, Richard Ames; negli altri ruoli: Vito Susca, Gianna Jenco, Laura Cavalieri, Emilio Savoldi, Enzo Viaro, Gisela Neuner Chionsini, Laura Bocca, Mitì Truccato Pace, Laura Zanini, Marisa Zotti, Fulvia Ciano. Orchestra del Teatro Verdi. Prosegue presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la «prima».

«Estasi» alla Cappella

Oggi alle 16, 18, 20 al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 764327), in collaborazione con la cattedra di storia del cinema dell'università, per la rassegna sul «divismo» viene presentato l'eccezionale film «Estasi», ormai divenuto un classico soprattutto per l'interpretazione della bellissima Hedy Lamarr.

Arte pro arte

Per chi, provando e riprovando, trova la rima che viene dal cuore, c'è posto stasera al piccolo club dei poeti del Tommaseo. Ospiti dell'Associazione «Arte pro Arte», i partecipanti daranno vita all'incontro sul tema: «Poesia dialetal o in dialeto xe quela che se scrivi meno mal e che dà più dileto» E' una opportunità per tutti i poeti — piccoli o grandi — per ritrovare la cordialità nella semplicità del «ciòl mi e ciòl ti» di una volta. L'appuntamento è alle 18.45 al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

British film club — Oggi alle 16, 18.30 e 21 proiezione al cinema Ariston del film «Monthy Pyton and the Holy Grail», regia di Terry Gilliam e Terry Jones. Le proiezioni sono riservate ai soci.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso salvo locali e temporanei annuvolamenti. Nebbia sulla pianura Padana. Su tutte le altre regioni nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con piogge locali e temporali più probabili sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali ove non si escludono brevi nevicate sui rilievi al di sopra degli ottocento metri.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4.6, 8.3; Bolzano -8, -11; Verona -4, 6; Venezia 1, 8; Milano -4, -5; Torino -5, -10; Cuneo -11, -7; Genova -, 13; Bologna 0, -8; Firenze 0, 0; Pisa -3, 9; Ancona 3, 6; Perugia 1, -3; Pescara 4, -8; L'Aquila -3, -6; Roma Nord 1, 9; Roma Fium. 2, 10; Campobasso -2, 1; Bari 2, -9; Napoli 3, -10; Potenza -2, -1; Santa Maria di Leuca 5, 8; Catanzaro 3 5; Reggio Calabria 7, 12; Messina 6, -10; Palermo 8, 12; Catania 6, 14; Alghero 6, 10; Cagliari 5, 11.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amterdam 1, 5; Atene 8, 14; Beirut 12, 16; Belgrado 0, 1; Bruxelles 3, 6; Buenos Aires 18, 23; Chicago -16, -9; Copenhagen -3, -1; Francoforte 1, 2; Ginevra 2, 4; Gerusalemme 6, 11; Kiev -6, -5; Lisbona 7, 18; Londra 5, 9; Madrid -1, 15; Miami 9, 19; Montreal -17, -10; Mosca -9, -8; New York -7, -3; Nicosia 12, 17; Oslo -5, -4; Parigi 5, 6; Singapore 23, 32; Stoccolma -4, -2; Tel Aviv 10, 16; Tokio 0, 11; Vienna -3, 0.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO DI AMOYAL E ROGÉ AL POLITEAMA ROSSETTI

Da Brahms ai francesi in una linea esemplare

Un giovane violinista francese formatosi con Heifetz, Pierre Amoyal, ha tenuto lunedì sera al Rossetti un concerto che non esitiamo a giudicare, sul piano degli autentici valori interpretativi, fra i migliori della stagione. La collaborazione finissima del pianista Pascal Rogé (di cui conosciamo una pregevole «integrale» raveliana, realizzata quattro anni fa per una casa discografica inglese) è stata ammirevole per l'equilibrio delle sonorità e la pienezza dei significati espressivi, contenuta in una misura esemplare.

La prima parte, dedicata a Brahms, si è aperta con lo «Scherzo» in do minore, prezioso contributo del musicista amburghese a una «Sonata» per il grande violinista Joachim (gli altri movimenti furono scritti da Schumann e Dietrich). Accuratissima ci è poi sembrata l'esecuzione della «Prima sonata», composta nelle serene estati carinziane di Pörtschach, ove riaffiora a distanza d'anni quella tendenza al principio ciclico che distingue molte composizioni giovanili brahmsiane, mentre il riferimento a due «Lieder» dell'opera 59 («Canto della pioggia» e «Reminiscenza» su testi di Klaus Groth) obbedisce solo alle suggestioni di una tenera emozione nostalgica, al senso così tipicamente nordico della «Heimat». Il motivo della pioggia viene proposto da un leggero succedersi di crome e da un tema di penetrante malinconia, scanditi da Pierre Amoyal e Pascal Rogé con il giusto abbandono alle ragioni di capricciosa fantasticheria della maturità brahmsiana e con una vaporosità che aveva davvero il senso dell'arcano.

Si può trovare ampia materia di consenso o almeno d'interesse, nelle esecuzioni brahmsiane di Amoyal (fuori programma il giovane violinista ha pure voluto offrire il nobile «Adagio» della «Terza sonata»), ma è negli autori francesi che la visione interpretativa raggiunge il migliore risultato. La celebre, frondosa «Sonata» di Franck è stata riportata, senza accentuazioni tardoromantiche, al gusto della musica strumentale francese intorno al 1880, al gusto di Saint-Saëns, di Chausson e di Fauré. Ogni frase, anche nella pulsazione rapsodica del «Recitativo-Fantasia», respirava un'aria da «Recherche» proustiana, in un'ondosità pacata, languida. Il passato vi fermentava in vasti sogni, in pause meditative; ogni immagine sembrava vista a uno specchio interiore.

Pierre Amoyal, assecondato dal rigoroso dosaggio delle sonorità di Pascal Rogé, ha reso giustizia a tutte le sfumature — anche alle più segrete — dell'opera franckiana, ponendo in chiaro rilievo un bel suono e un'esattezza d'intonazione quasi sempre ineccepibile. Fra i capolavori di Brahms e di Franck il programma inquadrava un notevole lavoro giovanile di Olivier Messiaen, «Thème et variatons» (1931), ancora legato alla tradizione franckiana ma con qualche cauta apertura verso Skrjabin e Szymanowski.

Pubblico non molto folto, ma attento e partecipe. Il prossimo concerto sarà tenuto dall'Ensemble Contraste, diretto da Günther Theuring; in programma musiche di Schubert nel centocinquantesimo anniversario della morte.

E. G.

Lotta tra multinazionali

ZURIGO — Due multinazionali in concorrenza tra di loro metteranno in pericolo la pace del mondo: questo il soggetto del primo film «commerciale» del regista svizzero Claude D'Anna che s'intitola «L'ordre et la securité du monde».

I personaggi principali sono un giornalista (Bruno Cremer) in possesso di un «dossier» scottante sulle due multinazionali e una giovane donna (Laure Dechasnel) che si trova a Zurigo per incontrare il suo amante e si trova, senza saperlo, nel bel mezzo di un «giallo».

Accanto a loro una piccola schiera di intermediari, banchieri e sicari impersonati da attori noti come Joseph Cotten, Donal Pleasance, Michel Bouquet e Gabriele Ferzetti.

Claude D'Anna si era fatto conoscere dalla critica specializzata per due film «sperimentali»: «La mort troube» e «Trompe-l'oeil».

«Cinema democratico» chiede la riforma

ROMA — Il movimento «Cinema democratico» ha chiesto alle forze politiche «di introdurre nei loro programmi, attualmente in discussione per la costituzione del futuro governo, un preciso impegno a promuovere il varo, con tutta l'urgenza che la drammaticità della crisi pretende, di una legge riformatrice del cinema che garantisca la sopravvivenza della seconda industria romana, assicuri la continuità del lavoro a migliaia di lavoratori e preveda finanziamenti e investimenti in misura adeguata a consentirne un rilancio» Questa la sintesi di un comunicato diffuso dalla organizzazione, che rappresenta varie categorie del cinema italiano: autori, attori, tecnici e maestranze.

«La crisi del cinema ha raggiunto livelli insopportabili per migliaia di lavoratori e per le loro famiglie nell'indifferenza quasi generale del paese — è affermato inoltre nel comunicato — non basta spiegare questa crisi con il calo degli spettatori, la concorrenza delle Tv pubbliche e private, con l'alto costo del denaro o la scarsezza di idee per giustificare tanta indifferenza nei confronti di quanti aspettano un lavoro da mesi. Non sono certo loro i responsabili della crisi, ma pure essi ne subiscono drammaticamente le conseguenze».

SENTENZA DEL PRETORE DI ROMA

Sequestrato un film causa il doppiaggio

ROMA — Un attore cinematografico «doppiato» senza il suo consenso, per decisione del regista o del produttore, ha il diritto di bloccare la circolazione del film, se il contratto prevede l'uso congiunto della sua prestazione vocale e visiva. La sentenza — che sancisce per la prima volta tale prerogativa dell'interprete — è stata emessa dal pretore di Roma in una causa che ha visto contrapporsi l'attore cinematografico Mario Adorf, assistito dall'avvocato Nicolò Paoletti, la casa produttrice «Cinelf» e l'«Italnoleggio»: oggetto del contendere il diritto della produzione di presentare al pubblico il film «Difficile morire» interpretato da Adorf. La cui voce però è stata sostituita da quella di un doppiatore, in quanto — secondo il produttore e il regista, Umberto Silva — l'attore, «dal marcato accento austro-tedesco non è riuscito a fornire una prestazione vocale compatibile con il carattere del personaggio interpretato: un perfetto piemontese». Ma il contratto stipulato a suo tempo prevedeva esplicitamente — come condizione essenziale del contratto stesso — che nella versione italiana del film il ruolo interpretato dall'Adorf doveva «essere doppiato da lui stesso».

Per questa clausola il pretore — fatto salvo il giudizio di merito da iniziarsi entro 60 giorni — ha ritenuto legittima la richiesta di Adorf di bloccare il film — per limitare efficacemente il danno — se fosse stato presentato sugli schermi con una «voce» diversa in quanto l'inadempienza dell'obbligo di «uso congiunto» della prestazione visiva e di quella vocale (sia desumibile dalla lettera degli accordi, sia da riconoscersi in conseguenza dell'assoluta notorietà delle caratteristiche vocali dell'interprete) realizza la lesione dell'onore e della reputazione dell'attore, cui il legislatore nell'articolo 81 della legge del diritto di autore, ha condizionato il diritto degli artisti di opporsi alla diffusione, trasmissione, riproduzione della loro recitazione.

«Il Degasperone» al Humor Side

FIRENZE — La cooperativa «Gruppo teatro politico» presenta a Firenze al teatro «Humor Side» lo spettacolo «Il Degasperone», satira storica sul decennio '43-'53, testi di Cecilia Calvi. Lo spettacolo, già rappresentato quattro anni fa, ricostruisce in chiave satirica e irriverente le tappe più significative del nuovo corso repubblicano dell'Italia postfascista di quegli anni.

Il «Gruppo teatro politico» opera sulle scene italiane da cinque anni con un genere particolare di spettacoli tra i quali ricordiamo: «Abballati femmene» e «I chiodi non li mastico più». Partecipano al «Degasperone»: Lorenzo Alessandri, Cecilia Calvi, Rosa di Brigida, Gaetano Mosca, Vittorio Amandola; scene costumi sono di Rosa di Brigida,; luci: Riccardo Danieli; le musiche originali di Michele Lepore.

«Circuito chiuso» — «Circuito chiuso», il film girato da Giuliano Montaldo per la seconda rete televisiva della Rai, è stato invitato al Festival cinematografico di Berlino, in programma tra il 25 febbraio e il 5 marzo prossimi.

INIZIATA IN TV LA SERIE DI FILM DEDICATI AL PERSONAGGIO DI HAMMETT

Chi è l'«uomo ombra»?

ROMA — *William Powell e Myrna Loy sono i protagonisti di una serie di film giallo-rosa (iniziato ieri) dedicati alle imprese dell'«Uomo ombra» in onda sulla seconda rete Tv, il martedì alle 21.30. Il ciclo comprende: «L'uomo ombra» (The thin man, 1934), di W. S. Van Dyke - «Dopo l'uomo ombra» (After the thin man, 1936) di W. S. Van Dyke - «Si riparla dell'uomo ombra» (Another Thin Man, 1939) di W. S. Van Dyke - «L'ombra dell'uomo ombra» (Shadow of the thin man, 1941), sempre di W. S. Van Dyke - «L'uomo ombra torna a casa» (The thin man goes home, 1944) di Richard Thorpe - «Il canto dell'uomo ombra» (Song of the thin man, 1947) di Edward Buzzell.*

Dei sei film — che costituiscono la serie completa dell'«Uomo ombra» — quattro sono stati ridoppiati dalla Rai, uno «L'ombra dell'uomo ombra», girato nel 1941, non è mai venuto in Italia, probabilmente a causa della guerra, ed è quindi una prima assoluta per il pubblico italiano.

Chi è l'uomo ombra? nel recente film «Invito a cena con delitto» lo scrittore Neil Simon ha avuto l'idea di riunire intorno a un enigma poliziesco i più famosi detective degli anni trenta. Ci sono Poirot, miss Marple, il cinese Charlie Ghan, il duro Sam Spade. E ci sono, naturalmente, Nick e Nora Charles. Impersonati da David Niven e Maggie Smith e accompagnati dal cane Asta (un rough-terrier che partecipa alle avventure di Nick e Nora e che è cosidenrato uno degli animali più simpatici della storia del cinema).

«Nick e Nora — dice il critico cinematografico Tullio Kezich, che ha curato la presentazione della serie — sono la più popolare creazione del giallista Hammett. Nick è un ex detective privato di origine greca, il cui vero cognome suonerebbe Charadlambides, che si è ritirato dalla professione dopo aver sposato una donna molto ricca, Nora. Anche Hammett, come il suo personaggio, era un ex-investigatore, forte bevitore e lingua tagliente; e anche lui si considerava ormai a riposo.

Negli ultimi trent'anni della sua vita (morì nel '61) l'autore di «Il mistero del falco» scrisse infatti pochissimo; ma al di là della sua vena alcoolica e autodistruttiva, si confermò uomo di prim'ordine. Tanto che nel funesto periodo del senatore McCarthy, al tempo della «caccia alle streghe», finì addirittura in galera per non piegarsi a fare i nomi dei suoi ex compagni nelle organizzazioni di sinistra.

Anche in questo frangente gli fu a fianco la sua compagna Lilian Hellman, la commediografa di «Piccole volpi» che solo recentemente Hollywood ha riabilitato tributandole un trionfo alla cerimonia dell'Oscar lo scorso anno.

Lillian Hellman e Dashiell Hammett compaiono addirittura come personaggi nel film «Giulia» di Fred Zinnemann, lei interpretata da Janne Fonda e lui da Joson Roabrds. Anche in «Giulia» «Dash» e «Lilly» sono una coppia anticonformista. legata da un rapporto spregiudicato e battagliero; e il film conferma che Hammett si ispirò proprio al suo legame con la Hellman nell'immaginare le storie di Nick e Nora, apparsi per la prima volta nel romanzo «L'uomo ombra» del 1932.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Calcio: Italia - Francia La Costituzione ha 30 anni

«Sport» (Rete 1, ore 14.55, colore) — Incontro di calcio Italia - Francia, telecronista Nando Martellini.

* * *

«Su e giù per le scale» (La signora e le cameriere) (Rete 1, ore 20.40) lo sceneggiato diretto da Derek Bennett, racconta le avventure di Scoone, pittore alla moda, di famiglia nobile, girovago per vocazione. L'artista è incaricato di ritrarre lady Marjorie Bellamy. Frequentando la casa Scoone conosce una delle cameriere, Sarah, e le propone di posare per lui nei pomeriggi liberi. I due quadri procedono insieme: la lady in abito da sera e la cameriera a letto. Quindi scoppia lo scandalo...

* * *

«Il furto della Gioconda» (Rete 2, ore 20,40, colore). Nella seconda puntata dello sceneggiato di Renato Castellani si assiste al terrore di Apollinaire e di Picasso mentre cercano di sbarazzarsi delle preziose statuette incautamente acquistate da Gery-Pierret, che le aveva rubate al Louvre. I due artisti, dopo aver vagato tutta una notte con la refurtiva dentro una valigia con l'intenzione di buttarla nella Senna, vengono fermati da una pattuglia di agenti. Picasso fugge e Apollinaire viene condotto in prigione e accusato di connivenza con il ladro della «Gioconda». Intanto proseguono le indagini. Il commissario Lepine interroga anche il muratore italiano Vincenzo Peruggia. Il Louvre riapre senza la famosa tela e mentre la Francia e il mondo appaiono rassegnati alla perdita del capolavoro, ecco che...

* * *

«Un'ipotesi di libertà» (Rete 2, ore 21.35). La prima puntata di questo programma di Marco Fini, che reca le testimonianze di 30 anni di costituzione repubblicana, si sofferma sulla «unità difficile». Nonostante che al trentennale della Repubblica sia stata riservata un'ampia commemorazione lo scorso anno, molto c'è ancora da dire e da scoprire sul significato di quel periodo e sul valore che esso ha per gli italiani. Stasera vengono presi in esame gli anni fra il 1943 e il 1946 quando, dopo la Resistenza, emersero le forze che avevano portato il paese alla democrazia.

Gene Wilder: «Il più grande amatore del mondo»

ROMA — Gene Wilder, uno dei più apprezzati autori ed attori del cinema comico americano è a Roma per la seconda volta nel giro di pochi mesi. La prima volta venne nell'agosto scorso per presentare «Wagons lits con omicidi» un film giallo-comico di cui era protagonista e che ha ottenuto un ottimo successo commerciale sia negli Stati Uniti che in Italia.

In questi giorni è invece in Italia per presentare «Il più grande amatore del mondo», una pellicola di cui è interprete e protagonista che è nei primi posti delle classifiche americane dei maggiori incassi e che uscira da noi in aprile.

«Il sottopalco» al Pier Lombardo

MILANO — Presentato una prima volta l'estate scorsa in provincia nell'ambito delle feste teatrali, rappresentato per una settimana al «Teatro uomo» in apertura di stagione, è di nuovo a Milano uno spettacolo presentato dalla più giovane compagnia sorta a Milano, il gruppo «Il sottopalco». Si tratta di «Majakovkij, orso comunista», in programma al salone «Pier Lombardo» dal 7 al 12 febbraio.

Il gruppo «Il sottopalco», diretto da Guido De Monticelli, e formato da Patrizia Cipriani, lo stesso De Monticelli, Marco Marelli, Manuela Massarenti, Tino Mazzoleni, Riccardo Margherini, Manuela Verchi e Anna Zapparoli. L'operazione drammaturgica è stata guidata sempre da De Monticelli con Roberta Arcelloni; le scene sono di Daniele Botteri, ricerche musicali di Mario Borciani e luci di Fabrizio Gomarasca.

«I magnifici dodici» di Radio Montecarlo

MONTECARLO — Un appartamento del valore di 25 milioni costituisce il premio per il vincitore del concorso «I magnifici dodici», il primo quest'anno di Radio Montecarlo e, finora, il più ricco in assoluto. Per parteciparvi gli ascoltatori dovranno mettere in ordine di preferenza, su cartolina, i dodici personaggi indicati dall'emittente monegasca, e cioé: Jimmy Carter, Brigitte Bardot, Furia, Dario Fo, Roberto Bettega, Enzo Biagi, Amanda Lear, Elvis Presley, Francesco Moser, Niki Lauda, il presidente Sadat e Charlie Chaplin.

Tutte le cartoline concorreranno a formare la classifica, poiché a ogni nominativo verrà attribuito un punteggio differenziato a seconda della posizione indicata dagli ascoltatori.

Su e giù per le scale

Stasera va in onda la terza puntata di «Su e giù per le scale», ore 20.30 Rete 1. Nella foto il protagonista David Langton

Da aprile in Tv «Madame Bovary»

ROMA — Lo sceneggiato «Madame Bovary» (dal romanzo di Flaubert con la regia di Daniele D'Anza, interprete Carla Gravina) sarà programmato dalla seconda rete televisiva a partire dal 7 aprile prossimo.

Il programma andrà in onda per sei venerdì consecutivi, al termine della seconda serie di «Portobello». La trasmissione condotta da Enzo Tortora è stata infatti prorogata di un mese e andrà in onda fino al 31 marzo (la puntata conclusiva del ciclo «Portobello», che riprenderà in autunno, probabilmente avverrà con una ripresa esterna).

Pechino - Hong Kong: coproduzione cinematografica

PECHINO — Per la prima volta dopo la rivoluzione culturale una coproduzione cinematografica tra la Cina e un paese straniero è stata proiettata a Pechino.

Si tratta del film «Il sogno nel padiglione rosso» prodotto dalla Repubblica popolare cinese e dalla società «Cincheng» di Hong Kong. Le pellicola dura tre ore e racconta i tragici amori del figlio di un dignitario della Cina imperiale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-A) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Alfred Wopmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da domani, la Compagnia della Loggetta in «Il Bianco, l'Augusto, il Direttore» di Massimo Castri. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Riduzione giovani: secondo tagliando. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi dalle ore 16 continuato un'attrazione eccezionale di cinema varietà. Il becco giallo presenta Sexy Graffiti in «Non c'era una volta lo strip» con Tony D'Ambra, Edo Giusti, i Maialingua, Nicole Bartheimy, Marina Platy, Terry, Isabelle, Patrizia e l'attrazione acrobatica «Duo Rikker». Sullo schermo «Un amico». V.m. 18 anni. Prezzo unico 2.500.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Ore 16, 18, 20: «Estasi» con Hedy Lamarr, in coll. con la Cattedra Storia del Cinema. Sottotitoli inglesi.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Riposo. Sala riservata al British Film Club.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Razza schiava» technicolor con Trevor Howard e Britt Ekland. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «La ragazza dal pigiama giallo» con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — Un film di Robert Aldrich: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Beatrix, la schiava del sesso». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Spermula».
GRATTACIELO. 15, 18, 21. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16, ult. 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.
RITZ. 16.30, ultima 22.15: «L'ultimo giorno d'amore». Technicolor con Alain Delon e Mirelle Darc. Non è vietato.

AURORA. 16.30. R. Harris e C. Rampling nel technicolor «L'orca assassina». Dopo «Lo squalo» un altro spettacolare e impressionante film sui leggendari mostri del mare. Per tutti.
CAPITOL. 16, ultima 22. Paolo Villaggio simpaticissimo e irresistibile interprete dell'ultimo film di L. Salce «Il bel Paese» con S. Dionisio, A. Mazzamauro e P. Caruso. Comicissimo technicolor.
CRISTALLO. 16 continuato cinema varietà. V.m. 18 anni. Vedi teatri.
MODERNO. 16: «Le avventure di Bianca e Bernie». Technicolor. Eccezionale successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Taxi Girl». Edwige Fenech, Aldo Maccione, Michele Sancimino, George Hilton, Enzo Cannavale. V.m. 14 a.
IMPERO. Riposo. Ancora domani a richiesta «Drum, l'ultimo mandingo». Un eccezionale, drammatico technicolor con W. Oates e K. Norton. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le avventure e gli amori di Scaramouche». Avventuroso con M. Sarrazin e Ursula Andress. Techn.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Conoscenza carnale» con Jack Nicholson, Candice Bergen e Ann Margret. Mike Nichols, il regista de «Il laureato» e di «Comma 22» con questo film a sfondo sessuologico, illustra, con acuta analisi sui comportamenti erotici della moderna società, gli effetti del sempre più grave problema dell'incomunicabilità sul piano psicologico e fisico dei rapporti fra i due sessi. Adatto a spettatori di piena maturità. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Riposo. Domani «America violenta».
ASTRA. 16.30: «Centro della Terra: continente sconosciuto». Avventuroso technicolor con Doug McClure e Peter Cushing. Per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Un western: «Dio perdoni la mia pistola». Wide Preston, Loredana Nuschiak. Avvincente. Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. «SOS: I mostri uccidono ancora» con Peter Cushing. Regia di Terence Fischer. Technicolor.
RADIO. 16: «Storie di vita e di malavita». Il capolavoro di Carlo Lizzani. Colori. V.m. 18 anni.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «20.000 leghe sotto i mari». Technicolor. Cartoni animati.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle Mac Arthur».
CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CENTRALE. 15: «Una donna di seconda mano». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16. Spettacolo di varietà segue il film «La svergognata». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sesso matto». V.m. 18 a.
ODEON. 15: «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

AUDITORIUM. Venerdì alle ore 21, recital di Mario Marenco. Prevendita biglietti Agenzia Appiani, corso Italia 60, tel. 2266.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «La perdizione» con R. Powel e G. Hale. Colori.
CORSO. 16.30 - 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Cartoni animati di W. Disney. Al film è abbinato: «La bottega di Babbo Natale».
VERDI. 17 - 22: «Il mostro» con J. Dorelli e S. Rome. Colori.
CENTRALE. 15.30, 18.30, 21.30: «La battaglia di Fort Alamo» con J. Wayne e R. Widmark. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Dedicato a una stella» con R. Johnson e P. Villoresi. Colori.
PRINCIPE. 15: «Silvestro e Gonzales: matti e mattatori». Cartoni animati a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «L'assassino di pietra» con C. Bronson.

CERVIGNANO

NUOVO. «La valle dei comanches».

RONCHI

RIO. «Le calde labbra». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Squadra d'assalto antirapina».

CASARSA

ROMA. «Fischia il sesso».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23. 6. Stanotte stamane; 7.30: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; Controvoce; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.45: Da Napoli incontro di calcio Italia - Francia; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Racconti possibili; 18.20: Musica Nord; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; Giochi per l'orecchio; 20.30: Ultima udienza per la terra; 21.05: Radioaltrove; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per cinque; 14: Il mio Monteverdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli; 22.05: Libri ricevuti; 22.15: Musiche rare; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

Giornali radio: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 16, 19. 7.20: Il buongiorno; 8: Gazzettino reg.; 8.05: Un'ora con voi 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica; 10.05: Mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14: Gazzettino reg.; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films; 15.30: Top ten; 16.30: Il mondo dei bambini; 17.05: Brani lirici; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Bajardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra Charles Parker; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tulio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

9.55 St. Gervais - Sci: Slalom speciale femminile. ✻
13.00 «L'uomo e la terra: Fauna iberica», 2.a parte. ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
14.00 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
14.55 Napoli - Calcio: Italia - Francia. ✻
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 Heidi: «In casa del nonno», 2.a puntata. ✻
17.30 Nel mondo della realtà: «Fonditori». ✻
17.40 «Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
18.00 Argomenti: Cineteca «L'America di fronte alla grande crisi», 1.a puntata.
18.30 «Piccolo Slam», spettacolo musicale.
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 Furia: «Il pascolo conteso», con Peter Graves.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 Su e giù per le scale: «La signora e le cameriere».
21.35 «Padri e figli», a cura di F. Taddei e C. Aloisi. ✻
22.05 «Mercoledì sport», telecronache. *
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», settimanale d'attualità. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Il ciclo delle rocce», 2.a puntata (replica).

Tv 2 ragazzi

17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 «Le avventure di Black Beauty», telefilm. ✻
17.55 Rosso e blu: «La televisione». ✻
18.00 Laboratorio 4: «Sequenze», 4.a puntata. ✻
18.25 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 «Le avventure di Gatto Silvestro», cartoni anim.
19.00 Buonasera con il Quartetto Cetra. ✻
— «La famiglia Robinson», 7.o episodio. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Il furto della Gioconda», 2.a puntata. ✻
21.35 Un'ipotesi di libertà: «L'unità difficile», 1.a punt.
22.40 «Album», fotografie dell'Italia di ieri.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori

TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da St. Gervais (Francia) sci: Slalom femminile; 11.55: In Eurovisione da St. Gervais (Francia) Sci: Slalom femminile; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Paddington - Le peripezie di un orso peruviano a Londra; 18.10: Per i bambini: Abicidieee... e buon divertimento!; 18.30: Per i ragazzi: I pony - Documentario - Gli indiani d'America; 19.10: Telegiornale; 19.25: Note popolari della Svizzera italiana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi; 22: Prentiss Carr è morto - Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22.50: Telegiornale; 23: In Eurovisione da St. Gervais (Francia): Sci; Slalom femminile.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'idealista», film; 22.05: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Strasburgo - Campionati europei.

TV Lubiana

8.35: e 10: TV scuola; 14.55: Telesport - Calcio: Italia - Francia; 17.05: Notiziario; 17.10: T Vdei ragazzi; 17.30: «Rubens», serie TV; 18: Orizzonti; 18.10: Trim televisivo jugoslavo; 18.45: Romanticismo in marcia; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale ; 20: «La luna impazzita», film; 22: Telegiornale; 22.15: Miniature; Telesport - Sci - St. Gervais: slalom femminile; 23.15: Notiziario.

TV Zagabria

8.50: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario inglese; 19.15 Cartoni animati 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero, programmi da definire; 22: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

DIFFUSI RECUPERI VISCOSA ALLA RIBALTA

Diffusi recuperi delle quotazioni con scambi abbastanza animati. Il mercato ha confermato la propensione a portare avanti il movimento rivalutativo dei corsi, in un contesto particolarmente attivo. Sin dalle prime battute si è infatti sviluppata una insistente corrente di denaro che, in particolare, ha portato ancora alla ribalta le Viscosa ed i valori del gruppo Ursini, per poi estendersi ad una rosa più ampia di valori.

Tuttavia, anche se i prezzi di chiusura hanno generalmente rispecchiato i massimi della seduta, qualche realizzo affluito verso metà seduta ha provocato momentanee oscillazioni. Significativo a questo proposito è il caso delle Viscosa che, dopo aver esordito a 530 lire contro 509 di ieri l'altro, sono terminate a 550, con un recupero quindi dell'8%, dopo essere state scambiate a 528 lire poco prima della chiusura.

Un andamento contrastato hanno denotato le Montedison, sulle quali gli scambi si sono notevolmente intensificati al listino. Dopo alterni avvicendamenti nei prezzi l'azione geminata ha recuperato il 5,6%, mentre quella senza stampiglio è retrocessa dell'1,8%, in vista dell'unificazione dei due titoli a decorrere dal 17 febbraio. Sul resto della quota in discreta evidenza i titoli a carattere patrimoniale; progressi di rilievo hanno conseguito alcuni finanziari (Bonifiche Siele +6,3%, Sme +6,1%, Agricola +5%, Acqua Marcia +[illegible]%), Milano priv. +3,4% Tor. priv. +3,1%, Generali e Ras +1,8%) e qualche immobiliare (Finrex +9,5%, BII priv. +4,8%, De Angeli +3,6%).

Consistenti anche le migliorie aquisite dalle Liquigas (+8,5% il titolo di risparmio, +4,4% quello ordinario e +3,8% quello priv.), e dalle Anic (+6,1%) e sempre ben tenuti i bancari +2,4%, Mediobanca +1% c (Banco Lariano +2,6%, Comit +2,4%, Mediobanca +1% circa).

Tra gli altri valori pilota, in ripresa le Olivetti (+2,6%), mentre le Fiat hanno recuperato l'1,2% e le Pirelli Spa poche frazioni. Questi titoli del resto sono stati oggetto di numerosi contratti stipulati sul mercato dei premi, dove l'attività è risultata notevolmente vivace specie per la scadenza di marzo.

Pesanti invece le Montefibre (—15,2%) e in controtendenza anche le Binda (—6,2%) e Ausonia (—5%). Offerte inoltre le IMM Roma (—3,6%), mentre le Cementir hanno ceduto metà di quanto guadagnato ieri l'altro (—5,1%).

Sul mercato obbligazionario l'attività è ancora risultata modesta e i prezzi si sono generalmente mantenuti sui livelli della vigilia. Tra le convertibili è continuato l'interesse per le Liquigas, in ulteriore ripresa.

TITOLI TRATTATI: di Stato per 679,5 milioni di lire; obbligazioni per 2018 milioni; azioni n. 7.464.000 per un valore di 5 miliardi.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126000, Generali 35500, Ras 54000, Anic 130, Liquigas 70, Liquigas priv. 54, Liquigas risp. 54, Montedison s.st. 150, Montedison c.st. 130, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2410, Premuda 405, Sip 1560, Tripcovich 26900, Bastogi 435, Finmare 70, Finsider 85, Pirelli 1030, Sme 207, Stet 1905, Beni Stabili 2050, Generale Immobiliare 79, Fiat 1960, Fiat priv. 1560, Dalmine 255, Italsider 128, Terni 80, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 530, Snia Viscosa priv. 350, Patriarca 2450.

NEW YORK

Prezzi in sostenuto rialzo a Wall Street dopo una seduta abbreviata e caratterizzata da scambi ridotti. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 10,23 punti portandosi a quota 778,85. I titoli in rialzo hanno superato nella proporzione di 875 contro 395 quelli in ribasso.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in rialzo dopo scambi attivi, in reazione ai recenti ribassi e favorito da una richiesta locale ed estera. Particolarmente attivi gli investitori istituzionali sui titoli governativi che hanno chiuso in rialzo di 5/8 di punto sul lungo termine e di 3/16 sul breve periodo. I valori industriali hanno chiuso con migliorie che in alcuni casi superavano 10 pence. Stabili gli auriferi, più deboli gli australiani mentre gli americani apparivano sostenuti ed i canadesi constastati.

FRANCOFORTE — I prezzi ieri hanno chiuso in contrasto. I commerciali hanno guidato la tendenza al ribasso mentre il settore bancario ha presentato numerosi guadagni. In aumento anche i siderurgici, gli elettrici ed i chimici. Automobilistici e meccanici sono rimasti invariati.

ZURIGO — Generalmente in ribasso il listino di ieri. Su 124 titoli trattati, 55 si sono indeboliti e 45 hanno guadagnato. Tra i bancari Union Bank ha recuperato. Variazioni marginali per i farmaceutici.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	175,42	(+ 0,60)
Hongkong	—	—
Londra	175,20	(— 0,40)
New York	175,55	(— 0,40)
Milano	178,42	(+ 0,14)
Parigi	184,92	(— 2,63)
Zurigo	175,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	144,27	—
Fonditalia	doll.	9,81	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,83	—
Italfortune	»	7,14	7,57
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,57	10,40
Management	lire	6204,15	—
Rominvest	doll.	9,36	10,11
Italunion	»	6,20	6,76

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-2	7-2
Alimentari e agricole		
Alivar	851	855
Bonifiche Ferraresi	5010	5400
Buton	3355	3365
Chiari & Forti	1065	1080
Eridania	1470	1486
Imm. Vittoria	4460	4490
Ind. Buitoni Perug.	1180	1180
Unidal	—	—
Romana Zucchero	70	71
Romana Zucch. pr.	219	214
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15940	16110
Assicuratrice Ital.	127100	128000
Ausonia	1000	950
Bowring	1520	1520
Comp. Ass. Milano	5850	6135
» » » pr.	2899	3000
Comp. Latina	680	681
Comp. Latina priv.	355	369,75
Firs.	2910	2920
Generali	35100	35740
Italia Assicurazioni	16510	16690
L'Abeille Italiana	7490	7550
Findiaria Incen.	5100	—
La Fondiaria Vita	13330	—
RAS	53500	—
SAI	4600	4540
Toro Assicuraz.	6230	6250
Toro Assicuraz. pr.	3005	3098
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12200	12500
Banco di Roma	8550	8600
Banco Lariano	4580	4700
Credito Italiano	1859	1861
Cred. Varesino	2580	2585
Interbanca priv.	10400	10440
Mediobanca	32090	32380
Cartarie - Editoriali		
Binda	1440	1350
Burgo	4890	4880
Burgo priv.	3300	3260
De Medici	320	318
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	662	660
Cementi - Ceramiche		
Cementir	585	555
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	706	710
Eternit priv.	871	871
Italcementi	10500	10720
Richard Ginori	119.50	120
UNICEM	3100	3130
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	127.25	135
Brioschi	13080	13080
Caffaro	266	—
Carlo Erba	750	770
Carlo Erba priv.	440	450
Italgas	649	654
Lepetit	13100	13450
Lepetit priv.	13150	13380
Liquigas	67	70
Liquigas priv.	52.50	54.50
Mira Lanza	18290	18600
Montedison	147.75	145
Montedison '74	—	—
Montegemina	125	132
Napoletana Gas	358	355
Perlier	331	335
Petrolifera Italiana	720	720
Pierrel	348	341
Rumianca	1450	1442
Saffa	4065	4070
Siossigeno	7530	7550
Commercio		
La Rinascente	43.75	44
La Rinascente priv.	28	28
Silos di Genova	1600	1627
Standa	1702	1725
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1510	1515
Ausiliare	4200	4311
Aut. Torino-Milano	925	944
Italcable	3000	2960
NAI	685	890
Nord Milano	395	395
S.I.P.	1554.50	1560
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	374	378
Marelli E.	180	185

TITOLI	6-2	7-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4500	4499
Tecnomasio	288	289
Finanziarie		
Agricola	1236	1299
Bastogi	425.50	435
Centrale	3945	3950
Fin. Ernesto Breda	1355	1366
Finmare	70	70
Finsider	85	85.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	877	884
Gim	1870	1907
I.F.I.	2009	2015
I.F.I.L.	4001	4020
Invest.	1530	1548
Mittel	925	930
Part. Fin.	1835	1835
Pirelli & C.	2101	2130
Pirelli S.p.A.	1030	1033
Riva Finanziaria	4365	4365
Sarom	882	895
S.M.E.	195	207
Stet	1910	1905
Svil. Bon.	3950	4200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1305	1320
Beni Imm. Italia	370	371
Beni Imm. Italia pr.	165	173
Beni Stabili	2025	2050
Certosa	—	—
Coge	810	819
Condotte d'Acqua	615	618
De Angeli Frua	3820	3960
Finrex	3650	4000
Gen. Immobil.	82	79
Iniziativa Edilizia	3790	3780
Isvim	1900	1895
La Milano Centrale	23700	24000
Risanamento	3050	3050
Sifa	597	604
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1940	1965
FIAT priv.	1546	1559.50
Franco Tosi	10590	10650
Gilardini	3250	3270
Nebiolo	275	273
Olivetti	934	958.50
Olivetti priv.	785	790
Westinghouse	7960	7990
Worthinghton	2501	2514
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	825	825
Dalmine	251	255
Falck	2695	2660
Falck priv.	2349	2360
Ilssa Viola	1302	1331
Italsider	128.25	128.50
Magona	1585	1591
Pertusola	1900	1900
SMI	2010	2035
Terni	80	80
Trafilerie	480	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	39
Cantoni	3285	3300
Cucirini	3111	3110
Cascami Seta	4205	4205
Fisac	1297	1289
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	279	289
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	118	100
Montefibre priv.	201	201
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8890	8749
Scotti	—	—
Snia Viscosa	509	550
Snia Viscosa priv.	344	354
Tilane	644	647
Unione Manifatture	8300	8590
Diverse		
Acqua Marcia	2000	2060
Acqu. De Ferrari	1400	1410
Acque Potabili	569	576
Calz. di Varese	4010	4030
C.I.G.A.	959	950
C.I.R.	7399	7490
Pacchetti	36	36
Rejna	2230	2230
Smeriglio	1	1
Terme Acqui	525	532
Trenno	1580	1650

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-2	TITOLI		7-2
Rendita	5%	73.25	Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.85
Ricostruzione	3,50%	94.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	94.75	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.50
Redimibile '54	5%	94.95	» Ind. ss. C.	7%	82.—
Edil. Scol. '67	5,50%	84.50	» Ind. ss. D.	7%	80.35
» » '68	5,50%	82.—	» Ind. ss. E.	7%	78.10
» » '69	5,50%	77.60	» Ind. ss. F.	7%	77.40
» » '70	6%	76.20	Isveimer VII	5,50%	99.20
» » '71	6%	74.—	» VIII	5,50%	95.75
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—	» IX	6%	94.35
» » » '79	5,50%	100.—	» X	6%	91.45
B.T. 1978 nov.	5%	99.20	» XI	6%	89.70
» 1979 nov.	5,5%	94.75	» XII	6%	88.10
» 1980 nov.	5,5%	88.50	» XIII	6%	84.70
» 1982 nov.	5,5%	78.10	» XIV	6%	83.10
» 1978 quadr.	7%	99.30	» XV	6%	80.70
» 1979 I quadr.	9%	96.20	» XVI	6%	80.75
» 1979 II quadr.	9%	94.55	» XVII	7%	80.80
» 1980 quadr.	9%	93.60	» XVIII	7%	78.10
» 1981 quadr.	10%	93.75	» XIX	7%	77.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.75	» XX	7%	76.80
» » 68/88	6%	72.40	Enel 1965 II	6%	79.80
» » 70/80	7%	71.—	» 1966 I	6%	75.40
» » 71/86	7%	80.—	» 1966 II	6%	75.35
IMI XXII	5%	96.30	» 1967	6%	72.30
» XXIII	5%	85.50	» 1968 I	6%	70.20
» XXIV	5,50%	81.50	» 1968 II	6%	70.70
» XXV	6%	83.95	» 1969 I	6%	68.80
» XXVI	6%	72.30	» 1969 II	6%	69.40
» XXVII	6%	68.85	» 1970	7%	83.10
» XXVIII	7%	74.75	» 1971	7%	80.70
» XXIX	7%	74.40	» 1972/87	7%	78.50
» XXXI	7%	94.30	» 1972/92	7%	70.20
» XXXII	7%	85.10	» 1973/93	7%	68.60
» XXXIII	7%	74.30	» 1974 Ind.	8%	117.20
» XXXIII opt.	7%	96.30	» 1975	10%	93.80
» XXXIV	7%	68.80	» 1975 II	10%	92.55
» XXXV	7%	75.10	» 1974	9%	83.30
» XXXVII	7%	69.40	» 1975	9%	92.10
» XXXVIII	7%	67.80	» Europa	6%	93.25
» XXXIX	7%	69.15	E.N.I. '64-'79	6%	95.20
» XL	7%	94.—	» '65-'80 II	6%	91.90
» XLI	8%	71.80	» '66-'81	6%	90.20
» XLII	8%	68.—	» Gela	5,5%	92.—
» XLIII	8%	83.—	» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» XLV	8%	80.20	» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» serie sp.	6,50%	84.80	» » '62-'81 V	5,5%	86.40
» XLVIII	10%	87.80	» » '62-'81 VI	5,5%	88.85
» L	10%	92.40	» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» Interfund	8%	85.50	» » '63-'78 VIII	5,5%	96.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50	» » '64-'79 IX	6%	95.60
» » »	5,50%	61.20	I.R.I. '58-'78	6%	99.40
» » »	6%	60.20	» '59/79	5,50%	98.50
» » »	7%	63.05	» '60/80	5,50%	91.25
COP ss. I	6%	79.10	» '61/86	5,50%	70.60
» ss. II	6%	76.30	» '63/83	5,50%	83.30
» ss. III	6%	75.50	» '64/82	6%	88.40
» ANAS '66	6%	60.50	» '65/83	6%	81.15
» ANAS '72	7%	63.10	» Alfa R.	7%	74.—
» Dotaz. I	6%	79.—	» Stet	7%	80.30
» Dotaz. II	6%	75.50	Autostr. C.C. '63	5,50%	66.70
» Int. St. 1	6%	75.80	» C.C. '65	6%	80.10
» Int. St. 2	6%	71.90	» C.C. '67	6%	72.10
» Int. St. 3	6%	69.80	» C.C. '68 I	6%	69.75
» Int. St. 4	6%	69.30	» C.C. '68 II	6%	73.60
» Int. St. I	7%	71.90	» C.C. '69	6%	67.70
» Int. St. II	7%	69.60	» C.C. '71	7%	79.75
» Int. St. III	7%	69.95	» C.C. '72	7%	75.95
» Int. St. IV	7%	69.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.80	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1960	5%	87.50	Cred. Fondiario	5%	81.60
» 1961	5%	83.60	Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» 1965 I	6%	77.70	» » 1985	6%	85.10
» 1965 II	6%	79.50	» » 1986	6%	84.30
» 1966 I	6%	75.20	» » 1987	6%	92.30
» 1966 II	6%	76.40	» » 1990	6%	71.—
» 1969 I	6%	69.—	» » 1991	6%	69.50
» 1971	7%	70.85	» » 1992	6%	65.50
» 1972	7%	72.75	» » 1995	6%	64.50
» 1972 II	7%	71.65	» » 1996	6%	65.50
			» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SEMPRE MENO CONVENIENTE DEPOSITARE IN BANCA

L'imposta sugli interessi accresce concorrenzialità ai Bot

Tabellina dei tassi lordi con i rispettivi ricavi al netto

ROMA — Una nuova spinta alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro deriva dall'aumento dal 16 al 18 per cento (o al 19 per cento?) dell'imposta sugli interessi bancari: il rendimento garantito dai Buoni a tre, sei o dodici mesi — che non è soggetto ad imposta — supera infatti anche i massimi interessi che i titolari dei depositi riescono ad ottenere dalle banche. I BOT a tre mesi — all'asta di gennaio — hanno spuntato un rendimento dell'11,47 per cento: un risparmiatore, per ottenere un analogo tasso netto, dovrebbe percepire sul conto in banca il 13,98 per cento: quasi un punto e mezzo in più del massimo (12,50 per cento) che le aziende di credito si sono dette disposte a pagare sui maggiori depositi a partire dall'inizio dell'anno.

Se poi si passa ai BOT con scadenza più lunga — che tra l'altro sono preferiti dai risparmiatori che non hanno problemi di liquidità — la convenienza di questi titoli appare ancora più evidente: per pareggiare il 12,6 per cento dei BOT a sei mesi, le banche dovrebbero corrispondere il 15,19 per cento; il 12,99 per cento dei BOT ad un anno, infine, corrisponderebbe ad un tasso lordo del 15,84 per cento.

Proprio per queste ragioni, la riduzione dei tassi sui depositi che, scattata il 1.o gennaio scorso, ha comportato un calo dell'1 per cento di tutti i tassi compresi tra il 10,25 per cento ed il 13,50 per cento, non è stata così rigida come le banche avevano dapprima fatto intendere: a detta di un banchiere, ancora oggi esistono «scartellamenti» che giungono sino ad un massimo del 14 per cento. Si tratta, però, di eccezioni obiettivamente rare: in linea di massima si deve riconoscere che il sistema dei tassi è andato riducendosi con l'inizio dell'anno.

Fino a che permarrà il vincolo all'espansione del credito — vincolo che opera ormai da due anni e che, alla scadenza di marzo, verrà molto probabilmente rinnovato — le banche possono poi guardare con sufficiente serenità alla concorrenza che i BOT esercitano nei confronti dei depositi: le banche stesse hanno interesse che le somme che affluiscono nei depositi, e che non potendo essere indirizzate ad impieghi rappresentano un costo, vengano dai clienti impiegate in BOT attraverso l'intermediazione dell'azienda di credito. Si tratta di somme che, in ogni caso, gravitano intorno alla banca e che potrebbero all'occorrente essere facilmente recuperate.

Resta il fatto che, con un'imposta al 18 per cento, chi riesca ad ottenere oggi un tasso lordo del 10 per cento sul proprio conto in banca si vede in realtà remunerato con un 8,20 per cento netto. Un tasso lordo dell'8 per cento, oggi assai diffuso anche per i conti di ridotto ammontare, rappresenta in realtà un 6,56 per cento netto. Per ottenere un 10 per cento netto si dovrebbe spuntare dalla banca un 12,20 lordo; per un 8 per cento netto occorrerebbe un 9,75 lordo.

Ecco una «scaletta» di tassi lordi con relativa remunerazione al netto dell'imposta al 18 per cento.

Tasso lordo	Interesse netto
14	11,48
13	10,66
12	9,84
11	9,02
10	8,20
9	7,38
8	6,56

ASSEMBLEE IL 16 FEBBRAIO

Si decide sulla fusione di Farmitalia e C. Erba

MILANO — Il vertice della Carlo Erba e di Farmitalia ha già informato i sindacati: «Il progetto di fusione fra le due società muove i primi passi». Mancano ancora i dettagli finanziari; la Montedison controlla il 100 per cento della Farmitalia e il 71,2 per cento dela Carlo Erba, ma questa operazione (giudicata in Foro Bonaparte come l'ultima spiaggia per il rilancio del settore farmaceutico) è ormai avviata.

I responsabili delle due società hanno assicurato il mantenimento dei livelli occupazionali; già annunciato, più precisamente, il mantenimento del vecchio progetto di ridimensionamento presentato ai sindacati nei mesi scorsi.

La Montedison vuol forse unire in matrimonio le due aziende perché dalla nuova coppia (Farmitalia in buona salute e Carlo Erba con discreti acciacchi) nascerà un'azienda in grado di far fronte alle burrasche dei prossimi anni.

Intanto viene annunciato che il 16 febbraio si riuniranno a Milano le assemblee per decidere in merito alla fusione delle attuali associazioni dei produttori di farmaci e sanare così una frattura che per anni ha danneggiato il settore.

A PARTIRE DAL 17 FEBBRAIO CHIAMATA UNICA IN BORSA

Unificate le quotazioni delle 2 azioni Montedison

Scorporo dal titolo della quota Gemina - La conversione e il pagamento del dividendo fino al 15 marzo prossimo

MILANO — *La Gemina ha informato il comitato direttivo della Borsa di Milano che in esecuzione delle delibere assembleari del 20 dicembre 1977 (omologate dal Tribunale di Milano il 16 gennaio 1978) dal 17 febbraio, giorno di inizio del mese borsistico di marzo, si farà luogo alla conversione delle quote Gemina in azioni Gemina da nominali L. 500, sulla base della parità nominale.*

Pertanto, per quanto riguarda le quote preferenziali acquisite a suo tempo dagli azionisti Montedison, la conversione verrà effettuata nel rapporto di: 1 azione Gemina da nom. 500 lire godimento 1.o luglio 1977 ogni gruppo di 100 azioni Montedison con stampiglia «quota Gemina».

A decorrere da tale data e contestualmente con l'operazione di conversione, verrà posto in pagamento il dividendo esercizio 1976-'77 in ragione di lire 740 lorde per ogni mille lire di quota preferenziale, corrispondenti a L. 3,70 lorde per azione Montedison con stampiglia «quota Gemina». Le suddette operazioni verranno effettuate, contro presentazione dei titoli Montedison geminati, mediante stampigliatura «esercitato diritto» e stacco contemporaneo delle cedole 9-10 da intendersi abbinate e quindi inscindibili.

In conseguenza dello scorporo dal titolo Montedison della quota Gemina e del pagamento del relativo dividendo e per effetto del conseguente contemporaneo stacco dal titolo dei due diritti, a partire dal 17 febbraio 1978 tutti i titoli azionari della società Montedison in circolazione, avranno identico contenuto e godimento regolare con cedola 13 e successive. Le operazioni di conversione che di pagamenti dividendo potranno essere effettuate fino al 15 marzo 1978.

A seguito di ciò il comitato direttivo della Borsa di Milano ha disposto che a partire dal 17 febbraio p.c., primo giorno di liquidazione fine marzo, la chiamata delle azioni Montedison sarà unica. La liquidazione dei contratti posti in essere per fine febbraio sarà effettuata senza alcuna variazione rispetto al passato e cioè con azioni Montedison S. S. e Montedison C.S., liquidazione di fine marzo e seguenti, «poiché a partire dal 17 febbraio 1978 tutti i titoli azionari della società Montedison in circolazione avranno identico contenuto economico e godimenti regolari con cedola 13 e successive», avverranno con sole azioni Montedison senza distinzione alcuna.

Premi per fine marzo e seguenti: su azioni Montedison S.S. normale risposta; su azioni Montedison C.S., la base verrà decurtata dell'importo della cedola spettante a ogni azione Montedison C.S. ammontante a L. 3,70; inoltre la base verrà decurtata dell'importo di L. 5 per ogni azione Montedison C.S. pari alla quota di valore nominale delle azioni Gemina spettante a ogni azione Montedison C.S. La decurtazione complessiva sarà pertanto di L. 8,70.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 910-920 franco svizzero 463-470, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 920-930, sterlina 1740-1770, franco svizzero 442-445, franco francese 190-192, marco tedesco 412-415.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-7/8	7. 3/16	7-9/16
Sterlina br.	6-7/8	7- 1/4	7-3/4
Franco sviz	1/4	11/16	1-3/16
Marco ger.	2-7/8	2-15/16	3-1/16

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,20	410,50	441,25
Fiorino olandese	384,40	380,—	384,39
Franco belga	26,55	26,40	26,55
Corona danese	151,83	145,—	151,86
Corona norvegese	169,27	163,—	169,28

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,45	182,—	186,43
Dollaro USA	866,35	868,75	866,30
Dollaro canadese	778,40	760,—	778,40
Peseta spagnola	10,70	10,15	10,70
Escudo portoghese	21,55	17,—	21,52
Scellino austriaco	57,32	57,25	57,34
Franco svizzero	441,80	439,—	441,98
Franco francese	176,30	175,75	176,21
Yen nipponico	3,59	3,35	3,59
Lira sterlina	1676,10	1693,—	1675,80
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,94 p.c. (32,99); nei confronti di tutte le valute 39,27 p.c. (39,30); nei confronti della CEE 44,92 p.c. (44,93). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-50000, sterlina oro (nc) 53000-54000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000 115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4750-4950, argento 134500-138500, platino 6480

TUTTI I MEZZI IN AZIONE CONTRO LA SVALUTAZIONE

La discesa del franco frenata da Giscard d'Estaing

Probabile intervento a sostegno di altre banche centrali

PARIGI — Giscard d'Estaing ha dato istruzioni al primo ministro Raymond Barre affinché ricorra a tutti i mezzi tecnici necessari per contrastare la svalutazione del franco francese. Questo annuncio, il Presidente francese l'ha dato di persona, ieri all'Eliseo, avendo a fianco il cancelliere della Repubblica federale tedesca Helmut Schmidt, con il quale aveva appena concluso la serie di colloqui che hanno segnato il quindicesimo anniversario del patto di amicizia e cooperazione franco-tedesco concluso all'inizio del 1963 da De Gaulle e Adenauer.

Giscard d'Estaing ha tuttavia affermato che il problema dell'assalto speculativo al franco non ha formato oggetto di discussioni tra lui e il cancelliere tedesco. L'inserimento di questo argomento nell'ordine del giorno del vertice franco-tedesco era invece atteso dagli osservatori come sintomo della disponibilità tedesca ad assistere la Francia in questo difficile momento.

La dichiarazione di Giscard d'Estaing, che sembra circoscrivere all'ambito francese la ricerca dei mezzi per arrestare il movimento speculativo che ha provocato l'indebolimento del franco su tutte le piazze valutarie mondiali, è tuttavia venuta in un momento in cui la caduta della quotazione del franco sembra subire una battuta d'arresto. Al corso delle transazioni interbancarie, il dollaro è stato scambiato ieri mattina a Parigi a circa 4,925 franchi, rispetto al fixing ufficiale di 4,9385 di ieri l'altro, il marco a 2,34 franchi praticamente invariato rispetto a ieri l'altro, mentre il franco svizzero è tornato a 2,51 rispetto ai 2,526 franchi francesi.

Sul mercato dell'oro, tuttavia, il franco continua a scendere, non tanto rispetto al lingotto, che anzi, a 29.395 franchi, vale 445 franchi meno di ieri l'altro, ma rispetto al Napoleone, che ha guadagnato dieci centesimi a 300 franchi. Segno questo che l'inquietudine tra i piccoli risparmiatori rimane viva.

La lieve ripresa può essere parzialmente spiegata con l'aumento di un altro mezzo punto del tasso d'interesse del mercato monetario deciso ieri dalle autorità monetarie francesi. Al 10,25 per cento, tale tasso ha raggiunto il livello massimo degli ultimi 13 mesi.

Il miglioramento, confermato a Londra, dove la Banca di Francia, e probabilmente altre banche centrali sembrano essere intervenute a sostegno della valuta francese, ha favorito il rimbalzo tecnico dei titoli francesi alla Borsa di Parigi che, dopo diversi giorni di ribassi, hanno guadagnato in media il due per cento.

Completa documentazione per la cessione del quinto

ROMA — Le «cessioni del quinto», cioè i prestiti che l'Ente nazionale di previdenza dei dipendenti della pubblica amministrazione (Enpas) concede agli statali, in molti casi sono erogate con grande ritardo o vengono addirittura rifiutate.

Le possibilità di una sollecita e adeguata definizione delle domande, informa una nota dell'Ente, sono spesso compromesse, dalla impropria documentazione che gli statali allegano alle richieste di prestiti.

L'Enpas in un comunicato ricorda quindi che per le richieste è bene attenersi scrupolosamente alle disposizioni in vigore, che prevedono la concessione dei prestiti, nei limiti degli stanziamenti stabiliti, per: malattie gravi; acquisto di protesi di prezzo elevato; decesso di familiari; acquisto o costruzione di casa per abitazione; lavori di riparazione o migliorie degli alloggi; installazione di impianti di riscaldamento.

Nelle domande devono essere certificate inequivocabilmente le circostanze che sono all'origine della richiesta di mutuo. Qualora vi fossero dei casi dubbi, l'Enpas invita gli interessati a chiedere chiarimenti presso gli uffici periferici dell'Ente, prima di presentare le richieste.

Nuove norme IVA per l'elenco clienti

Con telegramma n. 364298 il Ministero delle Finanze ha comunicato agli uffici periferici che è in corso di emanazione un'importante modifica permanente dell'art. 29 della legge Iva: nell'elenco dei clienti che deve essere allegato alla dichiarazione annuale Iva, vanno esclusi i nominativi dei clienti consumatori finali e pertanto nell'elenco stesso vanno indicati solo i clienti imprese o società. Tale norma è di applicazione immediata e cioè vale anche per l'elenco clienti che dovrà venire allegato alla dichiarazione annuale Iva che dovrà venire presentata entro il 5 marzo p.v.

Premesso che nell'elenco di prossima presentazione non va ancora indicato il numero di codice fiscale dei clienti, ma che tuttavia tale obbligo scatterà nel 1979, la modifica suddetta è molto importante anche perché evita agli operatori l'onere di richiedere il codice ai loro clienti privati cittadini.

Inoltre il telegramma suddetto conferma anche per quest'anno e cioè sempre in via provvisoria, l'esonero della presentazione dell'elenco dei clienti da parte dei commercianti al minuto, esercenti servizi trasporto persone, esercenti servizi in locali aperti al pubblico o abitazione clienti o in forma ambulante e per i soggetti che effettuano esclusivamente operazioni esenti.

Restano naturalmente ferme le dispense permanenti stabilite dall'art. 29: esercizi pubblici, alberghi, distributori di carburante e le agenzie di viaggio. Inoltre gli operatori sono dispensati dall'indicazione dei nominativi dei clienti residenti all'estero nei cui confronti abbiano effettuato cessioni dirette all'esportazione.

I professionisti indicano solo i nominativi dei clienti imprese, disposizione che finora era particolare solo per loro ma che ora, come si è visto, diventa di generale applicazione per tutti gli operatori.

Mario Bradelj

Prezzi in Jugoslavia: aumento annuo del 12,7 per cento

BELGRADO — I prezzi al consumo sono aumentati dello 0,6 p.c. in gennaio in Jugoslavia. L'aumento è del 12,7 p.c. rispetto a un anno avanti. L'indice ufficiale dell'ufficio di statistica — che ha il 1977 come base — segna 106,7 per gennaio, a cifre non destagionalizzate.

Gli alimentari sono aumentati dell'1,6 p.c. (la frutta del 7,2 p.c., le uova del 9,7 p.c., la carne del 3,9 p.c.).

CONFERMATA DALL'IRI LA GRAVE SITUAZIONE FINANZIARIA

Deficit record all'Alfa Romeo

Nel 1977 90 miliardi di perdita all'Alfasud e 50 all'Alfanord

MILANO — Ad Arese il vertice dell'Alfa Romeo sta tirando proprio in questi giorni le somme del 1977. Purtroppo, si tratta di risultati disastrosi. Benché non siano ancora state calcolate le cifre definitive, una prima comunicazione è già stata inviata alla Finmeccanica di Roma e le reazioni sono state piuttosto gelide. Sembra certo, infatti, che il 1977 si chiuderà per la casa del Portello con una perdita di circa 140 miliardi di lire.

Sulla base dei primi conteggi, 90 miliardi sono da addebitare all'Alfasud mentre gli altri 50 sono stati «prodotti» dall'Alfanord. Partendo da queste cifre, i dirigenti della Finmeccanica hanno sviluppato alcune considerazioni sull'Alfa Romeo molto preoccupanti.

L'Iri ha confermato sostanzialmente la gravità della situazione dell'Alfa Romeo. Nella nota diffusa dalla Finmeccanica si ribadisce anche «l'impegno del gruppo a studiare i mezzi necessari per uscire, con il concorso di tutte le parti interessate, dalle difficoltà contingenti per la salvaguardia della competitività e del futuro dell'azienda».

Greggio al largo di New York

NEW YORK — Una nuova, potenziale, fonte di energia per gli Stati Uniti è stata localizzata nelle acque dell'Atlantito a pochi chilometri solamente dalla costa nordorientale e pochi chilometri a Sud di New York. In una zona denominata «Baltimore Canyon», al largo degli stati del New Jersey e del Delaware, vi sono riserve potenziali per 4 miliardi di barili di petrolio e per 20 mila miliardi di piedi cubi di gas naturale.

Solidità immutata del Banco di Roma per la Svizzera - Lugano

ROMA — In relazione alle recenti notizie divulgate dai mezzi d'informazione, il consiglio di amministrazione del Banco di Roma per la Svizzera S.A. - Lugano, precisa che il danno causato alla banca nell'anno 1974 a opera di un funzionario infedele è stato allora immediatamente coperto.

La solidità dell'Istituto non è stata intaccata in alcun modo da tali fatti passati. I bilanci d'esercizio pubblicati hanno sempre rispecchiato la reale situazione patrimoniale e di reddito della banca, così come confermata dai successivi rapporti annuali dell'organo di revisione.

L'esercizio 1977 ha dato un utile di oltre 15 milioni di franchi al netto di quasi 5 milioni di ammortamenti e accantonamenti. All'assemblea ordinaria, già convocata per il 25 corrente, verrà proposta la devoluzione di franchi 10 milioni alle riserve aperte (come l'anno scorso) e la distribuzione di un dividendo del 10 per cento agli azionisti.

Va notato che dal 1974 a oggi i mezzi patrimoniali della banca hanno avuto un incremento di 50 milioni di franchi e con ciò, il suo patrimonio responsabile supera i 163 milioni di franchi, cui vanno aggiunte le varie riserve interne e le plusvalenze esistenti. La politica conservativa sempre seguita dalla banca fa sì che essa disponga di un eccezionale grado di liquidità.

★ la pagina dei motori ★

PROSPETTIVE ECONOMICHE CONTRASTANTI IN PAESI DIVERSI

Dall'auto europea due voci differenti

In Inghilterra la Leyland pensa al rilancio ma progetta anche 12500 licenziamenti - Ristrutturazione totale - In Germania i produttori sono preoccupati solamente dal costo di lavoro

COVENTRY — Il settore automobili della British Leyland, la maggiore casa automobilistica inglese, verrà diviso nelle divisioni «Volume» (che si occuperà delle vetture a largo mercato) e «Specialist» (auto di lusso). Lo ha annunciato il presidente Michael Edwards nel corso di una conferenza stampa. Una terza divisione si occuperà invece di tutte le operazioni riguardanti i componenti automobilistici e tutte le attività di fonderia e carrozzeria. Il piano di ristrutturazione — ha precisato Edwards — prevede una riduzione del personale di circa 12.500 unità mediante pensionamento, sospensioni e chiusure di alcuni impianti.

Edwards ha poi detto che la Leyland ha intenzione di rivitalizzare la propria gamma di auto a largo mercato: la «Mini» continuerà a essere prodotta, ma le verrà affiancata una nuova unità di piccola cilindrata, così come verrà introdotta una nuova unità di media cilindrata.

Gli investimenti per migliorare ed espandere la produzione della divisione «Specialist» (Jaguar, Rover e Triumph) — ha detto il presidente della Leyland Edwards — ammonteranno a centinaia di milioni di sterline nei prossimi quattro-cinque anni. «Meno saremo in grado di produrre regolarmente auto di qualità (e quindi meno saremo in grado di migliorare la quota di mercato) — ha dichiarato Edwards — più dovremo ricorrere alla riduzione del personale».

La Austin Morris Ltd concentrerà le sue attività sui mercati inglese ed europeo, mentre la Jaguar - Rover - Triumph Ltd dovrà puntare principalmente ai mercati inglese e statunitense e dovrà cercare di entrare in forze anche su quello giapponese. Un programma di investimenti a larga scala — ha annunciato poi il presidente — è già allo studio per la divisione autocarri e autobus la cui denominazione sarà «Leyland Vehicles Ltd» mentre il settore prodotti speciali assumerà il nome di «SP Industries».

Edwards ha dichiarato inoltre che la ridotta produzione e la scadente qualità di molte delle auto fabbricate ha messo in cattive acque l'intera attività automobilistica della compagnia. Anche se per il resto del 1978 tutto andrà bene, ha precisato, la perdita già verificatasi del mercato mondiale impedirà alla Leyland di vendere nell'anno più di 819 mila unità, pur presupponendo che la quota sul mercato inglese ritorni al 27 per cento, mentre in gennaio non ha superato il 21 per cento. Le Jaguar, Rover Triumph verranno costruite presso gli impianti di Jaguar, Browns Lane e Coventry, le Rover a Solihull, le Triumph a Camley, Liverpool e Vanden. La Austin Morris avrà i suoi impianti a Longbridge, Cowley e Abingdon e si avvarrà anche delle unità destinate alla divisione auto di massa. E' stato annunciato inoltre che verrà costituita una consociata separata, la «Land-Rover Ltd», per la produzione di vetture a quattro ruote motrici.

Il piano presentato da Edwards ha ottenuto l'appoggio sia da 650 delegati di fabbrica, che hanno preannunciato uno sforzo per il miglioramento della qualità e per la riduzione delle agitazioni, sia del National Enterprise Board (l'Iri inglese), per bocca del suo presidente sir Leslie Murphy. Il presidente della Leyland ha quindi precisato che le spese da parte della compagnia non dovrebbero superare sensibilmente i 2,8 miliardi di sterline, entro il settembre 1982, già indicati nel piano di salvataggio «Ryder» del 1975; il piano stesso — ha detto — prevede un finanziamento governativo di 700 miliani di sterline entro il prossimo settembre, ma ha aggiunto che la Leyland ne ha finora ricevuti solo 350.

I dettagli sulla questione dei finanziamenti saranno messi a punto entro pochi giorni e saranno esaminati dal consiglio di amministrazione prima di venire sottoposti al National Enterprise Board.

Intanto un'altra industria europea, quella tedesca soffre di problemi molto minori. Il primo semestre 1978 sarà senz'altro positivo per l'industria automobilistica tedesca se non ci saranno eccessive variazioni dei costi né difficoltà sindacali (i salari dei dipendenti delle case automobilistiche della Germania federale sono già fra i più alti del mondo, alla pari con quelli dei settori corrispondenti degli Stati Uniti e della Svezia). Lo ha affermato il presidente dell'associazione di categoria, Von Brunn, aggiungendo che il 1977 è stata un'annata record con una produzione di 4.1 milioni di unità (3,87 milioni nel 1976).

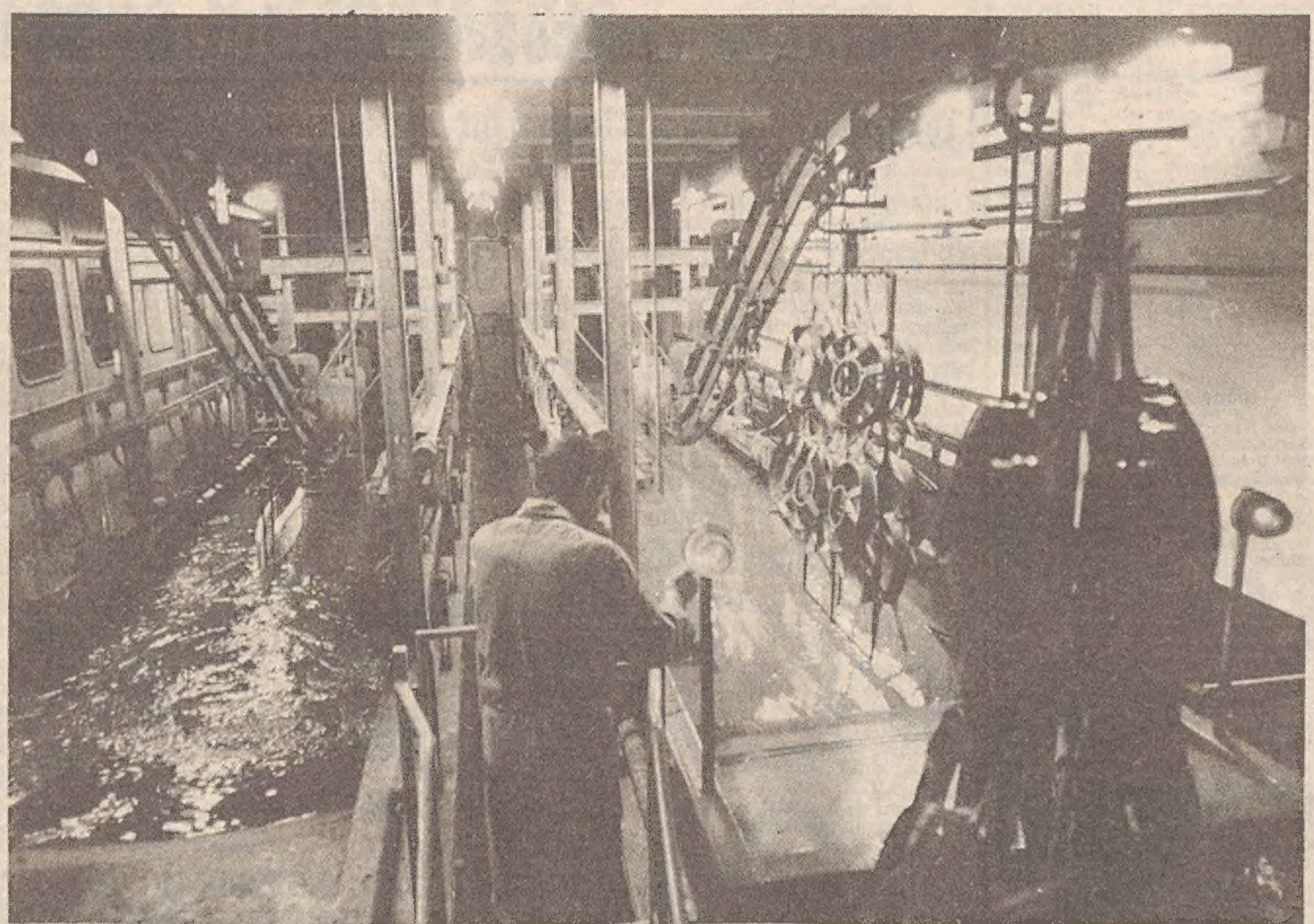
Non è stato lo stesso per le esportazioni che, pur essendo aumentate a 2.13 milioni di unità (2.04 milioni) sono rimaste sotto il massimo del 1973 di 2.35 milioni di unità. La ragione di questo aumento troppo contenuto, ha detto Von Brunn, è stato il forte apprezzamento del marco e i troppo consistenti aumenti salariali degli ultimi anni, nell'ambito dell'intera industria. Esaminate su un arco più ampio le prospettive future sono meno incoraggianti: Von Brunn prevede infatti una situazione di sovraccapacità dovuta soprattutto alla necessità di risparmiare energia che orienterà l'interesse verso le cilindrate più piccole.

La Germania — ha detto, riconfermando un parere espresso l'anno scorso — potrebbe anche trasformarsi da esportatrice a importatrice netta. Il consigliere delegato dell'associazione, Diekmann, ha precisato che quest'anno gli investimenti saliranno del 40 per cento a 5.8 miliardi di marchi. Nel 1977 le immatricolazioni in Germania sono ammontate a 2.56 milioni di unità (2.31 milioni nel 1976), di cui 540 mila unità importate (500 mila).

Caravan in mostra a Firenze

FIRENZE — E' aperta da alcuni giorni, alla fortezza Da Basso di Firenze, la 15.a mostra internazionale di caravanning «Italcaravan '78» e la 2.a rassegna «Turisport» dedicata agli articoli sportivi, nautica, motocicli, caccia e pesca. La mostra dedicata alle roulottes si presenta di particolare interesse data la completa partecipazione di tutte le più importanti case costruttrici del settore; fra italiane e straniere espongono i loro elaborati, cioè roulottes, camper, motocaravan, case mobili, circa quaranta fabbriche per un totale di quasi 200 modelli, in una gamma di dimensioni e di prezzi in grado di raggiungere un pubblico molto vasto.

Guerra ovunque alla ruggine



Torino — Tutte le maggiori case sono impegnate nella guerra alla ruggine. Oltre agli sforzi dell'Alfa, di cui diciamo a parte, vanno registrati anche quelli della Fiat, il cui nuovo impianto di elettroforesi entrerà in funzione entro l'anno

UN BUON '78 PER L'AUTO RUSSA

MOSCA — Nel corrente anno verranno fabbricati nell'Urss circa due milioni di autoveicoli. Lo informa l'Ecotass specificando che gran parte della produzione dell'industria automobilistica sarà costituita da automobili. Soltanto la fabbrica di Togliattigrad sul Volga produrrà circa 680 mila «Zhiguli», molto affermate all'interno del paese e all'estero. Si tratterà di 20 mila automobili in più di quanto previsto dalla potenzialità progettata della fabbrica.

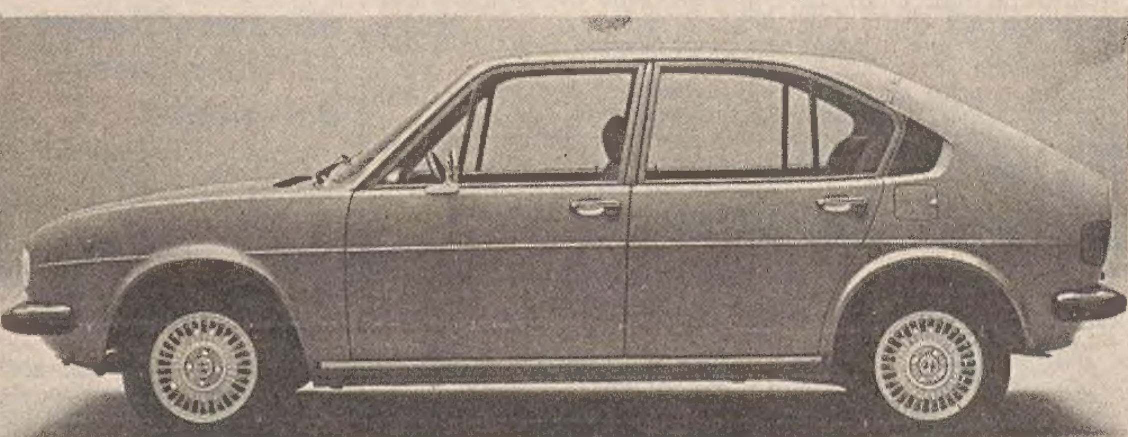
Oltre 200 mila «Moskvic» verranno prodotte dalle officine di Mosca e di Izhevsk (Urali). La maggioranza di queste autovetture sarà costituita dai modelli 2140 e 2138, di cui è stata avviata recentemente la produzione. E' attualmente in fase di intenso sviluppo anche la produzione di autocarri.

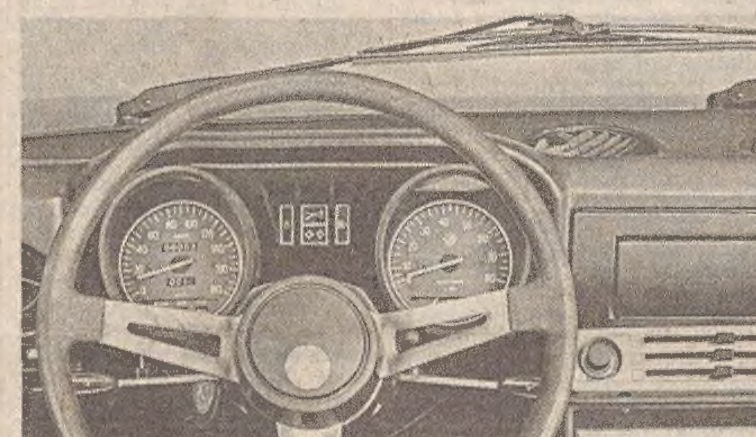
Oltre all'incremento della produzione di automezzi verrà prestata grande attenzione al loro ammodernamento al fine di renderli più economici e robusti. E' stato pianificato l'inizio del montaggio di alcuni nuovi modelli e versioni di autocarri. Nel corrente anno le automobili sovietiche saranno esposte in circa 30 saloni ed esposizioni internazionali dell'autobomile. E' pure stato pianificato un notevole incremento della loro esportazione in circa 80 paesi dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e dell'America.

PIENA MATURITA' DELL'ULTIMO MODELLO USCITO DALLE CATENE DI MONTAGGIO DI POMIGLIANO D'ARCO

Eleganza e confort nella Super Alfasud

Poche variazioni alla carrozzeria - Importanti novità negli interni: plancia volante e sedili





DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Da poco più di un mese la famiglia Alfasud si è accresciuta con l'arrivo della «Super». Si tratta del quinto (o meglio del quinto e sesto modello, essendo disponibili due motorizzazioni) della gamma offerta dalla «casa» di Pomigliano d'Arco. Assieme a essa vi sono la berlina 4 porte e 4 marce, la TI 2 porte e 5 marce; la Sprint coupé 2 porte e 5 marce; la Giardinetta 3 porte e 5 marce.*

Si può dire che l'Alfasud Super riassuma tutte le caratteristiche e le virtù (e anche i difetti) delle «sorelle» più anziane, con qualche cosa in più. La linea è rimasta sostanzialmente la stessa: le variazioni sono nel frontale con l'adozione di paraurti più grandi caratterizzati da un accentuato spazio di resistente propilene nero. Nere sono diventate anche la calandra, le modanature delle prese d'aria del cofano e le uscite d'aria dei montanti laterali. In acciaio, invece, i profili dei vetri laterali e dei montanti. Come detto variazioni di importanza limitata, utili semmai a personalizzare il nuovo modello rispetto a quelli precedenti.

Ben più interessante e più importante (in fin dei conti è ciò che giustifica l'adozione del nome «Super») il «maquillage» deciso per gli interni e per l'arredamento. Ciò che si nota immediatamente, sedendosi al volante della Super, è il nuovo disegno della plancia e del cruscotto con gli ampi strumenti circolari di colore azzurro (una scelta indovinata: una tonalità che non disturba e che, al tempo stesso, attira facilmente l'attenzione del pilota) protetti da un'efficiente palpebra antiriflesso. Il volante è a tre razze, ben proporzionato e ben collocato: lascia visibile la zona strumenti e consente un'ottima posizione di guida. Anche i sedili sono di nuovo disegno: di aspetto piacevole e comodi per pilota e per passeggeri. In definitiva un interno di ottima concezione e fattura dalla linea semplice ed elegante, per arredare il quale è stato fatto un sostanzioso uso di materiali di qualità: plastiche, moquette, feltro, panno ecc.

I motori che possono equipaggiare la «Super» sono due: il 1186 cc con 63 CV a 6000 giri/m e il 1286 cc con 68 CV sempre a 6000 giri/m. Questi propulsori già collaudati consentono velocità massime rispettive di 150 e 155 km/h. Anche sotto questo aspetto, quindi, poche le novità sostanziali: la meccanica resta, quasi integralmente, identica a quella dei modelli precedenti. Allo stesso modo la guida della Super è piacevole e facile, essendo confortata, anch'essa, da particolari doti di maneggevolezza dello sterzo, dalla precisione dei rapporti del cambio, da una frizione docile e progressiva, da freni potenti e sicuri.

La Super, quindi, sa essere brillante ed elastica contemporaneamente; in pratica si adatta, sempre con giustezza, sia ai percorsi extraurbani, sia ai nervosi e affaticanti ingorghi cittadini. In entrambe le situazioni è lasciata alla discrezione e al grado di parsimonia del guidatore il far uso, o non farlo, delle marce: sempre la vettura è pronta e risponde (al limite anche in quinta marcia) con precisione e senza proteste alle sollecitazioni. Queste particolarità, assommate a quelle delle più accurata rifinitura interna, fanno della Super un'Alfasud alle soglie della maturità. Ultima nota i prezzi: il 1186 cc costa 4.377.800 lire (Iva compresa); il supplemento per il motore 1286 cc è di 106.200 lire.

Alessandro Cappellini

Cala in Francia la quota-mercato delle straniere

PARIGI — La quota del mercato francese occupata dalle auto d'importazione in novembre è scesa al 22,9 per cento rispetto al 23,4 per cento dell'analogo periodo del 1976. Su un totale di 169.870 nuove immatricolazioni di automobili e furgoni, 38.921 risultano di marca estera, mentre nel novembre 1976 erano state immatricolate 176.514 unità, di cui 41.355 d'importazione.

Raddoppiata la garanzia sulla verniciatura

La verniciatura di tutte le Alfa Romeo vendute da oggi è garantita per 24 mesi, rispetto ai 12 mesi comunemente offerti da tutte le case automobilistiche. L'Alfa Romeo ha adottato sulle nuove produzioni speciali procedimenti protettivi che garantiscono una totale resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione. Le porte, il cofano motore, il coperchio bagagliaio e altri elementi della struttura portante sono in «zincrometal», procedimento brevettato di pre-protezione in acciaieria delle lamiere con due strati di vernice a base di zinco: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione.

Con questa innovazione, inserita in un completo programma di altri procedimenti protettivi, le tipiche doti di durata e affidabilità che caratterizzano i motori Alfa Romeo sono estese all'intera vettura. La nuova garanzia per due anni sulla verniciatura copre integralmente sia i materiali che la manodopera: basta che il cliente sottoponga a un esame gratuito la propria vettura presso la capillare rete di assistenza Alfa Romeo tra il dodicesimo e il quattordicesimo mese dopo l'acquisto.

I clienti Alfa Romeo sono ora protetti da: garanzia totale per un anno su tutta la vettura, senza limiti di chilometraggio: garanzia totale motore per 100.000 chilometri o per due anni: garanzia totale verniciatura per due anni; tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 chilometri: garanzia totale di tre mesi sulle riparazioni. E' un pacchetto esclusivo di provvedimenti che costituisce la più vasta e completa forma di garanzia oggi offerta in Italia.

Primo boom della «Giulietta»

MILANO — Già 7000 automobilisti italiani circolano con la «Giulietta», altri 6000 sono in attesa della consegna della vettura: questi i dati relativi all'ultimo modello della casa milanese che è commercializzato dalla fine dello scorso mese di novembre, e che ad Arese vengono ritenuti soddisfacenti. Nello scorso mese di gennaio, sono inoltre iniziate le consegne ai commissionari esteri (oltre 2500 esemplari) dove l'attesa per la «Giulietta» è particolarmente viva.

Il programma 1978 dell'Alfa Romeo-Nord, prevede la produzione di 60 mila esemplari del modello «Giulietta», pari al 40-45 per cento della produzione totale: i modelli Alfetta rappresentano, nel programma, il 25-30 per cento; il restante 25-30 per cento è previsto per i modelli sportivi e loro derivati.

APERTA A VERONA LA 15.a EDIZIONE DEL SALONE MACCHINE MOVIMENTO TERRA

Samoter: oltre mille espositori

VERONA — 1196 espositori di diciassette paesi, prodotti in mostra per circa 300 miliardi: questi i dati più significativi della «scheda» della 15.a edizione del Samoter, Salone internazionale delle macchine per movimenti di terra, da cantiere e per l'edilizia, che ha aperto i battenti nel quartiere fieristico di Verona. Nei capannoni e negli spazi all'aperto si può trovare un po' di tutto dalla gru alta 72 metri montata su un camion, alle macchine più piccole per i lavori di tutti i giorni.

La Fiat-Allis è presente con 24 macchine presentate nello stand della Federazione italiana dei consorzi agrari. E' un'ampia selezione della gamma Fiat-Allis che, con oltre 50 modelli base si pone tra le più complete nel settore del movimento terra in campo mondiale. Nella definizione della gamma Fiat-Allis due obiettivi sono stati considerati fondamentali: un prodotto che sia all'avanguardia per affidabilità e durata, e idoneo a far fronte alle esigenze dei paesi di economia più progredita; un prodotto che possa adeguarsi alle condizioni di impiego proprie dei mercati in via di sviluppo che richiedono macchine semplici e robuste per sopportare le particolari sollecitazioni di esercizio e per potersi adattare alle più svariate utilizzazioni.

I temi che la Fiat-Allis propone al «Samoter '78» sono: confort e sicurezza, temi che trovano riscontro nelle novità presentate e che costituiscono un'ulteriore evoluzione delle macchine movimento terra per prestazioni, costi e redditività. Fra le novità di rilievo: l'apripista cingolato 8-B da 93 CV dalle dimensioni contenute che offre tuttavia i vantaggi degli apripista più potenti; l'apripista cingolato 14-C che sostituisce il 14-B nella classe dei dozer di media potenza, con nuove caratteristiche di grande interesse e prestazioni più elevate; il caricatore cingolato FL 14-C, il caricatore gommato 745-C da 212 CV con alti livelli di produttività.

Nonostante il mercato mondiale delle macchine movimento terra sia stato caratterizzato nel '77 da una «fase riflessiva», accompagnata da una forte concorrenza su tutti i mercati, la Fiat-Allis ha perseguito un programma di espansione sia della produzione, introducendo sui mercati mondiali nuovi modelli di macchine, sia dell'organizzazione marketing. Fra l'altro, è entrato in funzione un nuovo centro di ricambi a Volvera, nei pressi di Torino, che permetterà un ulteriore miglioramento della distribuzione mondiale dei ricambi.



Pala caricatrice e retroescavatore, uno dei tanti veicoli speciali presentati dalla Iveco

UN NUOVO INTERROGATIVO SFOCIA DALLA TESTIMONIANZA DI HENKE

Perché Junio Valerio Borghese non fu estradato dalla Spagna?

Fin dall'estate del 1971 - secondo l'ammiraglio - al capitano del Sid Labruna fu ordinato da Miceli di rintracciare, in due viaggi a Madrid il «principe nero»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il capitano del Sid Antonio Labruna entrò in azione, nell'inchiesta sul tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese, non nell'estate del 1974, per convincere Remo Orlandini a rilasciare la famosa confessione dal suo rifugio svizzero, ma molto tempo prima. Il particolare, del tutto inedito, è stato riferito ai giudici della Corte d'assise, che debbono processare i presunti cospiratori, dell'ammiraglio Eugenio Henke.

L'alto ufficiale, che fu prima capo del Sid e poi capo di stato maggiore della difesa, ha dichiarato che fin dal settembre 1971 Labruna partecipò alle indagini condotte dal Sid sulla notte del «Tora tora». Gli fu infatti affidato l'incarico di rintracciare Borghese che, all'inizio del '70, avendo intuito che per lui e per i suoi «fidi» esisteva il pericolo di finire in galera, pensò bene di abbandonare l'Italia. Sul principio non si sapeva dove l'ex comandante della «X Mas» si fosse rifugiato. Poi una soffiata indicò la Spagna. Per ordine di Miceli, allora capo del Sid, il capitano Labruna fu mandato in missione segreta in quel paese dove riuscì a individuare il nascondiglio del principe: viveva in un «residence» di Madrid. detto, nel settembre de 1971.

Questo accadde, come si è Un anno dopo, nel novembre del 72, Labruna fece un altro viaggio in Spagna per accertare se Borghese si trovava sempre a Madrid. Il principe non s'era mosso e l'ufficiale, più tardi coinvolto come imputato nel processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, riferì l'esito della missione al suo superiore diretto, cioè al generale Gianadelio Maletti, capo dell'ufficio «D», il quale, a sua volta, informò Miceli.

Fu proprio Miceli, nel 1974, a rilevare questi particolari all'ammiraglio Henke, incaricato dall'on. Andreotti, allora ministro della difesa, di svolgere un'indagine sui rapporti tra lo stesso Miceli, Borghese e Remo Orlandini. «Miceli — ha spiegato Henke alla Corte — assicurò che i risultati delle due missioni vennero da lui riferiti alle "autorità" superiori, cioè al presidente del Consiglio, al ministro degli interni e dal comandante generale dei carabinieri. Maletti, da me interrogato confermò, successivamente, che Miceli gli aveva detto di aver comunicato le notizie sulla presenza di Borghese alle "superiori autorità". Il capo dell'ufficio «D» però aggiunse di non aver trovato tra gli atti nessuna traccia di questa pretesa comunicazione».

Il particolare emerso dal processo per il «golpe» riveste una considerevole importanza. Infatti delle due l'una: o Miceli non rivelò alle cosiddette «autorità superiori» la presenza di Borghese in Spagna per evitare che l'Italia ne chiedesse l'estradizione; oppure furono le «autorità superiori» a non muoversi, pur essendo state informate dei risultati della missione di Labruna a Madrid. Fatto è che l'Interpol non fu mai interessata alla questione e nessuno sollecitò l'estradizione del «principe nero». Di fronte alla novità, il Pubblico Ministero Claudio Vitalone ha chiesto alla Corte di riconvocare sulla pedana il generale Miceli per affrontare con lui un discorso su questo inaspettato risvolto della vicenda.

Per il resto Henke ha dato una mano a Miceli, mettendo invece nei guai l'ex ministro della difesa Mario Tanassi. Ha aiutato Miceli quando ha affermato che il Sid non aveva compiti di polizia giudiziaria e quindi non rientrava tra i suoi doveri quello di informare la magistratura sui risultati delle sue indagini. E' la tesi difensiva di Miceli il quale afferma di aver riferito le notizie apprese sulla notte del «Tora tora» non alla magistratura ma alla polizia. Quanto a Tanassi, il quale ha sempre detto che l'attività del Sid per ciò che riguardava l'ordine pubblico e la sicurezza interna non ricadeva sotto la competenza del ministro della difesa ma di quello dell'interno, Henke lo ha smentito, dicendo che il titolare del dicastero della difesa era sempre tenuto al corrente su tutta l'attività del Sid.

Sergio Geraldini

PROCESSO A BOLOGNA

«ORDINE NERO» eccezioni respinte

BOLOGNA — Prosegue nonostante i numerosi intoppi il processo a carico di 18 esponenti di «Ordine nero» a giudizio a Bologna per una decina di attentati commessi in varie regioni del Nord Italia nel 1974. La Corte ha infatti respinto tutte le eccezioni di nullità avanzate dai difensori degli imputati.

Fin dalla prima udienza l'avvocato Bezzicheri aveva chiesto il rinvio per nullità della prima udienza, cui il suo assistito Fabrizio Zani non aveva potuto assistere perché impossibilitato a lasciare l'isola dell'Asinara. I giudici hanno respinto l'eccezione giustificando l'assenza per cause di forza maggiore.

Sono state inoltre respinte le eccezioni di incompetenza territoriale dell'avv. Perugini, che indicava Milano come sede naturale del processo, e la richiesta di sospensione dell'avv. Bezzicheri per dipendenza di questo procedimento da quello contro Carlo Fumagalli e il Mar la cui sentenza, pronunciata 5 giorni fa, ha visto condannati alcuni degli imputati del processo bolognese. La Corte d'Assise, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, non aveva accolto la costituzione di parte civile dell'Anpi, seguendo così la linea tracciata tre anni fa dai giudici bolognesi nel processo per la ricostruzione del partito fascista.

DOPO L'ARRESTO DEL MILIARDARIO LE INDAGINI ESTESE IN SVIZZERA

Caso Ambrosio: accertamenti al «Banco di Roma» di Lugano

Tra i punti che risultano ancora poco chiari agli inquirenti milanesi la morte del vicedirettore dell'agenzia luganese Mario Tronconi - Chi coprì l'ammanco?

MILANO — In relazione alle notizie diffuse dalla stampa in margine all'arresto del finanziere Franco Ambrosio, il Banco di Roma ha comunicato ieri che il danno causato alla banca nel 1974 dal funzionario complice di Ambrosio è stato immediatamente coperto. Secondo quanto risulta dalle indagini della magistratura, Ambrosio si sarebbe infatti fatto consegnare circa 18 miliardi di lire sui depositi presso la filiale di Lugano del Banco di Roma. L'istituto ha però subito provveduto — sottolinea la nota — a far fronte allo scoperto nei confronti dei suoi clienti.

La nota della collegata Svizzera del Banco di Roma precisa che i bilanci di esercizio pubblicati «hanno sempre rispecchiato la reale situazione patrimoniale e di redidto della banca così come confermata dai successivi rapporti annuali dell'organo di revisione».

Dopo l'arresto di Franco Ambrosio l'inchiesta punta ora verso la Repubblica elvetica, soprattutto per chiarire il comportamento di quei funzionari dell'agenzia di Lugano del Banco di Roma per la Svizzera che, secondo gli inquirenti, non potevano ignorare il movimento illegale di denaro (circa 30 miliardi di lire) effettuato presso quell'istituto di credito dal finanziere napoletano.

La chiave d'interpretazione dei rapporti tra Banco di Roma per la Svizzera e Ambrosio potrebbe certamente fornirla quest'ultimo, che a un amico confidò nell'estate del '74 (nello stesso periodo di tempo in cui Mario Barone, responsabile dell'ufficio esteri dell'istituto di credito autorizzò i pagamenti per una parte dei 500 esportatori di capitali clienti di Sindona) una frase che è riportata in un rapporto redatto dai carabinieri di Milano nell'ottobre dello stesso anno: «Se mi arrabbio — disse Ambrosio — faccio saltare il Banco di Roma». Quel rapporto ha segnato l'inizio dell'inchiesta da parte del sostituto procuratore Guido Viola e proseguita dal giudice istruttore Antonio Pizzi.

I magistrati italiani hanno ora inoltrato una richiesta al dipartimento federale di giustizia svizzero per conoscere le eventuali azioni giudiziarie che la magistratura di quel paese ha promosso per chiarire a sua volta la vicenda dei miliardi erogati illecitamente ad Ambrosio. Il dott. Viola e il dott. Pizzi hanno inoltre chiesto di poter acquisire agli atti del procedimento in corso in Italia le fotocopie di documenti sequestrati presso l'agenzia di Lugano del Banco di Roma e di poter procedere con una rogatoria internazionale all'interrogatorio del direttore di questa filiale e a quello di altri funzionari dello stesso istituto di credito.

Infine, sempre per quanto riguarda la parte delle indagini e degli accertamenti da effettuarsi in Svizzera, gli inquirenti milanesi hanno fatto notare come in passato una loro richiesta di collaborazione con il magistrato di Lugano, dottor Steiger, fu bloccata per il veto posto dal dipartimento federale elvetico.

Tuttavia tra le richieste avanzate in questi giorni, ce n'è una che riguarda altre indagini svolte dal dott. Steiger riguardanti la morte di Mario Tronconi, il vicedirettore dell'agenzia di Lugano del Banco di Roma che fornì ad Ambrosio i 30 miliardi di finanziamento in modo illegale.

Il cadavere di Mario Tronconi fu rinvenuto tra i binari della linea ferroviaria Chiasso-Lugano la notte dell'8 settembre del '74. In una lettera indirizzata alla moglie, rinvenuta in una tasca della sua giacca, M. Tronconi chiedeva scusa alla consorte «per le sofferenze che le aveva procurato durante la loro unione». La moglie del «suicida» negò tuttavia di aver mai «sofferto» per causa del marito durante il matrimonio, avanzando seri dubbi sulla veridicità della lettera. Va aggiunto che l'inchiesta sul decesso di Tronconi fu archiviata a distanza di 24 ore dal ritrovamento del cadavere, sul quale nessuno ordinò che venisse effettuata una perizia necroscopica.

Sono tutti quesiti che i magistrati italiani intendono chiarire chiedendo la collaborazione dei colleghi d'oltre confine. Sul conto di Tronconi vogliono infine appurare se effettivamente esiste un suo «memoriale» segreto inviato da quest'ultimo al Banco di Roma pochi giorni prima della morte. Di Tronconi i magistrati si interessano anche per alcuni risvolti milanesi delle indagini.

L'interrogativo degli inquirenti a questo proposito riguarda i presunti collegamenti tra la sede di Lugano del Banco di Roma per la Svizzera e l'agenzia del Banco di Roma.

L'interrogativo principale sarebbe tuttavia rimasto insoluto: per quale ragione anche in Italia non si arrivò alla denuncia di Ambrosio una volta scoperto l'ammanco e soprattutto per quale ragione un istituto di credito come il Banco di Roma intrattenne rapporti con un personaggio noto negli ambienti giudiziari per una serie di inchieste su emissioni di assegni a vuoto. Infine come mai l'istituto opere religiose (Ior) proprietario al 51 per cento del Banco di Roma per la Svizzera e in passato al centro di una vicenda collegata all'inchiesta su Sindona avrebbe svolto un'azione per far quadrare in qualche modo il bilancio rimasto in «rosso» dopo il buco dei 18 miliardi provocato da Ambrosio. Risulterebbe infatti ai magistrati milanesi che l'Ior coprì l'ammanco una volta scoperta l'attività di Mario Tronconi a favore di Ambrosio.

SEQUESTRO FIORE arrestato un medico

ROMA — I carabinieri, nel corso delle indagini sul rapimento di Alberto Fiore — il ragazzo di 13 anni rapito a Marino la sera del 10 giugno scorso e rilasciato dopo 46 giorni di prigionia — hanno arrestato ieri mattina il medico condotto di Aprilia (Latina), Raffaele Salvo di 51 anni, residente nella cittadina in piazza della Repubblica 43. L'arresto è stato fatto dai militari del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma, diretto dal col. Cornacchia, assieme ai militi di Castelgandolfo, in seguito a un ordine di cattura emesso contro il Salvo.

Raffaele Salvo, che è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, è accusato di associazione per delinquere per avere ricevuto da altri responsabili del sequestro Fiore somme di denaro (per alcune decine di milioni) provenienti dal riscatto pagato per la liberazione del giovane, somma che avrebbe avuto l'incarico di «riciclare». Il Salvo è anche accusato di falso perché avrebbe fatto apparire, per «riciclare» il denaro, firme di persone inesistenti su assegni bancari.

SONO STATI GLI USA a cacciare Polanski

LOS ANGELES — Non è stato Roman Polanski a fuggire dagli Stati Uniti: sono state le autorità americane, con un'astuta manovra, a disfarsi di lui. Sarebbe questa, alla luce delle confidenze raccolte oggi dal giudice del tribunale superiore Laurence Rittenband, che aveva il caso per le mani, la giusta interpretazione della vicenda.

Il noto regista franco-polacco sapeva già prima di lasciare precipitosamente gli Stati Uniti, probabilmente su «imbeccata» del suo avvocato, che nella migliore delle ipotesi la vicenda giudiziaria che lo vede imputato come corruttore di minorenne si sarebbe conclusa con la sua deportazione.

Il magistrato ha infatti raccontato di avere informato Douglas Dalton, difensore di Polanski, che al momento della sentenza avrebbe avuto la mano pesante.

IL PRESUNTO ASSASSINO DI OCCORSIO

Oggi sarà in aula Pierluigi Concutelli

Il neofascista contesterà la perizia sul mitra «Ingram», arma del delitto, trovato a casa sua

FIRENZE — Ancora un'udienza dedicata alla lettura dei numerosi rapporti di polizia alla Corte d'assise di Firenze dove si svolge il processo per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio. Come dimostra la presenza sempre più scarsa del pubblico in aula, il processo in questa fase sembra aver perduto molto dell'interesse che aveva inizialmente suscitato, anche nell'opinione pubblica fiorentina.

L'avv. Mario Niglio, difensore di Pierluigi Concutelli (che assieme a Gianfranco Ferro, continua a rimanere fuori dall'aula per protestare per il fatto che non gli vengono tolte le manette durante il dibattimento) sembra tuttavia essersi preso la briga di vivacizzare, ogni mattina, il finale dell'udienza: lunedì, dopo aver chiesto che fosse messa a verbale una lettera dei giudici romani che hanno assolto i presunti appartenenti a «Ordine nuovo» aveva annunciato il ricorso, proprio per la questione delle manette, alla corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, dicendo che avrebbe presentato come prova della pretesa violazione dei diritti di Concutelli, una foto scattata nella prima giornata del processo, dove appare il presunto killer di Occorsio mentre alza i polsi stretti nei ferri.

Ieri l'avv. Niglio ha invece annunciato che oggi, all'inizio della settima udienza, il suo difeso sarà in aula per contestare la perizia sul mitra «Ingram», rinvenuto nell'appartamento dove Concutelli venne arrestato e che, secondo l'accusa, sarebbe l'arma con la quale venne assassinato il magistrato romano.

Tra le carte processuali di cui il presidente della corte d'assise Piragino ha dato lettura nel corso dell'udienza di ieri — svoltasi alla presenza di due soli degli imputati, Rossano Cochis e Mauro Addis, e di uno scarso numero di avvocati del collegio di difesa — vi sono i rapporti redatti dalla polizia e dai carabinieri in occasione dell'arresto di Pierluigi Concutelli, nel suo covo romano di via dei Foraggi, la mattina del 13 febbraio 1977. In quell'occasione vennero ritrovati l'arma con cui si ritiene che fosse stato ucciso Occorsio, una fotocopia del volantino di «Ordine nuovo» nel quale veniva rivendicato l'assassinio; e inoltre armi, munizioni, esplosivi, documenti falsificati e una parte delle banconote del riscatto pagato alla banda di Renato Vallanzasca per il rilascio di Emanuela Trapani. Tutti elementi che, secondo l'accusa, costituirebbero le prove più evidenti della responsabilità di Concutelli nell'assassinio del magistrato romano e dei suoi collegamenti con l'organizzazione eversiva neo-fascista, nell'ambito della quale, sempre secondo l'accusa, venne deciso il delitto Occorsio.

Sono stati letti inoltre i verbali degli interrogatori di Luigi Martinesi — il neofascista pugliese implicato nel sequestro Mariano, sequestro nel quale avrebbe avuto una parte anche il Concutelli — e degli on.li Manco e Almirante, sentiti dai magistrati inquirenti, in qualità di testi, durante la fase istruttoria.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Uomini: solo agendo con molto tatto riuscirete a superare uno scoglio non grave, ma indubbiamente pericoloso per la vostra futura attività. Donne: giornata favorevole. Riuscirete a recuperare in un momento critico e una questione che vi sta a cuore andrà a buon fine. Però agite con prudenza.

TORO dal 21-4 al 20-5

Gli uomini non dovranno inseguire una chimera ma attenersi alla realtà delle cose per non avere grosse delusioni. Le donne saranno apprezzate per le doti di serietà e intransigenza, ma dovranno fare attenzione a non cadere nell'eccesso, il che sarebbe molto pericoloso. Novità in vista.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Uomini: una persona cercherà di intromettersi nelle vostre questioni private; non lasciatevi incantare dai modi eccessivamente confidenziali. Donne: avrete momenti felici alternati a momenti di grande nervosismo ingiustificato. E' opportuno che teniate a freno la vostra impulsività.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Gli uomini non devono affrettare gli eventi: potrebbero pentirsi del modo di agire quando ormai sarà troppo tardi per rimediarvi. Le donne oggi saranno tentate a iniziare un importante lavoro, a senz'altro è meglio attendere ancora qualche giorno. Conviene documentarsi più a fondo.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Uomini: lasciatevi guidare dal vostro buon senso per trovare una via d'uscita a una situazione imbarazzante. Donne: la vostra posizione economica è in netto miglioramento, ma non dovete dimenticare il periodo triste che avete attraversato. E' opportuno che limitiate di molto le vostre spese.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Per gli uomini è controproducente intromettersi in questioni che non li riguardano, specie nell'ambiente del lavoro. Le donne dovranno prendere delle precauzioni nell'avviare nuove iniziative economiche, specie con persone che non conoscono. In giornata potrebbero concludere un affare.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Uomini: siete abbastanza fortunati; in giornata riuscirete a trovare un oggetto smarrito grazie anche a una singolare circostanza. Donne: una terapia appropriata vi libererà da ogni disturbo; cercate di seguire attentamente la prescrizione del medico curante. Vi occorre un periodo di relax.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Gli uomini per progredire nei loro progetti professionali avranno diverse possibilità: dovranno operare una scelta oculata per non avere domani rimpianti. Le donne stanno attraversando un momento in cui sentono bisogno di appoggio e di affetto. Cerchino di distogliersi dal lavoro.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Uomini: oggi avrete da fare se saprete dare alla vostra iniziativa una nota molto personale. Ci saranno anche piacevoli novità in serata. Donne: vi sarà un po' difficile sciogliervi da tutti gli impegni, comunque non dovrete trascurare la famiglia. Salute, in complesso, discreta.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Gli uomini avranno ancora grossi problemi da risolvere ma troveranno il terreno migliore per far valere le loro qualità. Le donne oggi procederanno con calma: avranno tutto il tempo necessario per svolgere gli impegni che non richiederanno nessuno sforzo da parte loro. Calma in amore.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Uomini: idee nuove e nuovi progetti si susseguono con ritmo incalzante nella vostra testa, ma cercate di scegliere quelli più facilmente attuabili. Donne: non vi inquietate per qualche ostacolo o difficoltà che incontrerete sul vostro cammino; una persona influente cercherà di aiutarvi.

PESCI dal 20-2 al 20-3

L'ambizione porta gli uomini a concepire grandi progetti, ma alcuni di essi portano un margine di incertezza troppo vasto: occorre riflettere. Le donne vedranno realizzato un desiderio accarezzato datempo, ma che finora avevano dovuto accantonare soprattutto per mancanza di fondi.

SINDACO E VICESINDACO DEL PAESE DEL BELICE TERREMOTATO A GIUDIZIO

Ex amministratori di Montevago accusati di concorso in peculato

I due si sarebbero appropriati di circa 9 milioni e mezzo destinati alla popolazione colpita

Domenico La Rocca, ex vicesindaco

AGRIGENTO — E' cominciato ieri al tribunale di Sciacca (presidente dott. Giuseppe Blaglia, giudici a latere dott. Venuti e dott. Porrello; pubblico ministero dott. Vayola) il processo all'ex sindaco comunista di Montevago, Leonardo Barrile di 62 anni, e all'ex vicesindaco socialista dello stesso comune, Domenico La Rocca di 42 anni. Sono accusati di concorso in peculato «per essersi appropriati di circa nove milioni e mezzo prelevati dai fondi destinati ai terremotati, dei quali avevano il possesso per ragioni del loro ufficio».

Montevago (3.500 abitanti, a 110 chilometri da Agrigento) è uno dei paesi della Valle del Belice distrutti dal terremoto del 15 gennaio 1968.

I fatti contestati a Barrile e La Rocca avvennero nei mesi successivi al terremoto, quando al comune di Montevago pervennero offerte di enti e privati per aiuti alla popolazione. Le presunte irregolarità furono denunziate dai consiglieri comunali di minoranza (Democrazia cristiana) con un esposto alla magistratura, alla prefettura, alla regione siciliana.

Nel 1969 la nuova amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Calogero Triolo, democristiano, denunciò la mancanza di una regolare contabilità degli introiti e delle destinazioni delle somme pervenute al comune di Montevago durante la precedente gestione amministrativa.

L'ex sindaco Barrile spiegò che le somme non erano state introitate tramite la tesoreria comunale, ma versate direttamente su un conto bancario con possibilità di prelievo a firma congiunta del sindaco e del vicesindaco. Ciò — disse l'ex sindaco — fu fatto d'accordo con gli altri assessori, al fine di prestare con tempestività gli aiuti ai terremotati.

Barrile presentò poi alla nuova giunta comunale alcuni giustificativi di spesa; altri ne consegnò successivamente al giudice istruttore. Ma anche con questi è rimasta non giustificata la spesa di circa quattro milioni e mezzo.

Ieri Calogero Barrile non si è presentato alla prima udienza del processo. L'ex sindaco è ricoverato da qualche tempo in un ospedale di Roma. I suoi difensori (gli avvocati Salvo Riela e Luigi Alessi) hanno detto che si presenterà comunque nella prossima udienza il 14 febbraio.

L'ex vicesindaco Domenico La Rocca (che è assistito dagli avvocati Ludovico Corrao e Luigi Alessi) ha ripetuto ai giudici del tribunale le giustificazioni già fornite al giudice istruttore. La Rocca ha detto di aver dato alcune somme di denaro, senza farsi dare ricevute, agli operai che nei giorni successivi al terremoto lavorarono per la rimozione delle macerie; altri soldi consegnò ai compaesani che partivano per il Nord e per l'estero.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, il tribunale ha cominciato ad ascoltare i 65 testimoni. Nel processo il comune di Montevago si è costituito parte civile ed è rappresentato dall'avvocato Michelangelo Taibbi.

IMPUTAZIONI PER UNA PRESUNTA «TRATTA DI MANODOPERA»

Operai siciliani in Libia Spiccati 6 ordini di cattura

I lavoratori inviati in Africa con delle false promesse allettanti

PALERMO — Sei ordini di cattura sono stati spiccati dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Giuseppe Pignatone, nei confronti di alcuni titolari di imprese-fantasma e di «intermediari» che hanno reclutato in vari paesi della Sicilia lavoratori da avviare in Libia con la promessa di allettanti contratti.

Le imputazioni fanno riferimento ai reati di associazione per delinquere e truffa continuata aggravata. I sei provvedimenti riguardano l'avv. Giuseppe Fontanella, di 43 anni, titolare di uno studio legale a Gela, lo studente universitario Francesco Trapani, di 23 anni, di Palermo, l'industriale milanese Luigi Berto, di 32 anni, titolare di una impresa di costruzioni civili industriali isolanti termoacustici, che recentemente ha ottenuto importanti appalti in Libia, il perito chimico Claudio Matrone, di 25 anni, dipendente dell'impresa Berto, l'imprenditore edile Cosimo Banni, di 27 anni, di Santa Caterina Villaermosa (Caltanissetta) e un cittadino tedesco, residente a Gela, Heinrich Von Escher.

Dei sei colpiti da ordine di cattura soltanto due sono stati arrestati, l'avv. Fontanella e lo studente universitario Francesco Trapani. Gli altri quattro componenti l'organizzazione sarebbero riusciti a rifugiarsi all'estero ed a sfuggire all'arresto.

I carabinieri, che hanno svolto le indagini sotto le direttive del magistrato, starebbero ora cercando di identificare gli altri componenti l'organizzazione di reclutatori di lavoratori da avviare in Libia. I militari dell'arma avrebbero, tra l'altro, accertato che lo «intermediario» tedesco Heinrich Von Escher aveva già diretto una «tratta di manodopera» tra l'Egitto e la Libia.

Le indagini sulla sconcertante vicenda erano state avviate dalla magistratura dopo la denunzia presentata pochi giorni prima di Natale da un gruppo di sei operai rientrati in Sicilia dalla Libia, i quali avevano raccontato di non aver ricevuto le paghe che erano state loro promesse (circa un milione di lire al mese) e di essere stati costretti a vivere in condizioni di estremo disagio, quanto ad alloggio e a vitto.

Morto a Roma lo scrittore Raffaello Brignetti

ROMA — Il giornalista e scrittore Raffaello Brignetti è morto la scorsa notte in una clinica romana in seguito ad una grave malattia. Al capezzale di Brignetti, che aveva 57 anni, c'erano la moglie e il figlio.

Nato a Isola del Giglio (Grosseto) il 21 settembre 1921, Brignetti cominciò la sua attività di giornalista nel 1950 al quotidiano «Il Tempo» di Roma. In seguito (dal 1955 al 1969) passò alla redazione del «Giornale d'Italia». Dal 1970 era collaboratore del «Corriere della Sera» per il quale aveva curato la rubrica «La letteratura per la gioventù».

E' stato uno scrittore sensibile, particolarmente attento al mondo marinaro e alla vita di mare che amava molto. Per la sua attività letteraria ha anche vinto numerosi premi: fra l'altro, un premio «Viareggio» e un premio «Strega». Tra i volumi pubblicati da Brignetti: «Morte per acqua», «La deriva», «La riva di Charleston», «Allegro parlabile», «Il gabbiano azzurro» (premio «Viareggio» del 1971) e «La spiaggia d'oro» («Strega» nel 1971).

Raffaello Brignetti aveva saputo conquistarsi una sua platea di lettori, nonostante il suo riserbo, la sua maniera di vivere, fuori dei cenacoli, fuori delle «camarille» letterarie. Durante la seconda guerra mondiale aveva partecipato alla campagna di Grecia, ed era rimasto successivamente prigioniero in Germania fino al 1945.

Laureato in lettere all'università di Roma con Giuseppe Ungaretti nel 1947, aveva collaborato con racconti, articoli di costume e di viaggio a numerosi periodici e riviste tra cui «Botteghe Oscure», «Paragone», «Elsinore», «Il Tempo», «Il Giornale d'Italia», «La Nazione», «La Stampa».

Rapito da tre banditi un magistrato a Lione

PARIGI — In pieno centro di Lione tre banditi mascherati hanno rapito lunedì sera il giudice Noel Daix, di 54 anni. L'auto utilizzata dai responsabili del sequestro è stata ripescata ieri mattina nel fiume Saone che si getta nel Rodano a Lione. L'autorità inquirente confida di ricavare qualche indizio da un esame approfondito del relitto anche se si tratta di una vettura rubata.

All'inchiesta sul rapimento del giudice, sul quale i rapitori si sono gettati mentre, uscito da un negozio di generi alimentari, si dirigeva verso il suo vicino domicilio, partecipano personalmente il procuratore della Repubblica e il prefetto di polizia di Lione.

Il giudice Daix, che è celibe e viveva da solo dopo la morte della madre risalente a qualche mese fa, svolgeva la sua attività a Lione da un decennio. Il suo sequestro, attribuito a malfattori più o meno direttamente implicati in qualche processo da lui presieduto, si inserisce nell'offensiva condotta da alcuni anni dalla malavita di Lione, contro la magistratura di quella città.

A Parigi, intanto, il quotidiano «France Soir» riferisce che continuano i negoziati con i rapitori del barone Edouard Jean Empain, il ricco industriale belga sequestrato il 23 gennaio e per il quale sarebbe stato chiesto un riscatto compreso fra i dieci e i venti milioni di dollari.

Secondo il giornale, la banda ha inviato all'incaricato delle trattative una nuova fotografia nella quale Empain appare molto abbattuto, con la mano sinistra insanguinata e la prima falange di un dito asportata. A un primo messaggio con la richiesta di riscatto, i banditi avevano unito una falangetta e una foto di Empain con la mano fasciata.

DA TRE BANDITI NELLA VAL DI LEDRO

Portavalori in Trentino rapinati di 270 milioni

TRENTO — Rapina lampo sulla statale della Val di Ledro, nel Trentino meridionale, ai danni di due porta valori della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto: tre malviventi, armi in pugno, hanno bloccato con la loro auto quella dei due portavalori, facendosi consegnare alcune borse nelle quali erano i contanti raccolti nelle filiali dello Istituto di credito dislocate nella zona. Il bottino è di 270 milioni di lire.

L'assalto alla vettura dei due portavalori è avvenuto nel primo pomeriggio all'uscita dall'ultima della serie di gallerie che sono sulla statale della Val di Ledro verso il Tonale. Improvvisamente ai due portavalori, dei quali non sono stati forniti i nomi e che attualmente vengono interrogati nella caserma di Riva del Garda, è stata bloccata la strada da una «Fiat 127».

Pensavano ad un incidente quando dall'auto posta di traverso alla carreggiata sono balzati tre uomini, con il volto parzialmente coperto, che, armi in pugno, hanno intimato loro di consegnare le borse con il danaro. I due portavalori avevano appena completato il giro delle filiali in numerosi centri del basso Trentino e perciò la somma che stavano trasferendo alla sede centrale di Trento della «Cassa di risparmio di Trento e Rovereto» era piuttosto ingente.

Ai due non è rimasto che obbedire. Compiuto il trasferimento dei soldi da una vettura all'altra, i banditi si sono dileguati a forte velocità verso il fondovalle. Ripresisi dallo smarrimento, i due portavalori hanno raggiunto Riva del Garda dove hanno denunciato la rapina ai carabinieri.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

Orizzonti: 1 Spendono dracme - 5 Ciuffo di capelli - 10 L'attore Hudson - 11 Oliver che fu un celebre comico - 12 Il nome di Garrani - 13 Uniscono le rive - 14 Nota e articolo - 15 Sigla di Sondrio - 16 Può essere a vela - 17 Adorati dai pagani - 18 E' famosa quella di Verona - 19 Colle di Gerusalemme - 20 Forzuto personaggio del «Quo Vadis»? - 22 David, noto attore - 24 Livore, malanimo - 26 Un natante da competizione - 28 Comodità - 29 Città del Belgio - 31 Articolo femminile - 32 Tessuto pesante - 33 Iniziali di Cellini - 34 Sigla di Bologna - 35 Indumenti femminili - 36 Un legno pregiato - 37 Mette fine al debito - 38 Locali scolastici - 39 La patria di Gogol - 40 Scrisse «Ivanhoe».

Verticali: 1 Gas temuto dai minatori - 2 Arbusto che dà more - 3 Fenomeno acustico - 4 Terza e quarta di Dickens - 5 Ballo da tabarin - 6 Piena di punte - 7 Poesie classiche - 8 Le ultime di Nancy - 9 L'attore Delon - 11 Capo dell'America del Sud - 13 Centri abitati - 14 Il nostro presidente - 16 Bestiale, violento - 17 Al quadrato fa cento - 18 Regione della Germania - 19 Passatempo - 21 Tesse trappole per le mosche - 23 Il nome della Papas - 25 Regno europeo - 27 Organizzazione che vive di ricatti - 28 Musicò «Fra Diavolo» - 30 Canto che esalta - 32 Fredde estremità della Terra - 33 Grande e Piccolo tra gli stretti d'Europa - 35 Brucia in cucina - 36 Possessivo maschile - 37 Sigla di Sassari - 38 Iniziali di Catalani.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 7.2.1978

Orizzontali: 1 giunche; 7 caos; 11 Indira; 12 Fonda; 13 acidi; 14 Pilsen; 15 vano; 16 piuma; 17 are; 18 punto; 19 Au; 20 Islanda; 21 Sue; 22 ice; 23 starlet; 24 no; 25 scure; 26 gol; 28 cloro; 29 teso; 30 ideale; 32 sesta; 33 calvi; 34 Boston; 35 Elio; 36 Gestapo.

Verticali: 1 Giava; 2 incarico; 3 udinese; 4 nido; 5 cri; 6 ha; 7 colmo; 8 ansa; 9 ode; 10 sangue; 12 fiutare; 14 Pindaro; 16 punture; 18 Pascoli; 19 autostop; 21 Segesta; 22 indice; 25 slavo; 27 Loano; 28 Celi; 29 test; 31 dal; 32 SOS; 34 Be.

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'ANTEPRIMA MONDIALE A NAPOLI AMICHEVOLE A CARTE SCOPERTE (DAVVERO?)

Italia-Francia senza maschera

Sia Bearzot sia Hidalgo non possono disporre di tutti gli elementi che avrebbero voluto schierare

ROMA — Anteprima mondiale a Napoli. L'etichetta di Italia-Francia, l'amichevole che precede di neppure quattro mesi la sfida iridata del 2 giugno a Mar del Plata. Il richiamo è suggestivo, ma ha fondamento? Azzurri e «galletti» si affronteranno al San Paolo esprimendo realmente ogni loro risorsa tecnica? Resisteranno alla tentazione di camuffarsi parzialmente per non lasciarsi prendere le misure? Sarà, in sostanza, un'anteprima o una sceneggiata?

Stando ai propositi espressi da Bearzot e Hidalgo, il collaudo sarà schietto, ma i due tecnici affermerebbero lo stesso, e forse a maggiore ragione, se l'intenzione fosse diversa. Quella di oggi è comunque una «strana» amichevole, una partita che, programmata prima del sorteggio mondiale, quest'ultimo ha poi trasformato da probante test in rischioso prologo dell'esordio iridato per entrambe le formazioni.

Non era mai accaduto al calcio azzurro di sostenere nell'anno dei mondiali un'amichevole di preparazione proprio contro la squadra sua prima avversaria in Coppa del Mondo. Il precedente più prossimo risale a quaranta anni fa e riguarda ancora la Francia. L'Italia la incontrò in amichevole nel dicembre 1937 a Parigi (0-0) per poi ritrovarsela di fronte, sempre nella capitale francese, sei mesi più tardi in Coppa Rimet, ma nel secondo turno (quarti di finale), non all'esordio della competizione. In quella occasione gli azzurri vinsero per 3-1 aggiudicandosi poi il loro secondo titolo mondiale. La coincidenza, se non altro, è beneaugurante.

Italia e Francia si sono molto frequentate in campo calcistico tanto che quella transalpina è la quarta nazionale contro cui la squadra azzurra ha disputato più partite (24, delle quali 16 vinte, cinque pareggiate, tre perdute) dopo Svizzera (41), Austria (31) e Ungheria (26). L'ultimo confronto diretto, però, risale a 12 anni fa e fu uno 0-0 a Parigi in amichevole. Da allora il calcio italiano è passato attraverso la disfatta coreana, il successo europeo, il titolo di vicecampione del mondo, l'amara Stoccarda e la faticosa ricostruzione.

Meno movimentato il cammino fatto nel frattempo dal calcio francese che, toccato il fondo nel 1970, ha compiuto costanti progressi negli ultimi anni grazie all'arrivo di numerosi giocatori stranieri di classe, che hanno trainato la crescita di giovani talenti nazionali. Ripartito da zero, il calcio francese ha potuto così assimilare il gioco moderno meglio e più rapidamente dell'italico «football», tuttora frenato dalle ultime scorie della gloriosa tradizione del catenaccio. La Francia, in sostanza, fa gioco totale migliore di quanto tenti di fare oggi l'Italia e in questo rapporto, più che la caratura tecnica dei singoli, sta la minaccia transalpina per gli azzurri.

A Napoli, però, la squadra di Hidalgo non potrà esprimere tutto il suo potenziale. Si presenta infatti senza le ali titolari Rocheteau e Six; una rinuncia giustificata con la poco convincente motivazione della «scarsa condizione» dei due. Al San Paolo, dunque, scenderà in campo una Francia completa in retroguardia e a centrocampo (e qui c'è il richiamo esercitato dalla «stella» Platini, contesa dai maggiori club italiani dopo il recente annuncio della riapertura delle frontiere calcistiche nel Mec), ma certamente svilita in attacco dove due delle tre punte sono riserve.

Non si può certo parlare di squadra monca, ma legittimo è il sospetto che Hidalgo non abbia voluto scoprire tutte le sue batterie contro l'Italia, magari per illuderla di una sua presunta inconsistenza offensiva.

Differenti i motivi che hanno obbligato Bearzot a non schierare la squadra che intendeva. L'infortunio di Zaccarelli ha costretto il tecnico friulano a rinunciare all'esperimento del granata partner di Antognoni e Tardelli a metà campo, inducendolo a ripescare Benetti. E' saltato così il progetto di Bearzot di collaudare compiutamente l'efficienza azzurra a centrocampo, contro la Francia, che proprio in questo settore ha il suo punto di forza.

Sfumata anche l'intenzione di schierare Cuccureddu che, non potento affrontare i francesi a Mar del Plata perché squalificato, lascia il posto a Napoli al rincalzo Maldera. Il campionato, inoltre, ha consegnato alla nazionale più giocatori malconci. La partita di oggi, infine, nasce in un clima non certo favorevole per la squadra italiana. Numerosi titolari sono sotto condizione (in particolare le punte Bettega e Graziani, anche se il granata è tornato domenica al gol dopo tre mesi di digiuno); Bearzot è contestato dai tifosi napoletani che chiedevano la convocazione di Savoldi e Bruscolotti. Quest'ultimo proprio domenica scorsa a Torino è stato protagonista con Benetti di un incidente che ha avuto appendici polemiche che si sono riflesse sullo juventino anche al momento del raduno a Napoli. Di più: la nazionale è reduce dalla criticata prestazione di Madrid. Gli azzurri, nella stagione, hanno perduto tutti gli incontri sostenuti contro squadre di rango (Germania occidentale, Inghilterra e Spagna) vincendo soltanto contro avversarie di modesto livello (Finlandia, Lussemburgo e Belgio). Il rilievo genera apprensioni. La squadra di Bearzot, dunque, deve ancora dare prova della sua effettiva consistenza nella stagione del mondiale. Potrebbe darla oggi; ma Napoli sarebbe «verace»?

Piuttosto bellicosi i transalpini

NAPOLI — «Abbiamo accettato di giocare questa partita nel nome dello sport», ha affermato il tecnico francese Michel Hidalgo, «perché lo sport deve consentire di poter giocare due incontri a distanza di quattro mesi, senza alcun condizionamento».

Hidalgo, con i sedici giocatori a disposizione e il resto della comitiva, è giunto a Napoli nella tarda mattina, prendendo alloggio in un albergo di Agnano. «Io non sono ossessionato dal risultato dell'incontro — ha aggiunto — ma i giornali francesi lo sono, perché hanno "l'ossessione dei mondiali". Secondo me questa e la partita in Argentina sono due cose completamente diverse. Certo a noi farebbe piacere vincere e cercheremo di farlo».

Hidalgo ha poi respinto l'ipotesi di una partita falsata «per non scoprire le batterie». «In Coppa dei campioni — ha detto — le squadre cambiano fisionomia nei due incontri appena nello spazio di quindici giorni. Figuriamoci che cosa può cambiare in quattro mesi».

Rispondendo ad una domanda, sulle conseguenze di una eventuale sconfitta, il tecnico francese ha detto che «anche in questo caso, non ricomincerei certo daccapo, a meno che il pubblico non volesse la mia testa: in questo caso gliela darei. Però vincendo — aggiunge Hidalgo — in Francia ci sarebbe grande soddisfazione».

SCARSO RENDIMENTO

Il presidente viola minaccia ammende

FIRENZE — «Nell'eventualità che i giocatori componenti la "rosa" dei titolari non diano chiare e concrete dimostrazioni di prestazioni accettabili, la società proporrà che ad essi venga comminata una ammenda»: l'ha dichiarato il presidente della società viola, Rodolfo Melloni, commentando le recenti deludenti prestazioni della squadra anche e soprattutto dopo la partita col Foggia, a conclusione della quale lo stesso «capitano» viola, Antognoni è stato criticato.

Ieri la Fiorentina (assente il solo Antognoni, impegnato con la nazionale a Napoli) ha ripreso gli allenamenti: è probabile che domenica a Verona la squadra affidata a Chiappella si presenti con qualche ulteriore novità di formazione.

Platini: autografi a prima vista



Napoli — Michel Platini, asso della squadra francese, è stato il più ricercato, all'arrivo, dai cacciatori di autografi (Telefoto Ansa)

I TIFOSI SI SONO SCATENATI DURANTE L'ALLENAMENTO

Un'altra razione di fischi per Benetti

Bearzot: «Una partita importante per scoprire i marcamenti»

NAPOLI — Benetti è stato nuovamente contestato ieri durante l'allenamento che la nazionale ha svolto allo stadio San Paolo». Non appena il bianconero è uscito dal sottopassaggio, insieme con gli altri azzurri, alcune migliaia di spettatori che erano stati fatti entrare nel settore dei distinti, hanno gridato in coro insulti contro il bianconero. Qualcuno ha lanciato in campo alcune arance. Altri hanno utilizzato lo spray per scritte contro il giocatore nello stesso settore dei distinti.

In un primo momento, era stato deciso di svolgere l'allenamento a porte chiuse. Poi gli stessi funzionari di polizia hanno suggerito di aprire alcuni varchi, perché la pressione al di fuori dello stadio si era accentuata sempre di più.

Ma lasciamo questo episodio, che caratterizza una vigilia tutt'altro che tranquilla, per quanto riguarda il tifo locale, e veniamo a Bearzot.

Il c.t. definisce «utilissima» la partita con la Francia. «E' un termine di paragone perfetto — osserva — per conoscere gli avversari diretti. La partita non è importante in sé, ma per quello che potranno insegnare i marcamenti, i duelli tra i rispettivi avversari. Non credo che Hidalgo abbia rinunciato alle due ali titolari Six e Rocheatau per mascherare la partita, ma piuttosto per una scelta tattica. In ogni caso non sarebbe un vantaggio per Hidalgo la rinuncia al perfezionamento di taluni schemi».

Bearzot si rende conto che la partita non cade in un momento di grande forma per molti azzurri: «Questo lo so — osserva —: presi uno per uno non sono al massimo della condizione. Ci sono gli strascichi del campionato, le botte da smaltire, ma tutto questo non mi dispiace. Lo ritengo un ottimo collaudo per i mondiali, dove dovremo giocare ogni quattro giorni. Perciò questa partita di mercoledì servirà a vedere come gli azzurri reagiscono alla fatica. Vedremo se sapranno attingere a quei valori morali necessari quando il fisico non risponde come dovrebbe. Le forze morali sono indispensabili come corroboranti delle forze fisiche. E' in partite del genere che emergono le qualità dell'uomo, non solo dell'atleta. In Argentina non potremo certo cambiare la squadra perché uno è stanco di giocare un'altra partita dopo tre giorni. Le squadre che vincono ai mondiali sono quelle che utilizzano 15 giocatori, non quelli che che adoperano 22».

Per Bearzot il campionato finora è stato poco utile alla nazionale. Perché — osserva — è stato poco combattuto. Io vorrei che d'ora in poi diventasse incandescente, almeno per le primissime posizioni, come accadde l'anno scorso; una lotta a coltello ogni settimana. Questo perché l'esperienza insegna che il rilassamento è pericoloso». Cuccureddu, pur andando in panchina, sarà utilizzato solo in caso di reale necessità. Lo ha confermato Bearzot, spiegando che è inutile che si faccia giocare Cuccureddu contro un avversario contro il quale ai mondiali, per la nota squalifica, non potrà giocare».

Il posto di Cuccureddu, come annunciato, verrà preso da Maldera. Fanno osservare a Bearzot che Dalger, l'avversario che presumibilmente toccherà a Maldera, ha le stesse caratteristiche di quel Dani, che a Madrid fece «ammattire» il milanista: «Però a Liegi — replica Bearzot — Maldera andò molto bene e non posso condannare un giocatore per una partita sbagliata. E' giusto che abbia un'altra possibilità».

Degli altri uomini della difesa, Bearzot osserva che ci tiene a far giocare Bellugi, perché il giocatore più gioca e più può migliorare la condizione.

Sulle partite giocate dalla «sperimentale», Bearzot osserva che esse hanno mostrato lati positivi, così come hanno confermato note negative.

Dopo essersi rammaricato di non poter schierare insieme contro la Francia Zaccarelli-Antognoni e Tardelli, Bearzot ha aggiunto che ormai i giocatori li conosce e può forse anche fare a meno di vederli insieme. «In ogni caso si potrà sempre fare l'esperimento nell'amichevole programmata, ma con avversario da definire, a fine campionato».

ITALIA — FRANCIA
(TV ore 14.55)

ITALIA		FRANCIA
ZOFF	1	REY
GENTILE	2	JANVION
MALDERA	3	BOSSISI
BENETTI	4	RIO
BELLUGI	5	TRESOR
SCIREA	6	BATHENAY
C. SALA	7	DALGER
TARDELLI	8	GUILLOU
GRAZIANI	9	LACOMBE
ANTOGNONI	10	PLATINI
BETTEGA	11	ROUYER

ARBITRO: Martinez (Spagna)

A disposizione in panchina:

ITALIA: CONTI (12), CUCCUREDDU (13), MANFREDONIA (14), P. SALA (15), ROSSI (16), CAUSIO (17).

FRANCIA: BERTRAND DE MANES (—), BATTISTON (12), LOPEZ (13), MICHEL (14), GEMMRICH (15).

La partita verrà teletrasmessa in diretta a colori sulla rete 1 con inizio alle ore 14.55. In serata, nel corso della rubrica «Mercoledì sport», che andrà in onda sulla rete 1 alle ore 22.05, verrà trasmessa una sintesi della gara.

Napoli — Allenamento degli azzurri al «San Paolo»: sono in azione Scirea, Bettega, Benetti e Pulici (Telefoto Ansa)

ECHI DEL TORNEO PRECAMPIONATO DISPUTATO ALLA «BIANCHI»

È sbocciata bene in acqua la Triestina di pallanuoto

Positiva partecipazione della squadra di pallanuoto della Triestina Nuoto alla fase del torneo precampionato che l'ha vista giungere al secondo posto con tre vittorie ed una sconfitta nei confronti dei torinesi della Sisport Fiat. In meno di quarantotto ore i giocatori triestini sono scesi in acqua quattro volte per disputare altrettanti incontri, tutti tirati e combattuti.

In sede di presentazione avevamo espresso dubbi e perplessità sul livello di preparazione atletica e di gioco d'assieme dei locali, che a causa di mancanza d'acqua per la chiusura della piscina, avevano potuto prepararsi in maniera non ottimale. Ora, dopo queste tre giornate di gare, bisogna riconoscere l'impegno e la grinta degli allievi di Mario Pischiutta, che hanno supplito alle carenze sopra elencate con uno spirito di squadra e voglia di vincere che hanno caratterizzato le loro prestazioni.

In quattro partite la Triestina Nuoto ha segnato 29 reti, subendone 27; il marcatore principe è stato il mancino Franco Pino con 7 centri, mentre goleador del torneo è risultato D'Attanasio, del Fanfulla di Lodi, con 14 reti, pure giocatore mancino. Fra i locali da segnalare il capitano Aldo Mattei, atleta generoso ed esemplare, che pur avendo superato abbondantemente la trentina, macina chilometri, nuotando, scattando e smarcandosi con la velocità di un caimano. Tutti i giovani della squadra si sono espressi degnamente, con una nota particolarmente lieta per Mauro Umer, attaccante grintoso, duro nelle entrate, veloce nel tiro, doti che al termine del torneo gli sono state riconosciute dai tecnici presenti, che insieme a Macchia della Fiat, lo hanno giudicato «migliore giovane giocatore».

La conduzione della squadra affidata all'ex «senatore» Pischiutta è stata pregevole; il tecnico alabardato, al suo esordio in questa nuova veste, non si è risparmiato nei rimproveri e negli elogi verso i suoi giocatori che stanno assimilando giornalmente gli insegnamenti del loro trainer, migliorando nel gioco d'assieme e nello sviluppo degli schemi di attacco.

Carenze si sono invece avute da parte di arbitri e cronometristi, che al tavolo della giuria hanno dimostrato mancanza di «allenamento» e dimestichezza con i tabelloni elettronici contasecondi. Diversi dirigenti delle squadre ospiti si sono lamentati, ed è certamente un dato di fatto indiscutibile il poter affermare che la crescita tecnica, spettacolare di uno sport quale è la pallanuoto nasce da diverse componenti, una delle quali è rappresentata dagli «uomini in bianco» che giudicano e regolano i tempi di un incontro.

La classifica finale ha visto prima la Sisport Fiat con punti 8; seconda la Triestina Nuoto con 6; terzo il Como Nuoto con 3; poi la R. N. Bologna con 2 e il Fanfulla con un punto.

Renzo Poli

Trainini ha ripreso con gli alabardati

Archiviato l'incontro con il Lecco, la Triestina ha iniziato a preparare la trasferta di Alessandria. Nella mattinata Tagliavini ha radunato i giocatori in sede per una disamina sulla partita di domenica. Il tecnico ha discusso a lungo con gli alabardati evidenziando soprattutto gli errori. «Dobbiamo evitare di gettare punti dalla finestra — ha detto — e il nostro obiettivo deve essere quello di arrivare prima possibile alla C-1 per evitare la bagarre finale».

All'allenamento sostenuto nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore non hanno preso parte Pezzopane e Franca che riprenderanno oggi. Si è allenato invece Trainini, che dovrebbe essere disponibile per la partita di Alessandria.

NELLA «A-1» DI PALLAVOLO LO SCUDETTO PARE GIA' ASSEGNATO

La Paoletti come la Juventus

Nella pallavolo non sono cambiate le distanze fra le prime della classe dopo la seconda di ritorno. La Paoletti è come la Juventus: Klippan e Federlazio sono a quattro punti, la Panini a sei. I modenesi della Panini sono passati senza incontrare difficoltà sabato scorso al Palasport, e Skorek, il tecnico polacco che è alla loro guida, ha detto senza mezzi termini, a fine partita, che dalla lotta per lo scudetto la sua squadra non è ancora tagliata fuori.

Adriano Pavlica, «trainer» della «under 23» azzurra, che ha seguito dalle tribune del Palasport l'incontro fra Altura e Panini, afferma a sua volta che «il campionato è ancora aperto». «Non c'è partita — sottolinea Pavlica — in cui la squadra favorita possa andare in campo tranquilla. La sorpresa è all'ordine del giorno, su qualsiasi campo. La pallavolo italiana è in fase di crescita, ma sta cercando ancora la sua strada: penso che il rinnovamento dei quadri verificatosi quest'anno possa dare comunque a breve scadenza i suoi frutti».

Con Pavlica si è parlato anche delle squadre locali: «Contro la Panini — ha detto — l'Altura mi ha deluso parecchio. L'avevo vista a Padova vincere con la Dermotrophine e mi aveva impressionato favorevolmente. Ora però deve stare attenta alla classifica: Milan, Edilmar e Libertas Parma sembrano disposte a lottare sino all'ultimo set. Quanto al Cus nonostante gli universitari non abbiano conquistato sinora alcun punto, il loro comportamento è davvero meritevole di elogio. Li ho visti perdere, perdere sempre, ma battersi con coraggio contro tutti».

Skorek, professionista negli Usa l'altra estate, ed intenzionato a tornarvi, afferma da parte sua che dalla Fipav non ha ricevuto alcuna proposta: di guidare la Nazionale azzurra sembra che non gliene importi troppo. Si sa come sono i polacchi: finché non c'è nero su bianco...

Trobowski intanto ha ripreso in mano la frusta: per sabato al Palasport è in arrivo da Catania la capolista Paoletti. L'amico Skorek ha detto che l'Altura è «squadra inesperta» e Maciej ci terrebbe a smentirlo a breve scadenza (sabato, sarà difficile...).

E. L.

MOTOCROSS: DE COSTER

Ricoverato in fin di vita all'ospedale di Mol a seguito di un incidente, l'asso del motocross Roger De Caster — cinque volte campione del mondo nella classe delle 500 cc — è stato sottoposto ad intervento chirurgico e dichiarato fuori pericolo dai sanitari.

COMMOSSE ONORANZE ALLO SFORTUNATO CALCIATORE ROSSOBLU'

Sarà intitolato a Jacovone lo stadio comunale di Taranto

Ordine di cattura contro il pregiudicato per omicidio colposo

TARANTO — Più di diecimila persone hanno assistito dagli spalti dello stadio comunale «Salinella», al rito funebre per Erasmo Iacovone, il centravanti del Taranto morto in un incidente stradale ad un chilometro da Taranto.

Un corteo di circa cinquemila persone, preceduto da uno striscione rossoblù (i colori della squadra jonica) con la scritta «Iaco non ti scorderemo», ha percorso in un'ora il chilometro che separa la chiesa di San Roberto Bellarmino — dove era rimasta esposta la salma — allo stadio. Dopo un giro del campo, la bara è stata deposta davanti ad un altare allestito sul terreno di gioco. Una messa funebre è stata celebrata da don Alfredo De Renzis, parroco di Capracotta (paese natale di Iacovone), che aveva accompagnato a Taranto i genitori del calciatore. Al rito hanno anche assistito autorità cittadine e regionali, il presidente della associazione sportiva Taranto, Fico, il presidente ed il direttore sportivo del Bari, Matarrese e Regalia, rappresentanti di tutte le squadre di serie «B» e dell'associazione nazionale calciatori. Durante il rito, dagli spalti sono stati lanciati continuamente fiori verso la bara.

Lo stadio «Salinella» sarà intitolato ad Erasmo Iacovone: lo ha comunicato il presidente del Taranto Fico, durante la cerimonia funebre. Manifesti a lutto affissi in tutta la città e necrologie sui giornali sono stati un'altra iniziativa dei tifosi per esprimere cordoglio per la morte del giovane capocannoniere della serie «B». E' la seconda volta che il Taranto perde il centravanti durante il campionato: quindici anni fa Bonistalli, acquistato in novembre, morì per complicazioni post-operatorie prima di disputare la prima partita.

La somma di quattrocento milioni per la quale Iacovone era assicurato — valore inferiore ai seicento milioni offerti dalla Fiorentina all'inizio del campionato — sarà distribuita per l'ottanta per cento alla società ed il venti per cento alla vedova, alla quale andranno anche un'indennità di fine carriera ed una pensione.

Sul piano giudiziario, continua l'inchiesta del sostituto procuratore della repubblica, Minervini. Il magistrato ha disposto il sequestro delle due auto ed ha emesso ordine di cattura per omicidio colposo contro Marcello Friuli, il pregiudicato che, a bordo di un'«Alfa Romeo 2000 GT», rubata poco prima, mentre tentava di sfuggire all'inseguimento di una pattuglia della polizia, si è scontrato con la «Dyane 6» di Iacovone, provocandone la morte del giocatore.

Lezione di Giacomini sul calcio moderno

Massimo Giacomini, l'ex alabardato che sta pilotando l'Udinese verso la promozione in serie B, è stato ospite l'altra sera del Gruppo Allenatori Triestini di calcio. Il tecnico friulano ha trattato un tema interessante e di grande attualità: «L'evoluzione del calcio e i metodi di allenamento in rapporto al calcio attuale».

Giacomini, con la sua ampia e dettagliata relazione, ha appassionato il folto uditorio, che ha avuto modo di conoscere nuove tecniche e nuove metodologie di preparazione attuate da tempo in vari Paesi europei. L'ex alabardato, che di recente ha avuto modo di seguire da vicino la preparazione di due fra le più famose squadre olandesi, ha aggiornato i presenti sulle tecniche che vengono adottate all'estero.

E' seguita una interessante discussione, provocata dalle domande degli allenatori triestini, che hanno toccato numerosi argomenti. Il Gruppo Allenatori Triestini, in chiusura della serata, ha offerto a Massimo Giacomini e a Vasco Tagliavini due speciali riconoscimenti.

CALCIO: RINVIO

Non verrà effettuata questo pomeriggio, come programmato, la ripetizione della gara Breg - Edera per il girone triestino della Seconda categoria. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che è ancora pendente un reclamo del Breg.

Universiadi invernali: oro all'Italia con la Ercolani

PRAGA — L'italiana Maria Ercolani ha vinto la medaglia d'oro nello slalom speciale femminile ai giochi invernali studenteschi «Universidad».

La vittoria azzurra della Ercolani, che ha ottenuto il tempo globale di 96"47 nelle due discese (rispettivamente: 50"81 e 45"66), è coronata dal quarto posto di Patrizia Siorpaes e dal decimo di Maddalena Silvestri.

L'italiano Paolo De Chiesa si è classificato al terzo posto nello slalom speciale maschile. La gara è stata dominata da due studenti polacchi di educazione fisica, Gasienica e Bachleda,

Campionati di sci delle unità alpine

Le rappresentative delle varie unità alpine, dopo la parentesi abruzzese sulle nevi di Campo Felice, s'incontreranno nuovamente in Alto Adige per la trentesima edizione dei loro campionati sciistici. Prescelto è l'altopiano di Siusi (Bolzano).

AUTO: PROVE FERRARI

Gilles Villeneuve ha migliorato ieri, provando la «212 T 3», il proprio record personale sulla pista di Fiorano, giungendo a 16 centesimi da quello assoluto detenuto da Carlos Reutemann. Il canadese, che ha pilotato una versione modificata nell'aerodinamica della nuova formula uno Ferrari, ha fatto segnare sul giro 1'9"5.

STAMANE L'INCONTRO CON SPACCINI E LANZA

«Ispezione» di Beneck al diamante di Prosecco

Il presidente della Federbaseball Bruno Beneck sarà stamane a Trieste. Nella mattinata avrà un incontro in Municipio con il sindaco ing. Spaccini e con l'assessore comunale allo soort prof. Lanza. Scopo principale della visita è quello di fare il punto sulla situazione dei lavori sul nuovo «diamante» di Prosecco, che nel 1979 ospiterà, assieme ai campi di Villa Opicina e di Ronchi, i campionati europei di baseball e di softball. Per completare l'impianto, che sorge a fianco della Scuola internazionale, devono essere portate a termine le opere di recintazione e quelle esterne di asfaltatura, oltre naturalmente all'illuminazione del campo. Si tratta di opere per le quali erano già stati stanziati i finanziamenti necessari.

Beneck cercherà di ottenere le garanzie indispensabili per poter mettere in movimento la complessa macchina organizzativa delle due manifestazioni. E' chiaro che se non verranno effettuati i lavori di rifinitura e l'impianto non verrà dotato dell'illuminazione, la candidatura di Trieste per gli «europei» verrà a cadere. Beneck cercherà anche di fare in modo che i lavori vengano portati a termine quanto prima per riuscire a mantenere l'impegno preso alcuni mesi addietro di inaugurare ufficialmente il centro di Prosecco organizzando per l'occasione un grosso incontro internazionale fra la squadra azzurra e quella di Cuba o del Giappone, che dal 20 agosto saranno in Italia per partecipare ai campionati mondiali che si svolgeranno in Emilia e Romagna dal 25 agosto al 10 settembre.

Il presidente della Federbaseball avrà anche una serie di contatti con i responsabili del Comitato regionale e con i dirigenti del Coni. Per domani sera, nella sede del Comitato di via del Teatro, è convocata alla ore 18.30 una riunione di tutte le società triestine, nel corso della quale si parlerà degli europei e del commissario provinciale.

Sci - Recuperi Trofeo Ciao Crem

Lunedì è stata recuperata una delle eliminatorie del Trofeo Ciao Crem, quella che due domeniche fa era stata sospesa sul Piancavallo a seguito della slavina che aveva interrotto la strada. La gara era una discesa libera, ed erano impegnati allievi e ragazzi di Trieste e Pordenone. Come sempre ormai avviene, nel settore maschile predominio dei pordenonesi, mentre in quello femminile le triestine hanno colto un notevole successo.

Tra i maschi ha vinto in assoluto, bissando così il successo del giorno prima, Sandro Del Pup, mentre ottimo è stato il quarto posto di Alessandro Fonda, a cui bisogna aggiungere la bella prestazione di Mauro Grabar, giunto 7.o. In campo femminile vittoria assoluta di Cristina Zoch, sempre molto brava, davanti alla consocia Martina Scuka, entrambe dello Sci Club Trieste. Il successo collettivo alabardato è stato consolidato con il 4.o e 5.o posto di Stefania Chierini e Manuela Sinigoi.

La Coppa Veneta Assicurazioni è stata assegnata allo Sci Club Trieste, primo per somma di tempi con i migliori atleti maschi e femmine. Il sodalizio di Manzin, così, ha ulteriormente infoltito la sua bacheca. Infatti solamente in questa ultima settimana lo Sci Club 70 ha vinto ben tre coppe e ha conquistato altri due secondi posti di squadra. Un vero successo a conferma di una validità estesa ormai a livelli valligiani.

MASCHILE

1) Sandro Del Pup (S.C. Pordenone) 1.14.15; 2) Francesco Zala (S.C. Pordenone) 1.14.42; 3) Marco Fabbro (S.C. Pordenone) 1.14.53; 4) Alessandro Fonda (Sci Club 70 Ts) 1.15.25; 5) Alessandro Da Ponte (S.C. Pordenone) 1.15.33; 6) Francesco Pisenti (S.C. Pordenone) 1.16.14; 7) Mauro Grabar (Sci Club 70 Ts) 1.17.50; 8) Guglielmo Sartori (S.C. Pordenone) 1.17.57; 9) Andrea Illy (S.C. XXX Ottobre Ts) 1.17.65; 10) Luca Fonda (Sci Club 70 Ts) 1.17.80.

FEMMINILE

1) Cristina Zoch (Sci Club 70 Ts) 1.18.06; 2) Martina Scuka (Sci Club 70 Ts) 1.18.11; 3) Anna Grava (S.C. Pordenone) 1.18.55; 4) Stefania Chierini (S.C. XXX Ottobre Ts) 1.19.76; 5) Manuela Sinigoi (S.C. XXX Ottobre Ts) 1.20.34; 6) Elisabetta Basaldella (S.C. Aviano) 1.21.80; 7) Cristina Marano (S.C. Aviano) 1.22.97; 8) Alessandra Skerk (Sci Club Aviano) 1.23.16; 9) Cristina Tommasini (S.C. XXX Ottobre Ts) 1.23.57; 10) Michela Zin (S.C. Pordenone) 1.24.55.

Assemblea Cus

L'assemblea dei soci del Cus Trieste è convocato per lunedì 20 febbraio alle ore 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione presso la sala degli atti della Facoltà di Giurisprudenza all'Università degli studi, con il seguente ordine del giorno: discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria sulle gestione 1976-'77; indirizzo da dare all'attività 1977-'78; elezione del Collegio sindacale; varie ed eventuali.

Dopo la lettura della relazione morale, verranno premiati atleti e dirigenti che hanno onorato nell'anno accademico trascorso lo sport universitario e saranno altresì premiate le squadre che hanno conseguito promozioni o piazzamenti di rilievo in campo regionale o nazionale.

RAPPRESENTATIVA

La reppresentativa dilettanti di Seconda e Terza categoria di Trieste si allenerà questa sera alle 19.30 sul campo di via Flavia. Il selezionatore Bandini ha convocato 22 giocatori.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENTATIVO DI SCONGIURARE UN VETO ALLE FORNITURE USA

Sadat al Congresso insiste per le armi

Una rete terroristica smantellata dagli israeliani in Cisgiordania Primo scontro a fuoco tra libanesi e siriani dopo la guerra civile

WASHINGTON — Il presidente egiziano Sadat, nell'imminenza di una decisione del governo di Washington sulla sua richiesta di fornitura di armi, ha perorato la causa dell'opportunità di tali forniture davanti ai parlamentari americani. Come noto, il Congresso degli Stati Uniti ha il potere di bloccare con il suo «veto» l'eventuale decisione positiva del governo.

Sadat ha avuto abboccamenti con autorevoli esponenti del Senato e della Camera dei rappresentanti, sostenendo con loro che sta ad Israele fare concessioni per la sopravvivenza delle trattative di pace.

Circolano, intanto, notizie secondo le quali il presidente Carter intende chiedere al Congresso di approvare la vendita all'Egitto di una squadriglia di caccia «F-5» leggeri da combattimento. Si tratta di aerei dall'autonomia limitata, e quindi in grado solo di provvedere ad una difesa territoriale come caccia-intercettatori, e non di effettuare incursioni d'attacco.

Sarebbe, comunque, la prima fornitura rilevante di armamenti all'Egitto e non potrebbe evitare l'insorgere di preoccupazioni fra i sostenitori di Israele, anche se Sadat si è già impegnato a non usare mai tali armi contro Israele, perché ha «scelto la via della pace».

Due settimane fa alla commissione esteri del Senato, si registrò una maggioranza — non ufficiale — di disapprovazioni, in occasione di un sondaggio del governo in relazione alla ventilata vendita all'Arabia Saudita di alcuni «F-15», i caccia più perfezionati attualmente prodotti dagli Stati Uniti.

Un funzionario governativo americano ha comunque dichiarato che Sadat non lascerà Washington «a mani vuote». Un annuncio dovrebbe essere dato oggi, al termine della visita.

Sadat ha trascorso il resto della giornata in colloqui con l'ex segretario di stato Henry Kissinger, con il banchiere David Rockefeller, con i congressisti negri e con rappresentanze arabe.

La stampa sovietica giudica intanto «fallimentari» i risultati dei colloqui Sadat-Carter e ribadisce che solo la conferenza di Ginevra, con la partecipazione di tutte le parti coinvolte direttamente nella crisi medio-orientale, inclusa quindi l'Olp, può condurre alla pace nella regione. La «Pravda», ricordando che esistono già dei «principi fondamentali per la soluzione del conflitto arabo-israeliano (risoluzioni delle Nazioni Unite, comunicato congiunto sovietico-americano del primo ottobre scorso), sostiene che i contatti israelo-egiziani mostrano che essi «sono stati scartati», che è in corso un «tentativo di sostituirli» e che «si sta camuffando l'essenza dei negoziati che preparano i nuovi principi».

Si conferma nel frattempo che il Presidente egiziano arriverà a Roma lunedì alle 13, all'aeroporto di Ciampino. Da qui si recherà in elicottero a Castelporziano, dove, sarà ricevuto dal Presidente Leone. All'incontro assisteranno anche i due ministri degli esteri, Forlani e Kamel. Il capo dello stato offrirà in onore di Sadat una colazione, dopo la quale l'ospite avrà, al castello, un colloquio con il presidente del consiglio Andreotti, dapprima riservatamente, poi alla presenza delle due delegazioni.

Nel pomeriggio, Sadat sarà ricevuti in Vaticano da Paolo VI.

In Israele le forze di sicurezza hanno arrestato ieri 45 arabi della sponda occidentale del Giordano sospettati di essere coinvolti in attività terroristiche. Essi erano organizzati in sette cellule, nei distretti di Nablus e di Gerusalemme: I soldati li avrebbero trovati in possesso di armi, di materiale per atti di sabotaggio e di volantini di propaganda dei gruppi palestinesi di «El Saika, Fatah», e del «Fronte popolare democratico».

Per la prima volta dalla fine della guerra civile, 15 mesi fa, soldati siriani della forza di pace araba e militari del ricostituito esercito regolare libanese si sono dati frattanto battaglia.

Lo scontro, durato ad intermittenza per quattro ore, ufficialmente non ha causato perdite, ma si sa che quattro siriani e un poliziotto libanese sono rimasti uccisi, essendosi trovati nel mezzo della battaglia, che ha avuto per epicentro la caserma dell'esercito libanese di Fayadieh.

La causa della battaglia di ieri sembra essere l'insofferenza dei soldati libanesi per le restrizioni imposte dalle forze siriane dopo recenti incidenti. Un ufficiale libanese ha detto che i soldati hanno sparato sui siriani perché avevano messo delle sentinelle agli ingressi della caserma.

Il secondo episodio della giornata ha visto i siriani fare irruzione negli uffici di un comando dei palestinesi a Naameh, 14 chilometri a sud di Beirut, dove tre guerriglieri accusati di avere rapito due cristiani trovati morti lunedì sono stati arrestati.

Con questo suo intervento, la forza di pace interaraba (30 mila uomini, in massima parte siriani) ha fatto sapere, sia alle forze di destra, che a quelle di sinistra, responsabili recentemente di sempre più gravi episodi di violenza, che d'ora innanzi reprimerà sul nascere ogni violazione della legge.

I siriani infine, si recheranno oggi alle urne per riconfermare nelle sue funzioni per un altro settennato il Presidente della repubblica Assad, segretario generale del partito Baath. In base alla costituzione, egli sarà l'unico candidato.

Minaccia all'Occidente di embargo petrolifero

BEIRUT — Gli arabi non esiteranno a ricorrere all'«arma del petrolio» contro i paesi occidentali, qualora le iniziative in corso per la sistemazione del problema mediorientale dovessero approdare ad un nulla di fatto.

La minaccia, in discordanza con una recente dichiarazione in senso opposto del principe ereditario saudita Fahd, è stata ventilata dal ministro del petrolio del Qatar in un'intervista.

«Gli arabi farebbero ricorso all'arma petrolifera se dovessero entrare nell'ordine di idee che gli sforzi per la pace sono entrati in un vicolo cieco: gli Stati Uniti dovranno svolgere adesso un ruolo adeguato alla loro potenza e far pressioni sugli israeliani per porre fine alla loro intransigenza», ha detto lo sceicco Abdul Aziz Bin Khalifa al giornale conservatore libanese «El Anwar».

Il Qatar fa parte dell'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio (Opec), con una produzione di 438.000 barili di greggio al giorno.

■ RIUNIONE — La politica dell'occupazione sarà il tema principale della prima riunione del «Bureau» dell'Internazionale socialista nel 1978, indetta ad Amburgo per giovedì e venerdì.

■ CONSULTAZIONI — Il presidente Carter ha esaminato la politica americana nei confronti della Cina con i due maggiori rappresentanti di Washington nell'Estremo Oriente: l'ambasciatore Woodcock, capo dell'ufficio di collegamento a Pechino, e l'ambasicatore a Tokio, Mike Mansfield.

PHNOM PENH DECISA A RESISTERE

Appello ai khmer: difesa a oltranza

Il Vietnam ricerca consensi al suo piano di pace - Attacco cambogiano in Thailandia

BANGKOK — In un comunicato trasmesso alla radio, la Cambogia ha chiamato il suo popolo a raccolta invitandolo a difendere a oltranza il paese contro l'invasione vietnamita, dopo che si era diffusa la notizia di rinnovati scontri tra i due paesi comunisti durante il fine settimana. La Cambogia non pare quindi intenzionata a rispondere alle iniziative di pace di Hanoi, finché, a quanto si afferma a Phnom Penh, Hanoi non ritirerà tutte le sue truppe ancora presenti in territorio cambogiano.

Alla proposta vietnamita, fatta domenica, di por fine agli scontri, creare una zona smilitarizzata di dieci chilometri lungo la frontiera comune, e cercare una forma non meglio precisata di garanzia internazionale, la Cambogia ha replicato con un appello a «contadini e lavoratori» a difendere la sovranità e l'indipendenza nazionale.

Nel suo comunicato, radio Phnom Penh informa che le truppe cambogiane hanno messo fuori uso otto carri armati vietnamiti penetrati nel suo territorio lungo il fiume Bassac, mentre un comunicato vietnamita aveva precisato che le forze di Hanoi avevano sgominato quattro battaglioni cambogiani nella stessa zona.

Pare che gli scontri cui si riferiscono le due emittenti siano stati i più cruenti di queste ultime settimane, anche se gli esperti locali asseriscono che non vi sarebbe nessun mutamento di rilievo nello schema ormai tradizionale di scaramucce quotidiane lungo la controversa linea di frontiera tra i due paesi.

Secondo gli osservatori l'offensiva vietnamita avrebbe lo scopo di appoggiare le proposte di Hanoi per un negoziato.

Radio Hanoi ha reso noto che il ministro degli esteri vietnamita Nguyen Duy Trinh ha inviato al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, una nota che invoca «approvazione e appoggio» per il suo piano di pacificazione con la Cambogia. La nota chiede a Waldheim di far circolare l'appello fra tutti i paesi dell'Onu e di considerarlo un documento ufficiale delle Nazioni Unite.

Una nota analoga è stata inviata al comitato di coordinamento dei paesi non allineati dell'Onu perché «prendano misure adeguate per arrivare prontamente alle trattative».

L'altro ieri, l'ambasciatore vietnamita in Francia, Vo Van Sung, ha accusato la Cambogia di avere intrapreso ostilità nei confronti del Vietnam per distogliere l'attenzione da epurazioni in corso nel paese: «ci sono state», ha detto, «terribili purghe» dell'opposizione sin da quando «essi» hanno preso il potere. «Essi» sono i khmer rossi. Il diplomatico ha anche detto che c'è in Cambogia opposizione, in tutti i settori della popolazione, alla «politica di repressione».

Nel frattempo, soldati cambogiani hanno sopraffatto ieri una pattuglia di frontiera thailandese, 480 chilometri a Oriente di Bangkok, ed hanno incendiato dieci edifici di un abitato di confine in cui si è combattuto per nove ore. I thailandesi hanno fatto affluire nella zona rinforzi e mezzi blindati.

Si tratta del primo incidente di frontiera — del tutto imprevisto — tra i due paesi, da quando Thailandia e Cambogia hanno concordato, la settimana scorsa, di normalizzare i loro rapporti e di scambiarsi gli ambasciatori.

DOPO IL DIROTTAMENTO

Tre tedeschi orientali rimangono in Occidente

FRANCOFORTE — Tre passeggeri tedesco-orientali del «Tupolev» cecoslovacco dirottato l'altro ieri su Francoforte hanno chiesto asilo politico nella Germania federale. Lo ha annunciato la polizia, precisando che si tratta di una coppia di sposi e del loro figlio. Essi non sono risaliti sull'aereo, che è ripartito per Praga lunedì sera.

L'autore del dirottamento, il cecoslovacco Ladislav Molnar, è stato intanto incriminato a Francoforte, per attentato al traffico aereo, e accompagnato in carcere.

Durante l'interrogatorio che è stato lungo per le difficoltà di traduzione, Molnar ha dichiarato di essere un simpatizzante dei firmatari di «Charta '77», cosa che gli avrebbe causato difficoltà per proseguire gli studi nel suo paese.

Dieci esecuzioni capitali annunciate nel Congo

BRAZZAVILLE — Un comunicato del ministero dell'interno, diffuso dalla radio congolese, annuncia che ieri mattina sono stati passati per le armi i dieci imputati, condannati l'altro ieri alla pena capitale dal tribunale speciale rivoluzionario, in relazione all'assassinio del presidente Ngouabi.

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via libera ai negoziati per la Grecia nella Cee

BRUXELLES — Relazioni Cee-Giappone, negoziati con Cipro, trattative per l'adesione della Grecia alla Comunità, relazioni tra paesi industrializzati e Terzo mondo e problemi della siderurgia sono stati i punti principali all'ordine del giorno del consiglio dei ministri degli esteri dei «Nove», riunitosi ieri per la cinquecentesima volta a Bruxelles.

Il consiglio ha dato oggi il via alla commissione europea per entrare il 10 febbraio prossimo «nella fase concreta» dei negoziati di adesione della Grecia.

Il ministro degli esteri italiano Forlani, nel suo intervento, sul dialogo Nord-Sud, ha affermato che, ad avviso italiano, un contributo determinante alla ricerca di un accordo sui diversi argomenti può essere dato dai paesi industrializzati, se questi riescono a definire su ciascun tema posizioni comuni che rappresentano una valida base di negoziato.

CINQUE DEI FONDATORI FERMATI DALLA POLIZIA A MOSCA

Repressione nell'Urss del sindacato autonomo

E' stata annunciata un'altra condanna del dissidente Tverdokhlebov

MOSCA — Cinque dei fondatori di un sindacato autonomo, di cui era stata annunciata l'esistenza il 26 gennaio scorso, sono stati fermati dalla polizia a Mosca e rischiano il rimpatrio forzato nei luoghi di origine.

Un loro portavoce, Nikolai Ivanov, ha detto che nessuno di loro ha il permesso di residenza a Mosca e che per lo più essi si erano conosciuti per essere venuti nella capitale a presentare alle autorità centrali proteste contro violazioni dei diritti dei lavoratori nei rispettivi luoghi di provenienza.

Il capo di questo «Sindacato per la difesa dei lavoratori», Vladimir Klebanov, ex minatore ucraino, ha annunciato che il suo gruppo intende ricorrere all'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra. Dopo l'annuncio della costituzione del sindacato, Klebanov si è nascosto perché teme che la polizia voglia arrestarlo.

Secondo membri del sindacato autonomo, 200 persone hanno già aderito all'iniziativa, che si ripromette di pubblicizzare certi ritmi di lavoro e certi soprusi delle imprese di stato e di protestare per l'indifferenza dei sindacati ufficiali per i problemi dei lavoratori.

Il portavoce del gruppo ha detto che gli operai fermati sono: Mikhail Guriev, meccanico in una stazione elettrica di Rostov; Konstantin Gucharenko, ferroviere della regione montuosa del Caucaso; Valentin Poplavsky, di Klimovsk (presso Mosca); Viktor Luchkov, minatore di Donetsk (Ucraina) e Pjotr Rezhinchenko, della zona di Odessa. Un altro membro del gruppo — ha anche detto il portavoce Ivanov — è stato ammonito a non tenere riunioni in casa fra gli associati e i giornalisti occidentali.

D'altra parte, il premio Nobel per la pace Andrei Sakarov ha comunicato ieri che il fisico Andrei Tverdokhlebov, segretario della sezione sovietica di «Amnesty international», è stato condannato a dieci giorni di «detenzione amministrativa».

Rientrato il 23 gennaio dalla Siberia, dove era stato inviato in soggiorno obbligato nel 1976, dopo un anno di carcere, Tverdokhlebov era stato invitato l'altro ieri a recarsi alla sede della polizia, ma aveva rifiutato.

La sanzione presa nei suoi confronti, secondo Sakarov, è probabilmente dovuta al fatto che, rientrando a Mosca, egli ha violato una legge che gli vietava di stabilirsi, al suo ritorno dalla Siberia, nella capitale.

La «Tass» — che si occupa ben raramente dei dissidenti — ha dato notizia della condanna di Tverdokhlebov, motivandola con il fatto che «ha insultato un agente della «milizia» (la polizia sovietica).

«Questo fatto non avrebbe meritato alcuna attenzione se alcuni poco scrupolosi organi di propaganda occidentali non avessero tentato a suo tempo di presentare Tverdokhlebov come una "vittima" e come un "perseguitato per le sue convinzioni"», ha scritto l'agenzia sovietica.

La «Tass» aggiunge che «appena giunto a Mosca "questo campione della giustizia" ha commesso atti di teppismo».

Colloqui sulla distensione tra Kreisky e Kossighin

MOSCA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky si è incontrato ieri al Cremlino con il primo ministro sovietico Kossighin per discutere, come riferisce la «Tass», «questioni relative allo sviluppo di relazioni di buon vicinato reciprocamente proficue».

«Nel discutere problemi internazionali — dice ancora l'agenzia — le parti hanno espresso l'intenzione di promuovere in tutti i modi l'approfondimento del processo di distensione, il rafforzamento della sicurezza e lo sviluppo della cooperazione in Europa. Speciale attenzione è stata rivolta ai temi del disarmo.

Anche Ceausescu interna oppositori in manicomio

PARIGI — L'impiego della psichiatria per fini politici e repressivi in Romania è stata denunciata nel corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi da due romeni: uno psichiatra e un operaio elettrotecnico, che è stato ricoverato in ospedali psichiatrici per quattro volte consecutive.

L'operaio, Vasil Parasciv, che ha lasciato la Romania lo scorso novembre munito di un visto turistico per l'Austria valido tre mesi, ha raccontato le sue diverse esperienze evocando il caso di molte altre persone internate negli stessi ospedali per aver (alcuni di loro) soltanto richiesto di emigrare.

Nel corso dei suoi vari «soggiorni» negli ospedali psichiatrici, è riuscito quasi sempre a non inghiottire i farmaci (in particolare dei neurolettici) che volevano somministrargli.

Dal canto suo, il dott. Ion Vianu, psichiatra, ha dichiarato di essersi reso conto fin dal 1970 della creazione di uno speciale dispositivo per l'internamento di «malati» particolari. All'inizio del 1974 — ha raccontato — vide arrivare nella clinica psichiatrica dove lavorava, persone che non potevano in alcun modo essere definite malati mentali: erano autori di rivendicazioni dei diritti civili.

IL VANTO DI GORSHKOV

LA FLOTTA RUSSA «arma globale»

MOSCA — La marina militare sovietica possiede oggi una «potenza combattiva» tale da costituire un'«arma globale», in grado di affrontare «con successo» il nemico in qualsiasi mare o oceano del Mondo: lo ha affermato l'ammiraglio Serghei Gorshkov, in un'intervista pubblicata dall'organo delle forze armate «Stella Rossa».

Gorshkov è considerato il «padre» della marina militare «oceanica» e strategica, colui che ha fatto della flotta sovietica, impostata su criteri difensivi locali e costieri fino alla fine della seconda guerra mondiale, un mezzo bellico in grado di affrontare la flotta «nemica» in qualsiasi mare del globo.

L'ammiraglio ha detto anche che i sommergibili sovietici sono dotati di missili balistici, «corrispondono del tutto alle esigenze della guerra moderna e sono unità capaci di assolvere una vasta gamma di compiti in qualunque zona dell'oceano mondiale».

UN VOTO CHE CONFERMA L'ESEMPLARE STABILITA' DEMOCRATICA

Costarica, isola di pace

SAN JOSE' — Nel mare di dittature militari e di violenza politica che è l'America Latina, c'è un'isola pacifica e democratica, la Costarica: questa peculiarità, davvero eccezionale, è uscita confermata dalle elezioni presidenziali di domenica scorsa.

L'85 per cento del poco più di un milione di elettori hanno partecipato, senza il minimo incidente, a quella che osservatori imparziali definiscono come una delle consultazioni più libere al mondo. I risultati ufficiali non sono stati ancora annunciati, ma è scontata l'elezione di Rodrigo Carazo, il candidato della coalizione unitaria di destra, finora all'opposizione, con il 52 per cento dei suffragi.

La tenzone elettorale si è svolta in un'atmosfera gioiosa, quasi carnevalesca, ribadendo una tradizione democratica che continua dal 1889 con due soli, brevissimi intervalli di dittatura militare.

La fisionomia schiettamente democratica del paese è sottolineata dallo stridente contrasto con la situazione negli stati circostanti. A Sud, c'è Panama retto dal governo militare del generale Omar Torrijos. A Nord, c'è il Nicaragua, sotto il pugno di ferro di Anastasio Somoza, sconvolto da scioperi, disordini, guerriglia, appena uscito da un'elezione che ha sottolineato la profonda divisione tra un popolo in fermento e la dittatura. A El Salvador, lo scorso anno, l'elezione alla presidenza del generale Romero ebbe una violenta appendice di sanguinosi disordini. Il Guatemala si prepara alle elezioni per il successore del Presidente Laugerud, in programma per il 5 marzo, con una teoria di rapimenti e di azioni terroristiche.

Al Presidente uscente della Costarica, Daniel Oduber, è stato chiesto perché il suo paese abbia una tradizione democratica tanto forte. «Tutto cominciò con gli spagnoli — ha risposto — da noi non trovarono né oro né gioielli e i pochi indiani da queste parti non si fecero ridurre in schiavitù, sicché i colonizzatori dovettero imparare a lavorare».

Oggi, il paese gode del più alto livello di vita in America centrale. Il governo non esita ad ammettere che la povertà non è affatto scomparsa, ma fa notare che il sistema di previdenza e sicurezza sociale copre l'85 per cento dei due milioni e centomila abitanti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunghissima malattia sopportata serenamente è spirato il

Colonnello Ragionier

Elvino Franzutti

grande invalido di guerra decorato al valor militare

Affranti ne danno notizia la moglie ALICE, il figlio EZIO, la suocera TERESA e l'adorata nipotina AMANDA.

La famiglia ringrazia il professor BABICH, i medici dott.ri JELENEZ, PESINI, MEDANI, CIANI, DE CARLO, UKMAR, PIERINI e tutto il personale infermieristico del I e IV Reparto Pneumologico e Suor ANNA.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalla Cappella del Sanatorio Santorio.

Trieste, 8 febbraio 1978

Partecipa al lutto la famiglia:
— CASSOLI

Trieste, 8 febbraio 1978

Profondamente addolorata sono vicina a EZIO e alla sua famiglia per la scomparsa del caro

Elvino Franzutti

— LAURA CEFALI'

Trieste, 8 febbraio 1978

Partecipano commossi al dolore di EZIO e famiglia per la scomparsa di

Elvino Franzutti

— GIANCARLO e MARY BIN
— Famiglia CEFALI'

Trieste, 8 febbraio 1978

Gli ex commilitoni del 74.o Reggimento fanteria «Lombardia» si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Elvino Franzutti

Lo ricordano in particolare:
— generale RINO FERRONI
— FERDINANDO BACICCHI
— EDOARDO BUTTI
— FIDES ved. FONDA
— CARLO GALMOZZI
— GIANNI GIURICIN
— ANGELO GRANDI
— WILMA ved. MUGGIA
— PIERO NUTRIZIO
— RENATO SEGATTI
— ERVINO TOGNON
con le rispettive famiglie

Trieste, 8 febbraio 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Mauro

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i fratelli CARMELO e ROMEO, le cognate PERLA, GIUSEPPINA e MIRANDA.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 febbraio 1978

Partecipano al dolore per la perdita dello zio

Carlo

i nipoti:
— MARISA ed EGIDIO MAURO
— FABIA e PINO PERCAUS
— NELLI e BRUNO PETRONIO
— BRUNA e GIULIANO UBALDINI
— e le congiunte famiglie CEREBUCH

Muggia, 8 febbraio 1978

†

Si è spento serenamente il 7 corrente il nostro caro

Giovanni Scher

di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, la figlia NADIA con il marito GIORGIO, il suo caro nipotino MAURIZIO, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici e personale della IV Pneumologica del Sanatorio Santorio, e a quanti prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il giorno 6 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Filone ved. Loseto

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

E' mancata il 6 febbraio

Epifania Kodacovic ved. Sciucca

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

E' spirata serenamente e riposa nel Cimitero Evangelico

Carla ved. Schalaudek nata Cernigoi

Danno il triste annuncio gli addolorati figli WALTER, FRITZ, WILLY ed ELSA con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Giorgio (Gino) Pobega

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che, in vario modo, vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Muggia, 8 febbraio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Ianna

Lo ricordano con infinito rimpianto

LA MOGLIE E I FAMILIARI

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il giorno 6 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Clochiatti ved. Regano

Ne danno il triste annuncio la figlia ENZA, il genero PIETRO VENIER, i cari nipoti GABRIELLA, GIORGIO ed ENRICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

Partecipa al dolore la famiglia BENCI.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Maria Orlando ved. Palmin

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA il genero LUCIANO e la nipotina ANNITA MIGLIOR.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Castelfranco Veneto - Trieste, 8 febbraio 1978

Si è spenta il 6 corrente

Maria Bandi nata Korosec

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO e le famiglie BANDI.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore al Cimitero di San Dorligo della Valle.

San Dorligo della Valle, 8 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Il marito MIRAN e la figlia ADRIANA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie della loro cara

Andreina Simonini in Mezgec

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della Clinica Univ. Neurologica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Quattro tristi anni sono passati caro

Franco Claudio Borghello

Lo ricordano la mamma, papà, il fratello e sorelle e parenti tutti con dolore a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

Una SS. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa S. Antonio Vecchio.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il 7 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino (Tino) Giannella

pensionato Esso Standard

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli SERGIO (assente), MARINO e la sua adorata IDA, il fratello ANTONIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 9 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— LIBERA GIANNELLA
— COSTANTINO GIANNELLA
— SANDRO VASCOTTO

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il 6 febbraio dopo una vita dedicata interamente alla famiglia all'età di 84 anni si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Anna Cukac ved. Bischoff Devescovi

Profondamente addolorati, lo annunciano i figli FRIEDA e WILLY con la moglie FRANCA SAVASTANO, i nipoti MARINA, HANNELE, GUNTER, EMANUELA, KARL, gli adorati pronipoti ANGELA, LUCA, ALESSANDRO, VERENA unitamente ai parenti KERZAN e gli amici tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo domani 9 corr. alle 11 al Cimitero Evangelico.

Trieste, 8 febbraio 1978

Si associano al dolore le famiglie BOLOGNA, SAVASTANO, GIORGIO FERNETTI e FRAGIACOMO.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

E' mancata la nostra cara mamma

Francesca Grandus

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e AURELIO ROCCHETTI, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il 6 febbraio serenamente si è spento

Raimondo Nanut

d'anni 90

Con profondo dolore lo annunciano il figlio SIVANO con la moglie LILIANA, i nipoti FLAVIA e ALESSANDRO e la pronipote SARA e i parenti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 9 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il giorno 6 febbraio si è spenta

Giuseppina Sancin

Ne dà l'annuncio il nipote BENIAMINO.

Un sentito grazie vada ai Medici e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 8 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Il figlio e la nuora di

Virgilio Pedranzini

ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini.

Un grazie particolare alle sezioni monfalconesi dell'ANMIG e dell'ANA e ai lavoratori della SIMO.

Monfalcone, 8 febbraio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carla Bertoli ved. Cressa

i suoi cari La ricordano affettuosamente.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il 7 corrente dopo lunghe sofferenze è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Umberto Biagi

Ne danno il triste annuncio l'addolorata madre, il fratello, la cognata, i nipoti LIDA, LUCIANO, ROSANNA, FRANCA, CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il giorno 7 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cocevari (Pino)

pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie DELIA, la figlia ELEONORA con il marito LUCIANO e la figlia LUCIANA con FABIO, i cari nipotini DAVIDE e LUISA e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Il giorno 4 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesco Spallucci

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ed i figli EURO ed ENZO.

Trieste, 8 febbraio 1978

Si associano al dolore la sorella PAOLA con il marito e le nipoti.

Trieste, 8 febbraio 1978

Partecipa al dolore:
— Famiglia RUTIGLIANO

Trieste, 8 febbraio 1978

†

E' mancata improvvisamente il giorno 1 febbraio c.a.

Miliza Morovich

Ne dà il triste annuncio la Comunità Serbo-Ortodossa di Trieste, alla cui parrocchia la defunta apparteneva.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla cappella di S. Giorgio del cimitero serbo-ortodosso a Trieste in via della Pace n. 1.

Trieste, 8 febbraio 1978

†

Si è spenta la nostra cara

Giuseppina Pecchiari nata Vecchio

lasciando nel dolore il marito ANTONIO, i figli GIORGIO, ANNAMARIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 febbraio alle ore 8.45 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Roma - Trieste, 8 febbraio 1978

I cugini URSO BEVILACQUA partecipano sinceramente al dolore del caro BRUNO e famiglie per la scomparsa di nonna

Amalia Alberti

Trieste, 8 febbraio 1978

8-2-1962 8-2-1978

Sono passati 16 anni dalla morte di

Amalia Bormioli

Il marito, la figlia e i familiari La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 8 febbraio 1978

Nella necrologia

Lydia Marinschegg ved. Mismasi

erroneamente è stata omessa la croce.

Trieste, 8 febbraio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica lungo orario con sicure referenze capace cucinare, telefonare 422513. 2183 B
DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione famiglia due persone cerca. Tel. ore ufficio 724345. 2305 B
PRESTASERVIZI stabile cercasi centro città dalle 8 alle 16. Tel. 65527. 2596 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

ANALISTA chimico offresi, lavoro primo impiego. Telefonaro ore pasti 413267. 00 2421 C
BABY - SITTER offresi ore pomeridiane. Telefonare dalle 13 alle 15 - 728026. 2568 C
CONIUGI friulani, referenziati, mezza età, con figlio offresi, entrata a convenire per portineria, custodia, pulizie condominio stabilimento o villa. Scrivere a carta d'identità n. 26146023 fermo posta Opicina. 2556 C
IMPIEGATA esperienza decennale, paghe contributi offresi mezza giornata. Tel. 71332. 2584 C
OFFRESI baby sitter, ore pomeridiane, telefonare dalle 14 alle 17, 821470. 2553 C
OFFRESI babysitter ore serali, telefonare ore pasti, 753278. 2591 C
PERITO chimico esperienza sei anni di laboratorio analitico in industria svizzera, conoscenza tedesco, esaminerebbe proposte lavoro, telefonare al (0481) 80421, oppure (0324) 41598. 62 C
RAGAZZO 21enne, jugoslavo, bisognoso lavorare, cerca posto aiuto - cuoco oppure autista, possiede patente italiana C-E. Scrivere a Publikompass, cassetta 3-E, 34100 Trieste. 2569 C
VENTENNE prossimo servizio militare offresi per accompagnamento cechi. Telef. 813365 dalle 15.30 alle 23. 2550 C
VENTISETTENNE ragioniera pluriennale esperienza amministrazione, capacità di autonomia, perfetta conoscenza inglese, cerca impiego adeguato. Scrivere Publikompass Ts cassetta n. 5 - E. 109 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62988. 2507 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 2507 CC
A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti, rubinetti, gabinetti, bagni nuovi, rivestimento piastrelle. Tel. 60174. 2582 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 2359 CC
A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc., montaggi, Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 2221 CC
A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 2545 CC
A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168. 2573 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. T. 414244. 2386 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 2380 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo, tel. 422822. 2483 CC
MONTONI pelle tapiro pecari coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. Telefono 795855. 2540 CC
PROGETTI ed esecuzioni di arredamenti restauri, nuove costruzioni, telefono 228228. 2604 CC
SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine. Eseguiamo piccoli trasporti e traslochi telefonare 825880. 2545 CC
TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati cucine formica. Telefonare 725597.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCANSI apprendista e commessa, conoscenza croato, via Milano n. 11, Conf. Rino. 2595 D
CERCASI diplomato addetto alle vendite con conoscenza ramo arredamento. Rivolgersi Mobili Piani - Gradisca. 1234 D
GARAGISTA posto fisso pratico giovane volonteroso referenziato assume primaria ditta triestina. Scrivere a Publikompass casetta 49-D 34100 Trieste. 25543 D
GORIZIA ditta commerciale urgentemente cerca impiegata anche primo impiego, conoscenza perfetta sloveno e possibilmente serbo-croato, spiccate attitudini contatto con clientela. Scrivere proprie referenze Publikompass, cassetta 1-E. 34100 Trieste. 107 D
PER province di Trieste, Gorizia e Udine, Spa in continua espansione con 44 uffici solo in Italia e 25.000.000.000 di fatturato annuo, ricerca personale anche non proveniente dalla vendita, per attività leader nel settore dell'infanzia. Si offrono remunerazioni molto elevate e possibilità di rapida carriera. Si richiede età minima 24 e titolo di studio medio superiore. Solo per fissare appuntamento, telefonare in giornata orario ufficio a 040 - 732370 - 732086 Trieste. 2558 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREANDA lingue, impartisce lezioni inglese, francese, latino, tutti livelli, tel. 65592. 2561 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento parzialmente ammobiliato, tre camere, cucina, bagno, riscaldamento centrale, zona centro. Telefonare 568594. 2538 I
PIED-A-TERRE centrale, arredato, riscaldamento autonomo, dividerei per concorso spese. Tel. 32714, (7 - 10). 2570 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI stanza singola o in appartamento, con altri studenti. Tel. 0432 - 293140. 33 L
CERCASI affitto appartamento 2 stanze, cucina, bagno e wc. Tel. 421410, 9 - 12 16 - 19.30. 2586 L
MUSICISTA occupato presso Teatro Verdi cerca urgente garsoniera ammobiliata oppure quartiere di una stanza e bagno possibilmente in centro di Trieste. Telefonare al n. 752926 dalle 13 alle 16. 2547 L
PROSSIMI sposi cercano appartamento in affitto, zona Monfalcone. Telefonare 43929 (0481). 127 L
SIGNORINA cerca appartamento 1 - 2 stanze. tel. 765819.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12 Trieste tel. 733405-414718.
DIVERSI mobili 600 e 800 intarsiati e rustici privato vende. Tel. 0432 - 80171, dalle ore 19 alle 20. 34 M
OCCASIONE vendo lavatrice frigo, cucina economica, frigo surgellati, tel. 422.822. 2433 M
VENDO 2 cappotti uomo 20 mila, piumino finissimo grande baule grande, valigia, stufa ghisa. Tel. 69459. 2585 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi, pianoforti, oggetti vari, mobili antichi e moderni, sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 2592 N
ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni, telefonare 37872. 2572 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, fotografie, cartoline, libri, orologi, lampade, bilance, medaglie, bambole, mobili e soprammobili compero. Telef. sempre 793972 oppure 767134. 2141 N
COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12 Trieste tel. 733405-414718. 2274 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

OCCASIONE vendesi matrimoniale sei porte, grande specchiera con reti duecentomila; tre poltroncine componibili centomila - telefonare 758892 ore pasti. 2589 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologi vecchi! Realizzerete più di più! Goldmarket, via Roma, 20. 2135 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE società campo editoriale e corsi linguistici necessità per formazione rete TS UD PN GO volonterosi ambosessi anche privi esperienza buone provvigioni immediate. Offerte a Publikompass cassetta n. 6 E 34100 Trieste. 2590 P
FABBRICA cinture uomo tipo molto fine, cerca rappresentanti residenti in Trieste introdotti negozi abbigliamento e-o pelletteria 02-4585430.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2536 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 2158 Q
A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65. Offre tutta la gamma pronta consegna. Lire 110.000 omaggio sulla 131 più 1 anno bollo. Pagamenti 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite e selezionate: 126 '73, 127 '72, '75, '76, 850 Special '69, 850 Coupé '69, 128 '69, '70, '71, '74, 128 Coupé '72, 124 Coupé '70, 124 Spyder '73, Special '72, '74, 125 '68, 131 1,3 Special '76, Alfasud '73 VW Cabriolet '76, Citroen GS 1015 '72, Honda 500 Four '76, KTM '74, Kawasaki 125 Trial. 320 Q
A 112 unipropietario fine 72 come nuova gommatissima. Tel. 31981 ore ufficio. 2567 Q
ALFA 1750 veramente perfetta radio mangianastri fendinebbia gomme nuove vendo permuto 500 L. Tel. 773683. 2579 Q
BELLISSIMA 500 L vendesi occasione. Telefonare all'828156. 2579 Q
BMW 518 1800 con vetri azzurrati unico proprietario 4 gomme nuove vendesi alla Concessionaria Opel, Autorotor, Sanzio 11. 2366 Q
BMW 3.0 SI anno 1974 bianca servosterzo vetri elettrici impianto gas aria condizionata gommatissima buone condizioni vendesi base 4.200.000. Offerte a Publikompass cassetta n. 22 D 34100 Trieste. 2308 Q
CITROEN CX 2000 Super con isoterm servosterzo 22.000 km vendesi permutando con garanzia di km 10.000. Autorotor Opel, Sanzio 11. 2366 Q
FIAT 128 2 porte motore revisionato 780.000 vendesi affare. Tel. 828156. 2579 Q
MOTO Laverda 750 motore nuovo 450.000 causa patente. Tel. 826388. 2579 Q
OCCASIONE privato vende 850 SP 1968 ottima condizione. Telefono 795937 ore 14-17. 2566 Q
PRENOTATE il vostro Ciao entro 15 febbraio parteciperete al grande concorso Piaggio. Telefonate 764127. 2415 Q
VENDO A.R. 1300 TI 69 ottimo stato autoradio L. 900.000. Tel. 759374 dalle 13-15. 2588 Q
VENDO Fiat 126 km 14.000 11 mesi. Tel. 41289 Monfalcone, dopo 15. 126 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR superalcolici Cavana vendo o cedo gestione. Tel. 820917.
FORNI di Sopra vendesi albergo-bar-ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118.
VENDO negozio con licenza Tab IX-X-XI senza merce. Tel. 824128. 2584 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.
A. ACIT. Prossimo inizio costruzione appartamenti in palazzina COMMERCIALE S. GIUSTO varie grandezze doppi servizi tutti confort S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2523 S
ACQUISTO appartamento due stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 2578 S
APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA, vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 2600 S
CATTINARA villa nuova, salone 3 stanze cucina doppi servizi vasta taverna con caminetto 700 mq terreno garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2578 S
COMMERCIALE vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2578 S
CHIADINO vende direttamente impresa ultimi appartamenti panoramicissimi in palazzina, salone - cucina - doppi servizi - 2 stanze da letto - tavernetta - ampie terrazze - giardino privato - box - finiture di lusso - vista golfo - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9 - tel. 60098. 1795 S
EDILIZIA SOCIALE SpA: partecipate ai nostri programmi con minimo lire 2.000.000 e rateo mensile da lire 200.000. Potrete avere la vostra casa. Informazioni ingegner Benedetti. Tel. 049 - 611323 - 0432 - 28352/852604. 050022 S
FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 88118. 16 S
GRADISCA vendonsi appartamenti in costruzione, tre stanze cucina servizi garage. Consegna settembre 1978. Mutuo ventennale. Informazioni telefono (0481) 99954. 108 S
ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, complesso recente costruzione, esenzione venticinquennale, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815.213, orario ufficio. 2340 S
LOCALI d'affari, nuovi, pront' ingresso, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S
MARIANO del Friuli, inizio via Manzoni SS. Trieste - Udine, vendonsi locali uso negozio, primingresso. Mutuo ventennale. Informazioni tel. (0481) 99954. 108 S
NUOVO complesso zona residenziale, appartamenti consegna imminente, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Per informazioni, tel. 815-213, orario ufficio. 2340 S
OPICINA tra via del Refosco e via di Basovizza - vende direttamente impresa villa bifamiliare, ogni ente è assolutamente separato con ingressi e ampi giardini alberati indipendenti - finiture extra-lusso, ampio salone - cucina - office - dispensa - tripli servizi - 5 stanze letto - taverna - cantinetta per vini - box 2 macchine - lisciaia - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9 - tel. 60098. 1795 S
PIED A TERRE 28 mq vendo 8.500.000 anche dilazionati. Tel. 796640. 2587 S
ROZZOL, prossima consegna, vista mare 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende possibilità mutuo 70% Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2578 S
SOFFITTA libera camera cucina, altra vano unico grande adatta studio vendesi, ratealmente. Visitare ore 15.30 - 17, Scussa 5. Rivolgersi primo piano. 2548 S
SVEVO, vista mare, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2578 S
TERRENO con progetto approvato lotto mq 1200 confinante con strada provinciale zona Prosecco, vende Immobiliare STIMA, tel. 211441. 2245 S
VENDONSI o affittansi locali ad uso commerciale mq 180 circa siti al p.t. dello stabile di via S. Francesco n. 74/A, Trieste. Telef. (0432) 203441, Udine, ore ufficio. 21 S
VIA GAMBINI 29. ULTIMISSIMI appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 12 milioni. MINIMO CONTANTI 6 milioni. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni, telefonare 750777. 2352 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia. Aiuta, consiglia, rinforza. Amori, affari. Telefonare 775453. 2494 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/1 Z
ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763. 07009 Z